Anno 106 Numero 72 ULTIMA EDIZIONE (Listino Borse) Mercoledì 27 Marzo 1974

STAMPA SERA

Torino - Via Marenco 32 - Tel 65.68 (con 20 linee automatiche) Lire 100 (arretrati L. 200) - (Spedizione in abbonamento postale Gruppo 1/70)

Costa molto andare in auto e pullman ma tra poco anche in ferrovia

Treni: aumento entro aprile

Si prepara lo sblocco di 16 generi alimentari

Roma, 27 marzo.

Sono finite le gite festive in comitiva in treno con lo sconto: già da Pasqua questa facilitazione sarà forse abolita, assieme al biglietto ridotto per viaggi andata e ritorno festivi e le riduzioni per le visite alle fiere e mercati.

Il taglio alle riduzioni fa parte del piano per ridimensionare il deficit delle Ferrovie, che il governo adotterà o sabato prossimo, o nel successivo Consiglio dei ministri.

Il «piano» (farà scendere il deficit di 175 miliardi) si riduce, in sostanza, nel chiedere più soldi ai viaggiatori e agli spedizionieri di merci.

Gli aumenti vanno dal 25 per cento per la seconda classe al 35 per cento per la prima. In media, il rincaro del viaggio in treno sarà del 30 per cento. Questi sono gli orientamenti che la Commissione centrale prezzi ha approvato e che passa ora al Cip (Comitato interministeriale prezzi) ed, infine, al Consiglio dei ministri.

Si dà per certo che gli aumenti saranno approvati entro aprile, forse per Pasqua.

L'aumento è considerato dai sindacati «grave e inaccettabile», perchè «arrecherebbe un altro grave colpo al sistema dei prezzi» e renderebbe più intollerabile per i lavoratori il regime di austerità.

Un'altra misura imminente riguarda l'attenuazione del «blocco» dei prezzi dei 21 generi di più largo consumo, in vigore dal luglio 1973.

Da questa mattina, la Commissione consultiva per la politica dei prezzi formata da esperti dei ministeri del Bilancio e dell'Industria, è al lavoro per rivedere la lista dei 21 generi bloccati e per decidere quali prodotti «liberalizzare». Ieri, le richieste di aumenti presentate dagli industriali del settore erano state respinte dalla Commissione centrale prezzi proprio per avere il tempo di rivedere la lista dei prodotti bloccati.

L'orientamento che gli «esperti» ministeriali seguirebbero pare che sia di sbloccare completamente 16 generi dei 21 della lista. Gli esperti ne debbono ancora discutere a fondo e la decisione definitiva spetterà poi al governo.

A scopo indicativo, ecco la lista dei 16 generi che con maggiore probabilità potranno essere venduti tra non molto senza nessun vincolo di prezzo:

risone e riso,
olio di semi,
burro, margarina, formaggi,
salumi e prosciutti,
lardo salato e strutto,
baccalà e stoccafisso,
pollame e conigli,
prodotti alimentari conservati, surgelati,
acque minerali, birra e vino, alimenti dietetici per l'infanzia,
saponi da bucato e da toeletta,
detersivi,
gas liquefatto in bombole.

Dovrebbero essere «bloccati»: pane, pasta, zucchero, olio di oliva comune e carne. Quest'ultimo prodotto dovrebbe rincarare (almeno nei tagli più pregiati) perchè saranno alzate le relative aliquote dell'Iva.

Alberto Rapisarda

(A pag. 4: le conseguenze dell'aumento in Piemonte, specialmente a Torino).

Così i nuovi biglietti ferroviari

Aumento del 30% — Per tariffe-base, tasse, soprattasse e diritti, anche accessori. Fanno eccezione i supplementi cuccetta e letto.

Aumento del 12% — Abbonamenti settimanali e festivi per impiegati, operai e braccianti e abbonamenti ridotti per impiegati dello Stato e studenti.

Aumento del 20% — Per tariffe a base chilometrica da 701 a 1000 chilometri in seconda classe.

Nessun aumento — Sulle distanze oltre i 1000 chilometri.

Tariffe fisse — Centocinquanta lire per la prima classe e cento lire per la seconda dei prezzi minimi per viaggiatore (sia adulti che ragazzi).

Abolizioni — Biglietti di andata e ritorno festivi e di andata e ritorno per fiere e mercati; tariffa per comitive festive.

Sconto del 20% — Fermi restando gli eventuali limiti di composizione, ai gruppi da 10 a 24 persone.

Sconto del 30% — Ai gruppi da 25 a 399 persone e alle comitive familiari composte da almeno 4 persone.

Sconto del 40% — Ai gruppi di almeno 400 persone.

Treni speciali — Trecento biglietti di seconda classe a tariffa ordinaria, per una percorrenza minima di 100 chilometri, dell'importo minimo da pagare per ciascun treno speciale richiesto dagli utenti. Per i treni speciali ad iniziativa delle F.S., passaggio alle tariffe immediatamente più elevate di quelle attuali. Ad esempio, chi prima godeva di uno sconto del 50 per cento, godrà di uno sconto del 40.

Concessioni speciali — Soppressione delle tariffe ridotte 51 (sconto del 45 per cento) e 61 (sconto 70 per cento).

Sospensioni temporanee — Attribuzione al ministero dei Trasporti del potere di sospendere l'applicazione delle tariffe per treni speciali e viaggi di comitive, nonché di modificare sia la misura delle riduzioni sia le condizioni di applicazione delle tariffe stesse.

Ponte pasquale Fiat?

Le proposte dell'azienda e dei sindacati

(Servizio a pag. 5)

Norton distrutto sul ring

FOREMAN VITTORIOSO PER K.O.

Caracas. Il pugno di Foreman ha abbattuto Norton per la terza volta (*Servizio a pagina 9*)

Molti idealisti amareggiati e confusi dopo l'arresto di Dona

L'Unione consumatori accusa

Roma, 27 marzo.

L'arresto di Vincenzo Dona, e le stesse accuse contro di lui riguardanti un suo interessato appoggio all'aumento delle tariffe telefoniche, hanno gettato molta amarezza tra l'Unione consumatori. Dell'Unione fanno parte molti idealisti e persone onestissime. Questi protestano contro le insinuazioni e accusano chi vorrebbe distruggere tutta l'organizzazione.

Franco Rivara, consigliere nazionale dell'Unione, stamane ha dichiarato: «Naturalmente non avremo mai la forza delle associazioni americane o inglesi, e non potremo mai disporre della forza contrattuale di un sindacato. In primo luogo per l'insensibilità dello Stato italiano, e poi per la mancanza di uno spirito associazionistico nel nostro Paese: gli italiani sono pronti a brontolare, ma non ad organizzarsi. Quello che abbiamo fatto, e vogliamo continuare a fare, è di proporre, solo proporre, i problemi. Sarebbe auspicabile una difesa a livello capillare, ma è impossibile, con i mezzi che abbiamo».

Trecento milioni di bilancio, 12 persone impiegate a Roma nell'appartamento di via Andrea Doria, completa autonomia nelle sedi provinciali e regionali (si sono tenute in piedi dai soldi che mettono i consiglieri; dovrebbero versarci una parte delle duemila lire che ricevono all'iscrizione di un nuovo socio, ma gli diciamo di tenersele, in genere), all'Unione consumatori ci si sente vittime di una congiura sapientemente organizzata e condotta.

«Non abbiamo appoggi politici, sono vent'anni che la legge per una sovvenzione gira il Parlamento. Siamo davvero dei corruttori poco abili — dice ancora *Franco Rivara* —. La nostra "corruzione" a Colombo sarebbe consistita in 500 mila lire in buoni di benzina; e meno male che non hanno trovato altri due incartamenti, altrimenti avremmo "corrotto" anche De Martino e l'Eni».

«A parte le chiacchiere — *è sempre Rivara che parla* — il consumatore in noi poteva trovare uno dei pochi tentativi di resistenza contro gli attacchi al suo bilancio, ed alla sua salute; ci vorrà molto coraggio per continuare la battaglia. L'unico sistema per venirne fuori è partire, da capo, rafforzando la base, cioè i comitati provinciali; nel tentativo di essere equidistanti dai politici, e da tutti, abbiamo messo su un organismo con i piedi d'argilla. Inoltre qualche contributo statale che veniva, ora ce lo possiamo scordare».

Ma è possibile, in Italia, in un Paese cioè che non dispone, al pari dei Paesi anglosassoni, di un'abitudine all'azione di gruppo la sopravvivenza e funzionalità di un organismo del genere che non è partito, nè sindacato?

Le Confederazioni pensano che non sia possibile, e rimproverano all'Unione consumatori di non aver voluto contatti operativi; lo stesso appunto viene mosso dai grandi partiti.

«*Una vera e reale difesa dei consumatori* — ha detto l'on. Foschi (dc) — *passa esclusivamente attraverso un movimento democratico di base capace di operare sul piano dell'orientamento e dell'organizzazione dei consumatori nei confronti della produzione. Si tratta di creare, in città e paesi, organismi che facciano capire meglio alle famiglie il problema del consumo». In questa direzione intende muoversi l'Unci (Unione nazionale cooperative italiane), anche se il lavoro richiederà un tempo di maturazione non breve.*

E' chiaro che mentre i partiti possono sopravvivere bene agli scandali (vedi, il petrolio) una associazione di volontari cade se l'uomo più rappresentativo è soggetto a inchiesta penale e finisce in carcere.

«Il paragonare Dona all'americano Nader — dice *sempre il consigliere Rivara* — ha fatto sì che, cadendo Dona, si sfascia l'associazione». *Ralph Nader è il mitico leader dei consumatori americani, l'avvocato di Harvard che ha scatenato, negli Stati Uniti, tutta una serie di campagne a difesa del consumatore, trovando un appoggio entusiastico nei giovani, i «Nader riders» i cavalieri di Nader. Egli è riuscito a vincere importanti battaglie contro il grande «business» Usa.*

Come rimediare? Qualcuno vorrebbe un maggior controllo dello Stato. «Che controllo c'era sull'Unione consumatori — chiede il *prof. Cacciafesta, preside della facoltà di economia e commercio di Roma* — e che controllo c'è adesso? In teoria è una gran bella cosa, in pratica queste associazioni mi insospettiscono sempre. Anche perchè un'attività del genere dovrebbe avere ben diverse capacità e competenze da quelle attuali. D'altronde — *prosegue* — neanche dallo Stato si potrebbero avere garanzie: l'unica difesa consisterebbe in una massiccia unione dei consumatori, così da capovolgere la situazione vigente, che li vede spezzettati di fronte a forti gruppi economici. Ma questo non credo che possa avvenire. Per me l'unica vera associazione di difesa del consumatore, nel nostro Paese, consiste nel nucleo antisofisticazioni dei carabinieri».

Marco Tosatti

Che tempo farà

PREVISIONI — Generalmente nuvoloso con piogge sparse ed occasionali temporali; foschie ed isolati banchi di nebbia.

TEMPERATURA — Quasi stazionaria.

(Ansa Roma)

Torino: +10 (alle ore 13)

ALFA ROMEO

Nuovo incontro Maggior tensione

Roma, 27 marzo.

Uno sciopero dei lavoratori metalmeccanici delle aziende a partecipazione statale di tutta Italia, da compiersi entro la prossima settimana, sarà forse deciso oggi dopo che i segretari della Federazione lavoratori metalmeccanici saranno stati ricevuti a colloquio dal ministro Bertoldi, e sentito il parere dei consigli di fabbrica. L'incontro è stato chiesto dai sindacati.

Un primo incontro è avvenuto questa mattina. Si è trattato di una riunione brevissima alla quale hanno preso parte oltre a Bertoldi, Carniti, Benvenuto, Trentin, Littieri e Tridenti. I colloqui saranno ripresi questo pomeriggio alle 18. Il ministro Bertoldi ha annunciato che lunedì prossimo si recherà nello stabilimento di Arese dove le maestranze hanno incominciato questa mattina uno sciopero a scacchiera.

Lo stato d'agitazione è relativo alla vertenza per il rinnovo del contratto integrativo aziendale; l'ultimo incontro della delegazione Flm con i rappresentanti dell'Intersind è avvenuto ieri sera, e si è concluso in un nulla di fatto. Di conseguenza il «coordinamento» dell'Alfa Romeo ha deciso di proporre il «presidio» (una blanda forma di occupazione) delle fabbriche. Il lavoro, a parte gli scioperi articolati già annunciati, non sarà però interrotto, a meno che non venga proclamato uno sciopero nazionale.

Le trattative per la vertenza Alfa Romeo si svolgevano, a Roma, in due sedi distinte: al ministero del Lavoro per la parte normativa e salariale (venerdì è avvenuto l'ultimo incontro) e con il ministro delle Partecipazioni statali, Gullotti, per quel che riguarda gli investimenti. I sindacati però lamentano un'estrema rigidità della controparte su questo tema: «Venerdì — ci hanno detto alla Flm — Gullotti ha letto una lettera di Petrilli che conteneva assicurazioni generiche sugli investimenti. Quando abbiamo chiesto garanzie più precise, il colloquio si è arenato».

m. t.

Il concorso di STAMPA SERA

Commessa ideale tutte le classifiche

LA COMMESSA IDEALE '74
Referendum per Piemonte, Valle d'Aosta e Riviera di Ponente

Voto per ______
In servizio presso ______
______
Via ______ N. ______
Città ______
Provincia ______

I tagliandi dovranno essere inviati a STAMPA SERA, Ufficio Sviluppo, via Marenco 32, 10100 Torino. Potranno anche essere riuniti più tagliandi in una sola busta. La consegna potrà anche essere effettuata a mano presso la sede di STAMPA SERA (Torino, via Marenco 32), presso il Salone La Stampa (Torino, via Roma 80), o presso le Redazioni locali di STAMPA SERA.

Siamo giunti alla quarta settimana della «Commessa ideale», organizzato dal nostro giornale con l'Omita di Milano. I tagliandi arrivano incessantemente; la classifica cambia di continuo. Mancano due settimane alla chiusura del concorso (6 aprile) e ogni risultato è possibile.

Potete segnalare la vostra preferita, compilando il tagliando-voto che pubblichiamo tutti i giorni. A maggio si svolgeranno le finali a Riva del Garda.

Al comando Maria Anzalone

1. **Maria Anzalone** (Pastificio De Filippis, via Lagrange 39, Torino) **punti 3580.**

2. **Fernanda Coppa** (Il Pilota, c. Raffaello 9, Torino) **punti 2987.**

3. **Lina De Paoli** (Vagnino, c. U. Sovietica 333/6, Torino) **punti 2272.**

4. **Anna Careggio Sciascia** (Valdata, v. Garibaldi 5, Torino) **punti 2171.**

5. **Giovanna Pavan** (Camiceria Principe, v. Roma 38, Torino) **punti 1826.**

6. **Elena Tosetto** (Confez. Bônpat, c.so Orbassano 128, Torino) **punti 1746.**

7. **Lina Ventura** (Bambi, v. Gramsci 15, Torino) **punti 1587.**

8. **Nella Bosca** (Gibus, v. Cibrario 69, Torino) **punti 1519.**

9. **Maria Caterina Rubino** (Mag. Carosello, v. Gorizia 52, Torino) **punti 1107.**

10. **Caterina Noello** (F.lli Demeglio, c. G. Cesare 156, Torino) **punti 852.**

11. **Nida Donà** (Polli, v. Giolitti 2, Torino) **punti 716.**

12. **Lia Costanzo** (Caius Confez., v. Berthollet 8, Torino) **punti 695.**

13. Rosalba (Vagnino, v. Lagrange 3, Torino), punti 669; 14. Angioletta Rocco (Pastificio Fenocchio, v. Oropa 116, Torino), 607; 15. Elena Taggia (Milanesio, c. Peschiera 274, Torino) 584; 16. Renata Giorsa (Borel Baby, v. Giolitti 1, Torino), 583; 17. Graziosa Bruson (Panetteria Maletto, c. Casale 91), Torino), 572; 18. Lucia Toppin (Durando, v. Roma 77, Torino), 569; 19. Lucia Vicario (Ditta Gardu, v. P. Micca 1, Torino), 495.

20. Silvana Della Gassa (Harvest, v. Roma 53, Torino), 483; 21. Patrizia Ronfano (Bar Tab. Sport, v. Roma 2, Montemagno Asti), 432; 23. Luisa Castello (All Sport, v. Po 40, Torino), 384; 25. Mi... Pellegrino (Durando, v. Roma 77, Torino), 272; 24. Ivana Legtnol (Pasticceria Gastaldo, v. M. Cristina 27, Torino), 225; 25. Daniela Sirio (Il Punto arredam., v. Matteotti 21, Diano Marina), 200; 26. Aldo Poss (Casa della calza, v. XX Settembre 51, Torino), 194; 27. Enrica Rabbia (Supermercato Vegé, c. Nizza 84, Cuneo), 158; 28. Dolores Riba (Pasticceria Riba, v. Cesarea 8, Loano), 150; 29. Anna Maria Zamurer (Cartoleria Porrino, c. Sebastopoli 176, Torino), 142.

Così in città

Torino Centro: 1. Anna Careggio Sciascia (Valdata, v. Garibaldi 5) p. 2171.
Mirafiori: 1. Zina De Paoli (Vagnino, c. U. Sovietica 333/6) 2272.
Barriera di Milano: 1. Caterina Noello (F.lli Demeglio, c. G. Cesare 156) 852.
S. Rita: 1. Elena Tosetto (Confezioni Bônpat, c. Orbassano 128) 1746.
S. Donato: 1. Nella Bosca (Gibus, v. Cibrario 69) 1519.
Borgo Po: 1. Graziosa Bruson (Panetteria Maletto, c. Casale 91) 572.
Vanchiglia - Vanchiglietta: 1. Angioletta Rocco (Pastificio Fenocchio, via Oropa 116) 607.
San Paolo: 1. Elena Taggia (Milanesio Sport, c. Peschiera 274) 584.
Crocetta: 1. Renata Della Casa (Pecol Dischi, c. De Gasperi 27 bis) 83.
Nizza - Lingotto: 1. Nella Monge (Beccio Calzature, p. Carducci 128) 61.
Lucento: 1. Caterina Surra (Ditta Quaglia, v. B. Luini 122) 20.
Parella: 1. Bruna Boschis (Drogheria Fazzone, c. Monte Grappa 72) 16.
Campidoglio: 1. Giuseppina Flora (Marliv Moda, c. Regina Margherita 206) 6.
Francia: 1. Gaby Cavallero (Canova Boutique, c. Francia 3) 4.
Nizza S. Salvario: 1. Lia Costanzo (Caius Confezioni, v. Berthollet 8) 695.

Situazione in provincia

Provincia di Asti: 1. Patrizia Ronfano (Bar Tabacchi Sport, via Roma 2, Montemagno Asti) p. 432.

Provincia di Cuneo: 1. Enrica Rabbia (Supermercato Vegé, c. Nizza 84, Cuneo) 158.

Provincia di Novara: 1. Marina Baldessin (Extramarket, v. Crespi 8, Novara) 36.

Provincia di Torino (esclusa Torino città): 1. Angela Tempo (Ottica Moderna, v. Martiri della Libertà 45, Ciriè) 2.

Provincia di Vercelli: 1. Alba Pron Maffoitl (Sport Nicola Arist., v. Italia 58, Biella) 17.

Provincia di Savona: 1. Dolores Riba (Pasticceria Riba, via Cesarea 8, Loano) 150.

Provincia di Imperia: 1. Daniela Sirio (Il Punto Arredamento, v. Matteotti 21, Diano Marina) 200.

Le altre zone

Torino città: 1. Fernanda Coppa (Il Pilota, c.so Raffaello 9, Torino) punti 2987.
Valle d'Aosta: 1. Daniela Ravera (Cravel Boutique, v. Chanoux 45, St.-Vincent, Aosta) p. 121.
Riviera di Ponente: 1. Daniela Sirio (Il Punto Arredamento, v. Matteotti 21, Diano Marina, Imperia) p. 200.
Resto Piemonte: 1. Patrizia Ronfano (Bar Tabacchi Sport, via Roma 2, Montemagno, Asti) p. 432.

Processo a Sanremo delle buste pesanti

La danza dei milioni per riavere il Casinò

CORRISPONDENTE

Sanremo, 27 marzo.

Chi ancora pensava che il processo iniziato ieri davanti ai giudici di Sanremo contro otto uomini politici della Riviera dei Fiori, per concussione e truffa ai danni dell'ex-gestore del Casinò per un ammontare di decine e decine di milioni, fosse frutto d'una montatura, evidentemente si sbagliava. Con il procedere dell'interrogatorio degli imputati sta prendendo sempre più forma un quadro di corruzione e malcostume.

Ieri sera sono stati ascoltati l'ex sindaco dc Francesco Viale, l'ex consigliere della dc, Giuseppe Salluzzo, e l'ex assessore socialdemocratico Paride Goya. Stamane alle 9 l'interrogatorio è continuato con Paolo Soma, attuale capo del personale del Casinò e con il dott. Francesco Penna. Poi toccherà agli avvocati Ivan Pedrini junior ed Onorato Anfossi ed all'ex segretario della dc sanremese Giacomo Peria.

Per oltre otto ore nell'aula del tribunale non si è sentito parlare che di pretese pressioni politiche per ottenere soldi a partiti ed a privati, di tentativi di turbativa d'asta, di incontri clandestini tra «padroni del vapore» e l'avv. Luigi Bertolini, ex-presidente del Casinò, per concordare piani ben precisi e ben compensati al fine di nuove proroghe alla gestione della casa da gioco. Fino al fallimento dell'Ata, avvenuto nel 1969, tutto era filato liscio, poi è scoppiato lo scandalo che per mesi ha fatto tremare la città.

L'agenda segreta dell'avv. Bertolini, dove sono incolonnati nomi di personalità accanto a cifre per milioni venne resa di dominio pubblico azionando la macchina della giustizia. Alla fine, furono rinviati a giudizio gli otto imputati e chiesto di poter procedere contro due parlamentari, il dc Aldo Amadeo e il socialdemocratico Egidio Ariosto, all'epoca dei fatti sottosegretario all'Interno. Questi due ultimi non siedono oggi sul banco degli imputati perché la Camera e il Senato non hanno concesso l'autorizzazione a procedere nei loro confronti. Questo non impedirà al tribunale di stabilire ugualmente che parte abbiano avuto nello scandalo dei «fondi neri» della Casa da gioco.

L'avv. Monteverde, difensore dell'ex-sindaco Viale, ha chiesto infatti ed ottenuto d'allegare agli atti del dibattimento anche quelli del procedimento istruttorio a carico dei due parlamentari, che era stato stralciato nel frattempo. «Ritengo — ha dichiarato l'avv. Monteverde — che in quei verbali ci possano essere elementi utili agli altri imputati».

In aula è risuonato più volte anche il nome di un uomo politico di primo piano: l'on. Paolo Emilio Taviani. Si deve proprio alla ferma intransigenza del ministro genovese se lo scandalo delle bustarelle è scoppiato. «Quando ero sindaco — ha dichiarato l'avv. Viale al presidente del tribunale, dott. Romanelli — ed ho incontrato a Roma il ministro Taviani per discutere come dovessi regolarmi sul Casinò, egli mi disse che concedere un nuovo appalto a trattativa privata all'Ata era sconsigliabile e che si doveva bandire un'asta regolare. "Vedi — mi disse testualmente — se non fossi un parlamentare ligure forse non avrei obiezioni, ma non intendo che qui il partito possa prestare il fianco a critiche. Sanremo è una città difficile e da un po' di tempo intorno al Casinò circolano voci strane. Se non si facesse l'asta si rischierebbe d'essere fraintesi ed accusati, ingiustamente, di favoritismi"».

Roberto Basso

Gli imputati. Da sinistra: Viale, Soma, Pedrini, Peria, Salluzzo, Penna e Goya

Ai banditi soltanto 50 mila

LODI, 27 marzo.

(p. g. c.) Rapina stanotte al casello di Lodi dell'autostrada del Sole. Due banditi, mascherati ed armati di pistole, hanno fatto irruzione nella cabina del casello impossessandosi di appena 50 mila lire.

Era in servizio l'esattore Giovanni Comizzoli, 32 anni, da Casalpusterlengo. Vista in uscita una «Giulia 1600» verde, s'è affacciato per ritirare lo scontrino e il denaro del pedaggio, dall'auto sono balzati a terra due giovani che lo hanno sospinto brutalmente dentro l'edicola, costringendolo a tenere le mani alzate. Uno dei due banditi ha afferrato l'incasso e, deluso, s'è apprestato a sparare contro la serratura d'un secondo cassetto, chiuso a chiave, dov'erano custodite altre duecentomila lire.

Il sopraggiungere d'un automezzo, proveniente da Bologna, ha troncato l'impresa dei malviventi, che rinunciando a sparare, sono risaliti sull'auto, dove li attendeva a motore acceso un terzo complice. Nonostante lo «choc» subito, il Comizzoli ha cercato di rilevare i numeri della targa della vettura, ma non c'è riuscito perché i rapinatori l'avevano coperta con un «plaid» legato al paraurti. L'auto è fuggita verso Pavia. Una battuta compiuta nella zona non ha dato esito.

Cuneo: gli allevatori perdono più di un miliardo ogni mese

CUNEO, 27 marzo.

Gli allevatori del Cuneese hanno perso più di un miliardo al mese per il ribasso dei prezzi del bestiame destinato al macello, che nel 1973 è stato di oltre il 15 per cento; nello stesso periodo di tempo, secondo calcoli attendibili fatti da esperti, i costi di produzione nel settore zootecnico sono aumentati del 45 per cento. «La paura e la rabbia dilagano nelle nostre campagne — ha dichiarato Natale Carlotto, direttore della Coltivatori Diretti di Cuneo —; i nostri agricoltori soprattutto non riescono a spiegarsi perché, mentre il governo pone l'accento sulle importazioni di carni che appesantiscono il deficit della bilancia commerciale, il prezzo del bestiame nostrano è in continua diminuzione perché i compratori diminuiscono».

E' accaduto a Cuneo, che è uno dei mercati più importanti dell'alta Italia, lunedì 18 marzo: circa un terzo dei capi portati al foro boario hanno dovuto essere riportati nelle stalle perché le quotazioni erano troppo basse.

Un altro significativo sintomo della crisi che attraversa la zootecnia: in occasione della recente rassegna di Quaresima i migliori esemplari premiati con coppe e gualdrappe non hanno spuntato prezzi superiori alla media, mentre nelle passate edizioni gli animali venivano contesi dai macellai e dai commercianti.

I prezzi alla stalla diminuiscono perché si importa ancora troppo bestiame? Per Natale Carlotto non vi sono dubbi: «Paghiamo i gravi errori commessi con l'aprire in modo indiscriminato le nostre frontiere ai bovini esteri. Oggi si parla con insistenza di incentivazione della nostra zootecnia, di massicci interventi finanziari per un rilancio della produzione italiana di carni. Ma gli allevatori sono diffidenti, attendono i fatti e non soltanto le promesse».

Secondo i macellai il motivo della crisi zootecnica è invece un altro: è diminuito il consumo di carne dal 20-25 per cento. L'aumento generale del costo della vita ha avuto riflessi pesanti sul genere che costa di più, la carne.

Gianni De Matteis

PALERMO: tragedia al collegio universitario

Assassinata la fidanzata s'è soppresso vicino a lei

CORRISPONDENTE

Palermo, 27 marzo.

(a. r.) Giuseppe Veneziano, universitario di 24 anni da Riesi (Caltanissetta), dopo un litigio con la fidanzata, anche lei studentessa, Maria Asaro, 24 anni, da Castellammare del Golfo (Trapani), l'ha uccisa con un colpo di pistola e s'è soppresso sparandosi a sua volta. Le è caduto addosso, sul lettino della sua stanza, al pensionato.

L'agghiacciante omicidio-suicidio dai risvolti ancora misteriosi risale a domenica pomeriggio, poco prima delle 17, ma i cadaveri in decomposizione nella stanza del Veneziano, la numero 210 al terzo piano del pensionato, sono stati rinvenuti solamente alcune ore fa, poco dopo la mezzanotte, da alcuni compagni delle vittime — lui era laureando in medicina, lei in filosofia — richiamati dal cattivo odore che filtrava nel corridoio. I giovani hanno forzato la serratura della porta ed appena dentro non hanno tardato a rendersi conto di quanto era avvenuto.

Domenica pomeriggio l'eco delle due detonazioni fu avvertita distintamente da più d'un ospite del pensionato, ma nessuno vi prestò molta attenzione. S'era pensato ad uno scherzo.

Sabato sera e domenica verso l'ora di colazione, intorno alle 13, altri studenti universitari avevano visto Giuseppe Veneziano e Maria Asaro, che si frequentavano da alcuni anni, discutere animatamente mentre passeggiavano nelle vicinanze del pensionato. Carabinieri e polizia — le indagini sono coordinate dal sostituto procuratore dott. Giuseppe Prinzivalli — che hanno interrogato i numerosi ospiti del pensionato hanno confermato che la giovane coppia era da tempo in disaccordo. Lui, a quanto pare, era molto geloso.

Giuseppe Veneziano andava spesso a Riesi in visita ai familiari. Per questo i vicini di stanza non s'erano impensieriti, avevano infatti pensato che anche per questo «weekend» si fosse recato dai suoi in paese, un grosso centro minerario nel versante sud-orientale dell'isola.

Malgrado il divieto imposto dal regolamento, nel pensionato, dove alloggiano 450 studenti tutti maschi (la sezione mista è in altra sede) accade normalmente che i giovani facciano salire nelle loro stanze le rispettive ragazze. La cosa è tollerata o, per meglio dire, mancano assolutamente i controlli.

Antonio Ravidà

I due studenti: Giuseppe Veneziano e Maria Asaro

Timori nell'Alessandrino per la piena del Belbo

CORRISPONDENTE

ALESSANDRIA, 27 marzo.

(e. c.) Le piogge di questi giorni hanno reso gonfio e minaccioso il torrente Belbo, riportando alla ribalta l'annoso problema delle opere idrauliche che sarebbero necessarie per evitarne i continui straripamenti.

Quando, nel febbraio scorso, su tutto l'Alessandrino erano cadute piogge torrenziali, sono bastati due giorni perché il torrente straripasse, sommergendo duemila ettari di terreno, danneggiando strade, ponti, distruggendo colture.

Ora gli abitanti delle zone di Oviglio e Bergamasco, generalmente le più colpite, e in genere tutti quelli delle province di Cuneo, Asti e di Alessandria, hanno riproposto alle autorità competenti l'inderogabile necessità di risolvere definitivamente il problema.

Nei giorni scorsi il sindaco di Oviglio, Angelo Grati, ha sottolineato come il Belbo, arrivando nella provincia di Alessandria, in assenza delle opere idrauliche, trovi uno sbarramento naturale che provoca piene e allagamenti. Il sindaco ha anche ricordato come in riunioni e convegni le autorità responsabili abbiano sempre promesso una sollecita soluzione del problema senza poi procedere a un attento esame della situazione e principalmente senza mai concretizzare quanto promesso.

Indetto sciopero Montefibre

Verbania, 27 marzo.

(a. c.) Cgil, Cisl, Uil ed il comitato di fabbrica della Montefibre di Verbania, giudicati negativi i risultati dell'incontro svoltosi a Milano giovedì scorso con la direzione generale, hanno proclamato uno sciopero di quattro ore nello stabilimento verbanese per venerdì 5 aprile. Il 9 aprile si riunirà a Verbania il comitato sindacale di coordinamento delle varie fabbriche del gruppo Montefibre per un altro esame della situazione.

Gli 800 operai della fabbrica verbanese in cassa integrazione ormai da un anno, hanno dal canto loro rinnovato ieri sera in assemblea la richiesta di essere riassorbiti alla scadenza dei quindici mesi di sospensione, previsti dall'accordo Sindacati-Montefibre del 7 aprile dello scorso anno.

Comune albese isolato da frane

ALBA, 27 marzo.

(g. f.) In seguito al maltempo, il comune di Guarene d'Alba è isolato dalle 10 di stamane. Alcune frane di notevoli dimensioni hanno infatti interrotto le strade provinciali di accesso al paese.

Critica anche la situazione sulla statale Alba-Cortemilia, sulle provinciali Gallo-La Morra e Barolo-La Morra, ove lunghi tratti di strada stanno franando a valle.

Due processi, due immagini dell'Italia

Valpreda: parole in libertà?

Il processo è cominciato oggi a Catanzaro - E' probabile che si vada avanti discutendo sulle eccezioni, in attesa che la Cassazione si pronunci sull'unificazione Valpreda e Freda-Ventura

DALL'INVIATO

Catanzaro, 27 marzo.

Dieci giorni fa non più di cento persone — giornalisti a parte — avevano assistito all'udienza di apertura del processo Valpreda. Stamane, alla ripresa del dibattimento dopo il rinvio disposto dal presidente Zeuli, se ne sono meno della metà. Imputati presenti: Valpreda, Gargamelli, Merlino. Sono tranquilli, è scomparsa la tensione della prima udienza. Allora Valpreda aveva stretto la mano a Merlino quasi controvoglia (due anni fa a Roma non si erano neppure rivolti uno sguardo), adesso parlano fitto fitto, amichevolmente. Merlino è stato prosciolto in istruttoria, con formula piena, dal giudice milanese che ha rinviato a giudizio Freda, Ventura e Pozzan, e questo certo lo ha rivalutato agli occhi degli anarchici.

Si comincia alle 9,30 in punto. Si attende che l'avv. Ascari di parte civile presenti l'annunciata istanza di sospensione in attesa che la Corte di Cassazione decida se unificare o meno il processo Valpreda e quello contro Freda e Ventura. Ma prima il presidente Zeuli decide di risolvere alcune questioni rimaste in sospeso da due anni e ormai quasi dimenticate.

Quando la corte di assise di Roma rinviò gli atti a Milano dichiarandosi incompetente a giudicare, lasciò senza risposta le altre eccezioni che erano state avanzate dalla parte civile e dai difensori. Il presidente Zeuli chiede ora agli avvocati se intendono rinunciarvi.

Sono sette. Si comincia dalla prima, quella presentata dall'avv. Canestrini (difensore delle donne di Valpreda). Riguardava l'insufficiente pubblicità del dibattimento. A Roma forse. Ma qui? Posto per il pubblico ce n'è, è stato persino allestito con telecamere a circuito chiuso il teatrino del riformatorio: ma davanti agli schermi ci sono appena una quindicina di persone. Per Canestrini rinuncia all'istanza l'avv. Orsi.

Seconda eccezione (avv. Calvi, difensore di Valpreda). Riguardava la nullità della deposizione a futura memoria del tassista Rolandi. Calvi non rinuncia ma trattandosi di questioni incidentali e non preliminari, afferma che la riproporrà eventualmente nel corso del processo.

La terza eccezione è dell'avvocato Marotta, difensore di Stefano Delle Chiaie, il boss del neofascismo romano, accusato di reticenza. Marotta aveva articolato la sua eccezione in due parti: la prima riguardava l'illegittimità del mandato di cattura nei confronti di Delle Chiaie, di cui aveva chiesto la revoca; la seconda eccepiva la connettibilità del processo per falsa testimonianza di cui era imputato appunto Delle Chiaie, al processo principale.

Marotta non rinuncia. Parla per una ventina di minuti. Ricorda come l'unico provvedimento coercitivo della libertà personale in questo processo è rimasto a carico di Delle Chiaie, che è un imputato minore. Il reato di cui è accusato, infatti, è di competenza pretorile. Suscita un moto di ilarità tra il pubblico chiamando due volte il giudice istruttore romano Caudillo invece di Cudillo. Conclude chiedendo che sia revocato il mandato di cattura nei confronti del suo assistito e che il processo che lo riguarda sia stralciato dal processo principale.

Il p.m. si oppone ad entrambe le richieste; la parte civile e gli altri difensori si astengono (a Roma si erano opposti tutti). La corte si ritira in camera di consiglio per decidere, vi rimane circa mezz'ora e ne esce respingendo l'istanza.

Il presidente Zeuli vorrebbe continuare con le altre eccezioni, ma interviene l'avvocato Ascari. Chiede di poter presentare subito la sua istanza, che considera di importanza fondamentale. Ricorda che per lo «stesso identico, medesimo reato» di cui sono accusati gli anarchici, sono stati rinviati a giudizio dal giudice milanese Freda e Ventura. Ricorda anche di aver presentato una istanza di unificazione dei due processi che ora è all'esame della Corte di Cassazione e chiede di poter leggere una pagina della memoria che egli ha presentato alla Corte Suprema a sostegno della sua richiesta. In questa pagina si illustrano le ragioni fondamentali per cui i due processi dovrebbero essere uniti.

Secondo l'istruttoria compiuta dal magistrato romano, le bombe che il 12 dicembre del '69 furono poste nella Banca del Lavoro sono state attribuite a Gargamelli; ora, secondo il magistrato milanese, sono state deposte da Ventura. In secondo luogo le indagini compiute dal giudice istruttore milanese D'Ambrosio — come appare dalla sentenza di rinvio a giudizio — sono complementari a quelle già compiute dai magistrati romani.

«Non vi possono essere due verità e due giustizie — dice Ascari — *un processo non può diventare alibi dell'altro».* Chiede perciò che il processo contro Valpreda e gli anarchici venga sospeso in attesa che la Corte di Cassazione decida se unificare o meno i due procedimenti. *«Se l'istanza sarà respinta vuol dire che dopo lavoreremo a ritmo più sostenuto».*

Per primo si oppone il p.m. Lombardi con una serie di argomentazioni giuridiche. Seguono poi i difensori degli altri imputati. Per la difesa di Merlino parla l'avv. Lo Mastro. Anch'egli ha presentato un memoriale alla Corte di Cassazione opposto a quello di Ascari. Sostiene che non vi sono motivi per unificare i due processi e che il procedimento contro Valpreda deve andare avanti.

Per la difesa di Gargamelli, parla l'avv. Martorelli. Anch'egli si oppone alla richiesta di Ascari, che definisce «manifestamente infondata».

I difensori di Valpreda sono tutti contrari. Lo hanno già detto più volte. C'è anche un loro memoriale che circola nell'aula della Corte d'Assise. Per tutti parla Malagugini. Il concetto è semplice: non vi è alcun motivo per unificare i due processi.

Subito dopo la Corte si ritira in Camera di Consiglio. Mezz'ora dopo la decisione: l'istanza di sospensione è respinta. Il processo continua. Ora si vedrà se il dibattimento riuscirà ad entrare nel vivo con l'interrogatorio degli imputati o se le questioni pregiudiziali si trascineranno, in un simulacro di processo, fino a che la Cassazione avrà annunciato la sua decisione.

Piero Gasco

Catanzaro. Valpreda in Corte d'Assise: vuole il processo, ma non abbinato ai fascisti

Assenti i protagonisti al processo Marzollo

Sono rimaste solo le pillole al re del "bluff" finanziario

L'ex agente di Borsa diserta l'aula e rimane in cella a curarsi i suoi mali - Sarà pronto per venerdì 5 aprile; ma lui, superstizioso, oserà giocarsi il destino di venerdì? - I giudici sentono i primi funzionari di banca

Venezia. L'ex agente di Borsa Marzollo il giorno dell'arresto

DALL'INVIATO

Venezia, 27 marzo.

Non è venuto, non sta bene, ne ha per dodici giorni. E' rimasto tranquillo nelle prigioni di Santa Maria Maggiore (ci vive ormai da due anni), nella cella 128 piena di medicinali, perché da due cose Attilio Marzollo, il re del «bluff» finanziario, non sapeva distaccarsi: le pillole, che gli servivano per i mali veri o presunti, fegato-diabete-sistema nervoso-emicranie, e le donne. Le prime gliele hanno lasciate: una mania, in fondo; le seconde lo hanno abbandonato, stancate da questo pirata della finanza che aveva avuto il torto, sia pure raccontando un sacco di menzogne, di farle vivere nell'oro. Gli hanno regalato cinque figli e sono uscite di scena al momento buono, per rifarsi una famiglia.

E così, nell'aula della Corte d'Assise d'appello di Venezia, siamo senza l'imputato più importante, quel piccolo sgraziato agente di Borsa, megalomane e generoso, che inventando azioni inesistenti, trascinando solidi istituti bancari nel giro folle dei titoli-fantasma, raggiunse un passivo di trenta miliardi; senza le sue favolose donne; senza quegli amici influenti che avevano pur accettato interessi del 20 e del 30 per cento e che ora girano al largo; bene, nella grande sala tira un'aria stanca, di routine processuale. Ci sono, sì e no, cento anonimi spettatori i quali, appena si accorgono che Marzollo non c'è, vanno via in fretta; un paio di mature signore, richiamate dalla fama del personaggio; una schiera di avvocati, tanti avvocati che si dividono la difesa degli undici imputati, tutti a piede libero, tranne lui, il dodicesimo, il grande truffatore appartato nella cella con servizi igienici e comodità varie.

I legali di Marzollo hanno tentato invano la carta della libertà provvisoria. Il «mago» resterà dentro. Intanto gli avvocati hanno fatto sapere che Marzollo sarà pronto per il 5 aprile ed è veramente strano che voglia presentarsi proprio il cinque, che è un venerdì, un giorno che gli faceva paura, quasi come il numero diciassette. O Marzollo non è più superstizioso, o è rassegnato. Certo, dev'essere un uomo cambiato. Privo del sostegno della potenza finanziaria, dato per sconfitto e affossato da tutti, si diverte dunque a sfidare la sorte? Non è possibile. Per quanto malto, non oserà giocarsi il destino di venerdì.

Più ora un po' di vivacità, nel cicaleccio della sala, la crea solo la voce del pubblico ministero Fortuna, una bella, robusta voce meridionale. Fortuna non perde tempo a far sapere all'assente Marzollo che non deve illudersi; anche se le banche non si sono costituite parte civile; i reati commessi sono così gravi, così immorale fu la sua carriera finanziaria, che la pubblica accusa sarà inflessibile. Ma sono sprazzi rari nella monotonia del processo.

Stamane, si è incominciato con la lettura dell'interrogatorio di Marzollo, fatto il 27 gennaio 1972, dopo la cattura. Niente di trascendentale, si sa già tutto. Solo che la storia questa volta è di prima mano. Una storia che vorrebbe essere senza colore, di un uomo circondato da maneggioni ingrati, pare di capire. Tutti contro di lui, tanto che gli fanno saltare i nervi, mandandogli, nel giugno 1971, ispettori forestieri ad indagare sulla sua attività. Ormai non resiste più, s'incontra con i collaboratori e, il 18 giugno 1971, alle 18, espatria (naturalmente sulla macchina guidata dall'autista) con soli 8 milioni in contanti. Gli resta davvero poco dei miliardi passatigli tra le mani.

Va a finire a Düsseldorf, in Germania, in casa di uno scrennato che ha una famiglia numerosa e chiassosa. Marzollo la sopporta due giorni, poi scappa frastornato, ad Oslo. Quando si dice sfortuna. Un dissesto si può anche accettare, ma una casa senza pace: no!

I funzionari di banca che oggi devono essere interrogati, Tommasella e Allegramente, ad esempio, stanno sulle spine. Marzollo non perde occasione di tirarli in ballo, e lo fa con una sottile crudeltà, con la freddezza dei verbali giudiziari.

Elvio Ronza

L'amica del Marzollo, Ursula Funk, con il figlio

Scimmia riesce a parlare con il linguaggio dei muti

NEW YORK, 27 marzo.

Washoe, una scimpanzé di 5 anni, studentessa all'università dell'Oklahoma, ha imparato a comunicare con gli uomini mediante il linguaggio dei sordomuti. Facendo gesti convenzionali con le braccia e con le dita che i professori le hanno insegnato, può conversare anche con altre scimmie alle quali a sua volta ha insegnato il metodo.

La «studentessa» a quattro mani ha acquisito un vocabolario di centosessanta «discorsi» fondamentali; spesso li unisce insieme, per formulare concetti che mai nessuno le aveva insegnato prima. Per esempio, da sola ha imparato a «dire» che ha fame, che vuole fare un po' di esercizio fisico uscendo dalla gabbia, e tante altre cose.

Cosa più importante, Washoe sa esprimere concetti che danno informazioni di tipo astratto: un pericolo generico, per esempio. Oppure è capace di inventare da sola segnali nuovi, quanto mai espliciti, che vengono facilmente capiti dalle persone che la circondano.

La scimpanzé è stata prescelta per una serie di esperimenti sulla comunicazione degli animali. E questi esperimenti stanno gettando nuova luce sulle origini del linguaggio, e anche su alcune disfunzioni del cervello umano.

Il professor Roger Fouts, che «collabora e studia» con Washoe, ha detto che uno scimpanzé intento a conversare è sempre fonte di nuovi insegnamenti antropologici e anche filosofici; ma, ha aggiunto, è ancora troppo presto per tirare qualsiasi conclusione.

Washoe dapprima, ventiquattr'ore su ventiquattro, è stata circondata da persone che le si rivolgevano con il linguaggio dei sordomuti. Una volta, ha raccontato Fouts, hanno «detto» a Washoe che fuori della porta c'era un cane grosso e cattivo, che lei non riusciva a scorgere. L'informazione era falsa, ma Washoe non è abituata alle bugie. Ha creduto alla presenza del cane, le si sono rizzati tutti i peli (soprattutto sulla testa), è stata a lungo molto agitata, e non ha voluto saperne di uscire dalla sua gabbia.

Più recentemente Washoe si è trovata in compagnia di altri scimpanzé, meno colti, e meno beneducati. Tuttavia non si è allontanata da loro. Anzi, ha cominciato a insegnare: per esempio, come rispondere «sì» o «no» a un compagno di corso che chiede un po' di solletico o un abbraccio. (Ansa - Reuter)

LA CONDIZIONE FEMMINILE

Tasse ingiuste con le donne

«Con il nuovo sistema fiscale — scrive un gruppo di lettrici dipendenti Rai, Sip, Enel, Fiat, A.C.I., San Paolo, Camera di Commercio — *la donna che lavora trova un altro esempio di trattamento anticostituzionale e di palese inferiorità: il cumulo dei redditi. I redditi della donna si aggiungono a quelli del coniuge, anche se già tassati; lo scopo è di determinare un'aliquota più alta che provocherà un'ulteriore tassazione.*

«Ci siamo informate un po' sulla situazione altrove: in Gran Bretagna la donna è autonoma ed ha la sua scheda meccanografica in assoluta indipendenza dal marito. Nella Germania federale esiste un cumulo solo per i beni patrimoniali che per dichiarazione degli interessati risultano comuni. E negli Stati Uniti il cumulo è modificato in senso liberatorio dalla vastissima gamma di detrazioni possibili».

Ma la polemica non si arresta qui. *«Che non ci sia sotto* — chiedono infatti le lettrici — *una sorta di invito alle separazioni fittizie od effettive, magari in alternativa al divorzio?».* E aggiungono: *«Se a tutto ciò si assomma l'inconcepibile clausola del cumulo dei redditi anche dei figli minori, ci sembra proprio che questa famiglia, che i reggitori del Paese sembrano aver tanto a cuore tra referendum e slanci di fede, riceva colpi notevoli nella sua pur fragile unità».*

Il parere della commercialista, dottoressa Annamaria Mollé: «Tanto scalpore ha destato nel mondo femminile la norma dettata dall'art. 4 del D.P.R. 29 settembre 1973 n. 597 (Imposta sul reddito delle persone fisiche) il quale prevede che *"ai fini della determinazione del reddito complessivo o della tassazione separata sono imputati al soggetto passivo, oltre ai redditi propri: i redditi della moglie (eccettuati quelli che sono nella libera disponibilità della moglie legalmente ed effettivamente separata); i redditi dei figli naturali, i figli adottivi, gli affiliati e i figli dell'altro coniuge; i redditi altrui dei quali il contribuente ha la libera disponibilità o l'amministrazione senza l'obbligo della resa dei conti".*

«La Costituzione sancisce la parità di diritti tra uomo e donna, è vero. Ma nel caso discusso non si può affermare una disparità di trattamento: non è il reddito della donna che è gravato di una maggior imposizione, è il reddito complessivo familiare. Ed allora la discussione va spostata e si porrà l'interrogativo se è giusto stabilire la *"capacità contributiva"* del *"nucleo familiare"* in contrapposto alla *"capacità contributiva"* del singolo individuo. E' fuori dubbio che nel caso di soggetti passivi singoli non è prevista alcuna disparità di trattamento.

«D'altra parte il concetto di *"nucleo familiare"* (rappresentato dal capo-famiglia, uomo o donna che sia), quale soggetto di imposta non è nuovo. L'imposta complementare sul reddito e l'imposta di famiglia del sistema tributario testé abbandonato erano commisurate al reddito complessivo del nucleo familiare.

«Ammetto che la riforma tributaria presenta indubbie lacune, complicati sistemi di accertamento, dichiarazioni macchinose, imposizioni, non sempre giustificate, di onerosi obblighi del contribuente, che appena nata è già vecchia e sorpassata, in particolare per quanto riguarda l'entità dei minimi esenti e delle quote in detrazione (tener dietro al ritmo della svalutazione è davvero faticoso) ma dissento quando si vuole insorgere contro una norma che, se pur discutibile, non ha certo intendimenti schiavistici. La stessa disposizione riferita al capo-famiglia donna (ad esempio una madre vedova, con figli minori) perde il suo contenuto "vessatorio" ed è accettata senza ribellioni.

«Obiettivamente riconosco che l'enunciazione dell'articolo 4 può indurre al sospetto di intendimenti anticostituzionali e meglio sarebbe stato, a mio parere, che il legislatore avesse mantenuto la dizione della legge delega che prevedeva il *"concorso alla formazione del reddito complessivo di tutti i redditi propri del soggetto, dei redditi altrui dei quali ha libera disponibilità e di quelli a lui imputati in ragione dei rapporti familiari".* In questo caso il timore delle lettrici che la norma dettata dall'art. 4 sia causa di disgregazione (almeno apparente) della famiglia sarebbe stato scongiurato.

L'onorevole Carmen Casapieri, comunista: «Il nuovo regime fiscale prevede il cumulo per tutte le retribuzioni al di sopra dei quattro milioni: noi comunisti proponemmo allora, e lo riproponiamo oggi, che questo tetto sia portato ad almeno sei milioni. Ma ciò che è grave e costituisce un vero e proprio attacco all'occupazione femminile è che, nel caso che marito e moglie lavorino, la moglie paga le tasse, ma non è riconosciuta come soggetto di imposta e perciò non fruisce della detrazione di 36 mila lire.

«C'è anche di peggio: se è solo la donna a lavorare e il marito è senza redditi, questa non può fare la detrazione per il coniuge a carico. Questa situazione è inaccettabile.

L'onorevole Maria Magnani Noya, socialista: «Proprio nel momento in cui, sia pure tra mille difficoltà, si sta concludendo il laborioso *iter* della riforma del diritto di famiglia ispirata al riconoscimento della responsabilità dei coniugi, dell'unità (basata non sulla coercizione, ma sul consenso), del rispetto della personalità di tutti i membri della famiglia, la nuova riforma tributaria assegna alla donna ancora il ruolo di forza complementare.

Questa concessione, oltre a perpetuare un principio anacronistico e ormai rifiutato da tutti i settori progressisti del paese, comporta alcune conseguenze pratiche estremamente gravi: il cumulo dei redditi farà scattare in molte famiglie aliquote superiori che provocheranno ulteriori tassazioni con pregiudizio per i magri bilanci delle famiglie dei lavoratori. Inoltre si corre il pericolo che alcune donne siano tentate di abbandonare il lavoro».

Il prof. Sergio Vinciguerra, avvocato e docente universitario, già Assessore democristiano ai Tributi: «Non penso che l'accessorietà del reddito della moglie rispetto a quello del marito nasca dal disegno di collocarla in posizione subordinata, ma semplicemente dall'esigenza pratica di rendere tassabili in capo ad un unico contribuente individuato nel capo famiglia il coacervo dei redditi familiari. Condivido, invece, le perplessità manifestate dinanzi alla norma che non prevede la detrazione per il coniuge a carico a favore della donna che lavora ed il cui marito è senza redditi. E' probabile che, trattandosi di un caso poco frequente, sia passato inosservato ai compilatori della legge. Ciò non esclude, tuttavia, che la norma possa essere fortemente sospettata di incostituzionalità per disparità di trattamento. Voglio sottolineare infine un profilo in tema di detrazioni che interessa tutti, e cioè l'opportunità che sia previsto un meccanismo automatico di rivalutazione per porle al riparo della crescente svalutazione monetaria che tende a vanificare il beneficio della detrazione».

A cura di
Eleonora Bertolotto
Luisella Re

Inglesi sterili per aver prestiti

LONDRA, 27 marzo.

Le donne inglesi che d'ora in avanti chiederanno un prestito immobiliare, dovranno presentare un certificato di «procurata sterilità». Così è stato risposto — e pare non sia il primo caso — dalle autorità municipali di Newcastle alla signora Erskine.

Motivo di questo provvedimento assurdo: non sapendo come frenare la galoppante inflazione, le autorità hanno deciso di impedire agli inglesi di mettere al mondo figli, contribuendo nel contempo a farli risparmiare.

Nuove tariffe, quanto costa adesso viaggiare in treno ed in auto

Rincari al "pendolare,,

Saranno ritoccati anche gli abbonamenti - In Piemonte 200 mila viaggiatori gravitano ogni giorno su Torino

LINEE	tariffa normale				andata e ritorno				abb. ordin. mensili				abb. mens. ridotti				abb. settimanali			
	1ª classe		2ª classe		1ª classe		2ª classe		1ª classe		2ª classe		1ª classe		2ª classe		1ª classe		2ª classe	
	att.	prop.	att.	prop.	att.	prop.	att.	prop.	att.	prop.	att.	prop.	att.	prop.	att.	prop.	att.	prop.	att.	prop.
Torino-Avigliana (km 25)	[illegible]	550	[illegible]	350	700	[illegible]	[illegible]	500	6.200	6.950	3800	4300	[illegible]	4400	2300	2600	[illegible]	1100	550	[illegible]
Torino-Pinerolo (km 38)	[illegible]	[illegible]	350	450	1000	1350	600	750	7.600	8.730	4600	[illegible]	[illegible]	[illegible]	2900	3250	1200	1350	700	800
Torino-Bra (km 50)	[illegible]	1100	450	600	1400	1900	[illegible]	1000	9.400	10.550	5700	6400	5800	6500	3500	4050	1450	1650	850	1000
Torino-Ivrea (km 62)	950	1300	550	700	1700	2300	900	1150	11.000	12.350	6700	7450	6700	[illegible]	[illegible]	4600	1700	1950	[illegible]	1150
Torino-Cuneo (km 89)	1400	1800	800	1000	[illegible]	3250	1400	1750	14.100	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	5750	[illegible]	2850	1400	1600

Sui treni che stamane portavano a Torino lavoratori e studenti molti si domandavano: quanto ci costerà di più venire a lavorare o a studiare a Torino? Quasi tutti hanno tirato fuori il loro abbonamento, controllato il prezzo e, carta e matita alla mano, aggiunto il 12 per cento. Al momento in cui le Ferrovie dello Stato renderanno note le loro modifiche, qualcuno dovrà magari pagare anche qualcosa di più di quello che ha previsto. Infatti i prezzi dovranno essere tutti arrotondati alle 50 o alle 100 lire.

Anche se l'aumento non è particolarmente pesante, i pendolari sono preoccupati. In un periodo di costi sempre maggiori per tutto, è gravoso pensare di spendere di più anche per il viaggio. Molti si augurano ancora che la ferma opposizione espressa ieri dai sindacati a Roma possa riuscire a bloccare gli aumenti. Ma le speranze sembrano poche.

Dopo il parere favorevole della Commissione centrale prezzi, toccherà ora al Comitato interministeriale prezzi prendere la sua decisione. Che però non sarà ancora né operante né definitiva. L'ultima parola infatti spetta al Consiglio dei ministri. A quel momento l'amministrazione ferroviaria dovrà predisporre le nuove tabelle: ci sono quindi molte probabilità che il «ritocco» non scatti a breve scadenza. Arriverà forse dopo Pasqua.

Sono circa 200 mila ogni giorno i pendolari di Torino. La maggior parte viene dalla provincia o da altri centri della regione in città, una percentuale non trascurabile, invece, vive in città e lavora fuori. I provvedimenti governativi (la proposta di aumento è del Ministero dei Trasporti) hanno tenuto conto della particolarità della situazione dei pendolari e la proposta di «ritocco» è stata contenuta nel 12 per cento. L'abbonamento, fanno notare le Ferrovie, è una forma già particolarmente vantaggiosa per il viaggiatore. Si pensi per esempio che per un tratto di 50 km. il biglietto di corsa singola in seconda classe costa oggi 450 lire (che saliranno con l'aumento proposto del 25 per cento, a 600). Con l'abbonamento mensile il viaggio costa mediamente 219 lire (con l'aumento 246), con quello ridotto per studenti 135 lire (con l'aumento 152), quello settimanale per operai ed impiegati 141 lire (diventeranno 157).

Diventerà più caro anche andare alle fiere ed ai mercati settimanali; molti commercianti avevano rinunciato ad usare la macchina per limitare le spese, ma ora studiano di rivedere i loro programmi. Infatti saranno colpiti da due aumenti. Il costo del biglietto sarà più caro, in seconda classe del 25 per cento; inoltre saranno cancellate dal tariffario delle Ferrovie le speciali riduzioni previste per i biglietti per «fiere e mercati». Per esempio un commerciante di Mondovì, per andare al mercato di Chivasso, uno dei più importanti del Piemonte, spende oggi in seconda classe (biglietto di andata e ritorno) 1600 lire; dopo il «ritocco» la spesa salirà a 2000 lire.

Colpiti da un aumento particolarmente sensibile saranno anche quanti ritornano a casa solo per il week-end. Non potranno più usufruire della tariffa di andata e ritorno festiva, che si è deciso di sopprimere. Di questa tariffa usufruivano molti anche per il turismo festivo. Per esempio un viaggio Torino-Bardonecchia costa attualmente, alla domenica, fra andata e ritorno 1200 lire; dopo gli aumenti la spesa salirà a 1700 lire.

Fino ad Alassio in "126,, la spesa è di 21.000 lire

Quanto costeranno i week-end in auto di questa primavera? Ben pochi sono in grado di calcolarlo, anche perché il problema dei costi della macchina è complicato da moltissime variabili. Per arrivare a delle cifre attendibili, un periodico specializzato («Gente Motori») ha fatto ricorso a un computer.

Questi i dati impostati nel cervello elettronico: deprezzamento della vettura; costo dei pneumatici; bollo di circolazione; assicurazione; consumo di benzina; consumo di olio; spese di manutenzione e riparazione.

Tenendo per base questa tabella, abbiamo calcolato la spesa per l'andata e ritorno (con partenza da Torino) per tre mete tradizionali da weekend e per tre vetture tipo. Le mete sono: ALASSIO *per il mare;* SESTRIERE *per la montagna;* STRESA *per i laghi. Le auto: una piccola, la 126; una media, la 128; una veloce, l'Alfetta. E' chiaro che i risultati sono soltanto indicativi e in ogni caso per difetto: il calcolo del computer non tiene conto dell'intasamento del traffico e parte dal presupposto di strada sgombra. Inoltre, per il Sestriere, almeno, è da aggiungere un consumo di benzina maggiore per la strada in salita.*

Ecco comunque i risultati. Il costo, ripetiamo, è per il solo viaggio di andata e ritorno, inoltre su vetture con meno di due anni e per utenti che compiano in media 15 mila chilometri ogni 12 mesi.

ALASSIO: *km 396 andata e ritorno.*
Fiat 126: lire 18.216.
Fiat 128: lire [illegible].
Alfetta: lire 46.728.

SESTRIERE: *km 182, a.r.*
Fiat 126: lire 8.372.
Fiat 128: lire 13.286.
Alfetta: lire 21.476.

STRESA: *km 266, a.r.*
Fiat 126: lire 12.236.
Fiat 128: lire 19.418.
Alfetta: lire 31.388.

A questi costi per il solo viaggio sono da aggiungere quelli delle autostrade.

Sono, per andare ad Alassio e per ritornare, di 2700 lire per la 126, di 4300 per la 128, di 5600 per l'Alfetta. Si è calcolato il percorso Torino-Savona e Savona-Albenga, casello più vicino ad Alassio.

Per Stresa (Torino-Milano con uscita al casello di Novara): 800 lire per la 126; 1000 lire per la 128; 1700 lire per l'Alfetta.

Per il Sestriere, com'è noto, non c'è percorso autostradale.

Ai prezzi già notevolissimi per il viaggio si assommano, ovviamente, le spese per il soggiorno: anch'esse risultano notevolmente rialzate rispetto alla scorsa primavera. E' quindi facilmente prevedibile che, anche se la circolazione festiva tornerà del tutto libera e sarà abolito il sistema delle targhe alterne, i «ponti» di un tempo con l'intasamento totale delle strade resteranno un ricordo.

Trova la sua auto bruciata e la scritta: Brigate Rosse

E' un impiegato della Singer, assistente del capo del personale

La macchina di un impiegato della Singer è stata misteriosamente incendiata stanotte. E' accaduto verso le cinque in corso Ferrucci, angolo corso Peschiera. Alcuni passanti, che si recavano al lavoro, hanno notato una folata di fumo salire dalla carrozzeria di una Ford Taunus parcheggiata in strada. In breve le fiamme hanno avvolto la macchina.

E' stato dato l'allarme. E' accorsa una «volante» della polizia, poco più tardi sono giunti anche i vigili del fuoco. L'incendio è stato domato, ma la vettura è semidistrutta. Appartiene ad Agostino Belsito, 46 anni, corso Ferrucci 86, assistente del capo del personale alla Singer a Leinì. Oscure le ragioni dell'attentato: sulla macchina è stata trovata la scritta «Brigate rosse». La polizia ha aperto un'inchiesta.

— Sparatoria stanotte in via Pio VII. Poco dopo le due e trenta al centralino della questura è giunta una telefonata anonima: «*Correte, si sparano, si ammazzano*». Sono partite immediatamente le volanti. Sul luogo indicato è stato trovato Luciano Monti, guardia dell'Argus. Ha detto: «*Ho visto due ladri che stavano scassinando la porta di una Mini minor parcheggiata qui. Ho intimato l'alt, ma quelli sono fuggiti. Allora ho sparato per impaurirli. Devono ancora essere nei dintorni*».

E' stata subito compiuta una battuta. Sono stati catturati due giovani che la guardia dell'Argus ha riconosciuto. Sono Marco Foscarini, 18 anni, via Fratelli Garrone 61; e Ferdinando Beltramo, 30 anni. In tasca di uno sono stati trovati alcuni proiettili, ma nessuna traccia di un'arma.

— Due giovani armati di pistola e coltello hanno rapinato stanotte verso l'una dell'incasso (circa 50 mila lire) il dipendente del distributore «Agip» sull'autostrada Milano-Torino, nei pressi del casello di Settimo.

Il benzinaio, Mario Manella, di 35 anni, ingannato con un pretesto, li ha fatti entrare nel chiosco. «Siamo rimasti senza benzina — hanno detto i due rapinatori — può prestarci una tanica?». Quando l'uomo si è voltato, gli hanno puntato la pistola e gli hanno intimato: «Fuori i soldi». Gli sconosciuti si sono allontanati su un'auto guidata da un complice in attesa a una decina di metri dal distributore. La polizia ha effettuato una battuta nella zona.

Il Po continua a salire

I «Murazzi» sono di nuovo allagati: da metà della settimana scorsa continua a piovere, anche se a intermittenza. Il fiume è salito, non ha ancora raggiunto i livelli di guardia

Stroncato stamane da un improvviso malore

Operaio muore nel bagno dopo un incidente stradale

Alcuni giorni fa si era rovesciato con l'auto - Si sentiva bene, era subito tornato a casa

Un operaio della Fiat di 48 anni è morto stamane in seguito ad un malore che lo ha colto in bagno. Michele Spallone si è alzato alle 4,30 per aiutare la moglie, Amelia Florio, che fa la portinaia nello stabile di largo Toscana 50.

Dopo un quarto d'ora l'uomo si è però allontanato. La donna si è preoccupata perché l'assenza si prolungava ed è andata a cercare il marito accompagnata dai due figli di 18 e 22 anni.

Hanno trovato Antonio Spallone riverso nel bagno: era caduto ed aveva battuto violentemente la testa. I familiari hanno cercato di rianimarlo ma, visti inutili tutti i tentativi, l'hanno portato in macchina al Maria Vittoria. Non c'è stato nulla da fare.

Sul posto conduce l'inchiesta il dott. Vinci della Mobile per stabilire le cause della morte. Antonio Spallone infatti quattro giorni fa era stato coinvolto in un pauroso incidente d'auto in corso Svizzera verso le 17,30.

Stava rientrando a casa al volante della sua macchina, quando improvvisamente ne ha perso il controllo. Una violenta sbandata poi l'auto si è capottata. L'operaio è stato portato da alcuni passanti al Maria Vittoria, ma si sentiva bene, si è ripreso velocemente dallo choc e non si era fatto altro che qualche escoriazione di poco conto.

L'inchiesta deve però chiarire se l'incidente non abbia invece provocato delle lesioni interne e se il malore che ha colto stamane in bagno lo Spallone non ne sia una conseguenza.

Michele Spallone, 48 anni

— Un insegnante di scuola guida, Giuseppe Di Giorgio, di 38 anni, abitante a Condove in via IV Novembre, è in gravi condizioni a seguito di un incidente stradale. Il Di Giorgio stava collaudando i freni di un camion quando giunto nei pressi di Caprie, a causa dell'asfalto viscido per la pioggia il veicolo è andato a schiantarsi contro il muro di un'abitazione. Portato all'ospedale di Avigliana, l'insegnante vi è stato ricoverato con prognosi riservata. Nell'incidente ha riportato la frattura della gamba destra, trauma cranico e lesioni interne.

— Una giovane donna è stata ricoverata stamane nel reparto di neurochirurgia delle Molinette per trauma cranico e altre ferite. I medici si sono riservata la prognosi.

E' Antonia Gerace in Aloso, 26 anni, abitante a Caselle in via Aquilante De Monte 7. Percorreva in motoretta la strada Caselle-Torino via Lanzo. Improvvisamente, forse a causa dell'asfalto bagnato dalla pioggia, la moto ha sbandato e la giovane è caduta a terra. Soccorsa da un automobilista di passaggio è stata portata prima all'ospedale di Ciriè e subito dopo trasferita a Torino.

temperatura di oggi	
massima	+6,7
minima	+6
media	+6,3

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 8: press. 1013; temp. +8; umidità 83%. Cielo coperto con pioggia. Temp. mass. +9,8; min. +8; media +8,8. Previsioni: cielo generalmente coperto con [illegible] precipitazioni; venti [illegible] o moderati; visib. buona; temp. [illegible].

Sedicenne denunciato per furto a Rivoli

Un ragazzo di sedici anni è stato denunciato per la quattordicesima volta in due anni dai carabinieri. Si chiama Francesco Antonio Costa, abita a Cascine Vica in via Piave 29. Due giorni fa aveva portato via una cassetta metallica dall'autolavaggio di Giuseppe Bernardi, 40 anni, residente a Rivoli in via Alpignano 49, contenente trentamila lire in contanti.

Dopo una rapida indagine, il maresciallo Cavallo l'ha identificato, recuperando in un boschetto la piccola cassaforte scardinata e nelle tasche del giovane metà della refurtiva.

ULTIMA ORA

Recuperati quadri per 2 miliardi

Sparatoria stamane all'inizio di corso Regina, nei pressi del Po, tra una banda internazionale di ladri e gli uomini della Criminalpol. Sono stati recuperati dipinti di scuola fiamminga (sembra che tra di essi ci fosse anche una tela di Rembrandt, intitolata «Lo zio») per un valore che si aggira sui due miliardi di lire.

E' stato il dott. Montesano a condurre l'operazione. Aveva avuto sentore di una grossa trattativa in uno scantinato di corso Regina, all'angolo con Lungopo Antonelli. Era stato stabilito un appuntamento. All'ora esatta si sono presentati alcuni giovani, giunti su una «Porsche» nera con targa olandese. Offrivano la partita di quadri ad un valore di realizzo: 100 milioni. Ma appena si sono accorti che l'offerta non era stata fatta alla persona stabilita, ma al dott. Montesano in persona, i trafficanti sono fuggiti.

Ci sono stati colpi di pistola contro la «pantera» che li inseguiva. Improvvisamente dall'auto dei trafficanti è stato gettato il bottino.

echi di cronaca

Il referendum costerà 600 milioni

Gli elettori torinesi, prima degli ultimi aggiornamenti: 406.338 maschi e 455.949 donne

I preparativi per il referendum sul divorzio sono entrati nella fase realizzativa. I politici curano la campagna elettorale, per il «sì» o per il «no», con discorsi, convegni e proclami, e intanto nei Comuni si lavora per predisporre l'apparato che consentirà la votazione. Oggi e domani al Comune di Torino saranno messi a punto gli ultimi dettagli pratici, ma le indicazioni generali già sono state date. I seggi elettorali saranno 1597, cioè 37 seggi in più dell'ultima elezione: l'aumento è dovuto allo sdoppiamento di alcune sezioni, soprattutto nelle zone della periferia dove gli elettori hanno superato il limite di settecento.

Nei prossimi giorni sarà aggiornato anche l'elenco degli elettori: l'apposita commissione dovrà cancellare i giovani già iscritti che compiranno il ventunesimo anno tra il 13 maggio e il 1° giugno (vengono inseriti nell'elenco in anticipo di sei mesi). La cancellazione dei deceduti proseguirà fino al 12 maggio, giorno del referendum. Salvo queste variazioni, il totale dei torinesi chiamati a votare è oggi 862.287, di cui 406.338 maschi e 455 mila 949 femmine.

Il referendum costerà al Comune di Torino 600 milioni di lire, che in parte saranno rimborsati dallo Stato. Impiegherà più di 1200 addetti per la distribuzione dei plichi, alla vigilia della votazione, ai singoli seggi, più gli inservienti e i custodi. Altre 250 persone, tra uomini di fatica ed elettricisti, sono impiegati per l'installazione delle cabine, che questa volta saranno soltanto due anziché tre, perché l'operazione di voto è più semplice dovendosi segnare sulla scheda solo una croce sul «sì» o sul «no» (sì per chi vuole abolire il divorzio, no per chi vuole mantenerlo). Gli elettricisti sono già all'opera: stanno revisionando e montando le lampade che dovranno servire all'illuminazione delle cabine.

Scrutatori e presidenti di seggio saranno almeno settemila. Una curiosità: ogni sezione avrà a disposizione 12 matite, moltiplicate per il numero dei seggi saranno quasi diecimila. I seggi resteranno aperti dalle 7 alle 22 nella giornata di domenica 12 maggio, e dalle 7 alle 14 il lunedì seguente.

A partire da aprile almeno cinquecento vigili urbani si recheranno di casa in casa per la consegna dei certificati elettorali. Nei dieci giorni immediatamente precedenti alla votazione, chi non l'ha ricevuto potrà ritirarlo negli uffici comunali di via del Carmine 12.

Ponte alla Fiat

Quattro giorni per Pasqua?

Nel gruppo auto - I sindacati favorevoli solo se si anticipa di un anno la quarta settimana di ferie - Proposte per scaglionare lungo tutta l'estate le vacanze nel settore dei veicoli industriali

«Ponte lungo» a Pasqua per i lavoratori Fiat del settore auto? Azienda e sindacati stanno esaminando la possibilità di una sospensione del lavoro nei giorni 16, 17, 18 e 19 aprile. In pratica l'attività verrebbe interrotta la sera di venerdì 12 e riprenderebbe la mattina di lunedì 22 aprile. Finora gli incontri tra le parti si sono svolti in forma «ufficiosa». L'azienda ha fatto delle proposte per il recupero delle giornate perdute che la Federazione provinciale lavoratori metalmeccanici ha giudicato in modo negativo.

Il problema di fondo è di non intaccare la busta paga dei dipendenti. La Fiat, tra l'altro, avrebbe proposto di usufruire di una festività infrasettimanale che cade di domenica (ad esempio l'8 dicembre) e di calcolare gli altri tre giorni come un anticipo sulle ferie del '75 (che, a norma di contratto, saliranno a quattro settimane).

La Fim è però contraria ad anticipare le vacanze del '75. Propone invece di istituire la quarta settimana di ferie a partire da quest'anno. «Potrebbe così essere utilizzata per un eventuale recupero. Altrimenti non si fa nessun "ponte"».

La questione è stata esaminata stamane dal Coordinamento nazionale Fiat-Om-Autobianchi, riunito alla Camera del lavoro per un bilancio finale dell'accordo integrativo già approvato dalle assemblee nei giorni scorsi. I lavori si concluderanno in serata. Non è escluso che emergano delle soluzioni alternative da proporre all'azienda per un eventuale "ponte" pasquale.

I delegati dovrebbero prendere in esame anche un altro problema, relativo ad una ipotesi di scaglionamento ferie nel settore veicoli industriali. In questo campo il lavoro non manca. Una lunga fermata durante il periodo estivo potrebbe risultare dannosa (soprattutto tenendo conto che l'azienda deve sopperire alla crisi di altri settori, in particolare quello automobilistico).

Gli stabilimenti di veicoli industriali occupano circa 15 mila persone. I lavoratori potrebbero andare in ferie a scaglioni, nel periodo 15 giugno-30 settembre. Per le sostituzioni verrebbero spostati 2500-3000 operai dal settore auto, dove c'è poco lavoro. Si tratterebbe di un trasferimento temporaneo (circa tre mesi).

I rappresentanti della Fim non sono favorevoli ad una soluzione di questo tipo. «Lo scaglionamento delle ferie non deve essere un fatto isolato. Se si decide di seguire questa strada bisogna riconoscere a tutti i lavoratori Fiat la possibilità di programmare le vacanze estive nell'arco di tre mesi». *Sono previsti altri incontri tra le parti.*

Stamane i delegati del Coordinamento — formato da sindacalisti della Cgil, della Cisl e della Uil — hanno anche discusso i problemi del dopo-contratto. Soprattutto si sono soffermati sulla necessità di difendere il potere d'acquisto dei salari. «L'aumento di 13 mila lire potrebbe anche essere annullato in breve tempo se non si ferma la corsa dei prezzi».

Sono stati chiamati in causa i poteri pubblici. Le linee di azione da seguire per sollecitare le riforme da parte del governo saranno nuovamente prese in esame il 2 aprile nel corso di un incontro tra il Consiglio di fabbrica della Mirafiori e i più alti esponenti del sindacalismo italiano: Storti (Cisl), Vanni (Uil) e Lama (Cgil). Prenderanno parte al convegno rappresentanti delle altre fabbriche del gruppo Fiat e di altre aziende torinesi.

Incendio a Rivalta 4000 "in libertà,,

Oltre quattromila operai, stamane, sono stati messi in libertà nello stabilimento Fiat di Rivalta a causa di un incendio che ha danneggiato alcuni impianti. Nella tarda mattinata le apparecchiature sono state riparate e, nel pomeriggio, non dovrebbero verificarsi altre sospensioni.

Le fiamme si sono sviluppate nel capannone centrale, dove si preparano le vernici, poco dopo le otto. Si sono estese rapidamente ad alcuni macchinari che servono alla miscelazione. Verso le 6,30 l'incendio era già stato domato, ma i guasti hanno provocato delle interruzioni nell'attività di alcuni reparti "a valle".

Alle 8,45 la direzione ha mandato a casa — «per mancanza di lavoro» — 650 dipendenti del reparto "verniciatura". Alle 9 sono state sospese oltre 1065 persone della "lastroferratura" e, mezz'ora dopo, circa 2500 della carrozzeria.

Sono in corso accertamenti per stabilire le cause del sinistro.

Le altre vertenze

MONCENISIO — I dipendenti della fabbrica di Condove non hanno ancora ricevuto i salari di febbraio. L'azienda ha comunicato che domani potrà dare solo un acconto di 30 mila lire. Oggi è in programma un'assemblea tra i lavoratori.

SEIMART — Domani si incontrano sindacati e azienda. I dipendenti del «gruppo» (1800 nella provincia di Torino) chiedono: garanzie per l'occupazione, miglioramento dei salari (inferiori del 20 per cento a quelli applicati nel settore), applicazione dell'inquadramento unico, diritti sindacali, miglior ambiente di lavoro.

TESSILI — I delegati tessili della provincia si sono riuniti per valutare gli accordi già raggiunti nel settore. Si è deciso di continuare l'azione per ottenere «prezzi politici, detassazione e pensioni più alte».

RIVOIRA — Prosegue lo sciopero ad oltranza deciso dal Consiglio di fabbrica.

ARMA — E' stato raggiunto un accordo per i 450 lavoratori della fabbrica di Druento. Le assemblee hanno già approvato la bozza di intesa. Prevede: la perequazione delle paghe, passaggi di categoria, un aumento di 80 lire all'ora, l'anticipo delle prestazioni economiche Inam e Inail, miglioramenti dell'ambiente di lavoro.

SAN PAOLO — Le assemblee dei lavoratori hanno dato parere favorevole all'accordo integrativo raggiunto nei giorni scorsi tra la direzione dell'istituto bancario e i sindacati.

UNIFARMA — Oggi alle 14,30 il Consiglio di fabbrica tiene una conferenza stampa in via S. Anselmo 16. La direzione ha licenziato 150 dipendenti. La ditta — che ha sede a Fossato — occupa un posto di rilievo nel settore della vendita di medicinali all'ingrosso.

OLIVETTI — Assemblee e scioperi «articolati» in vari stabilimenti del gruppo (32 mila dipendenti). Nella fabbrica di Agliè 60 operai sono sospesi per mancanza di materiale.

Roberto Bellato

AL SALONE DELLE ARTI DOMESTICHE

Scopriamo i segreti di "Casa nostra,,

La rassegna si inaugura domani - Oltre 1100 espositori, 16 nazioni rappresentate - Mostre speciali per la cucina e la luce

Una rassegna speciale del Salone della Casa è dedicata alla cucina. Anche le «luci» avranno un settore particolare

Si inaugura domani a Torino Esposizioni l'undicesimo Salone internazionale delle arti domestiche intitolato «Casa 74».

Nei saloni di corso Massimo D'Azeglio si è concluso da poco il salone delle Vacanze improntato a profonde preoccupazioni per la sopravvivenza del settore minacciato dalla difficile situazione economica in cui si trova il Paese. Per analoghe ragioni nasce sotto una luce completamente diversa «Casa 74». «Le arti domestiche trovano proprio nell'austerità la spinta verso un nuovo incremento». *Con queste parole l'ing. Carlo Bertolotti ha presentato la mostra nella conferenza stampa di giovedì 21 marzo.* «La necessità di limitare gli spostamenti — *ha detto* — spinge ad una maggior cura ed ambizione per l'ambiente in cui quotidianamente si vive. Se il settore dell'arredamento, e quelli ad esso congiunti, non soffrono crisi, ne beneficiano una serie infinita di operatori commerciali e industriali piccoli e medi che costituiscono un solido terreno economico produttivo del nostro Paese. La casa, i diversi modi dell'abitare, l'evoluzione del gusto, l'estrema varietà di idee e realizzazioni rappresentano sempre più un fatto collettivo».

A questa XI edizione del Salone partecipano 1100 case espositrici in rappresentanza di 16 Paesi: Italia, Austria, Belgio, Cecoslovacchia, Francia, Germania, Giappone, Gran Bretagna, Hongkong, Israele, Nuova Zelanda, Portogallo, Spagna, Svizzera, Unione Sovietica e Stati Uniti. La superficie espositiva di 46.000 metri quadrati comprende tutti i padiglioni del quartiere fieristico, dall'atrio di onore, alle due gallerie, al 5° padiglione detto «della montagna».

Il Salone delle arti domestiche svolge una funzione pilota nell'indirizzare le scelte dei consumatori verso nuove formule di vita quotidiana sempre più confortevoli ed efficienti. Il mercato si dimostra sensibile agli stimoli offerti dagli operatori del campo. Poche cifre per dimostrare la validità economica del settore: nel '72 gli italiani hanno speso 2759 miliardi per l'arredamento e i servizi, 289 in più dell'anno precedente (e non dipende interamente dall'aumento dei prezzi).

Oltre al settore dell'arredamento, come sempre fulcro centrale di tutta la rassegna, «Casa 74» accoglierà altre «mostre speciali» dedicate ad argomenti specifici: Idee Casa 74, Intercucina 2, Interluce 1, la 9ª Mostra-Mercato dell'alimentazione e della gastronomia; lo Shopping Centre. «Idee Casa 74», che occupa l'atrio d'onore e il primo padiglione, offre nuove soluzioni per sfruttare razionalmente lo spazio cercando di dare all'utente il miglior accoppiamento fra armonia e funzionalità. «Intercucina 2» insegna ad organizzare lo spazio dedicato alla cucina. Necessità resa sempre più attuale dal crescente tecnicismo delle moderne attrezzature. «Interluce 1» accoglie quanto di più avanzato viene prodotto oggi in Italia e all'estero dal punto di vista della tecnica e del «design» in tema di «oggetti per illuminare». La «Mostra Mercato dell'alimentazione e della gastronomia» *presenta un panorama delle produzioni regionali più tipiche con un tocco di esotismo portato dallo stand di Hong Kong.*

Suggerisce anche qualche buona idea per la «cucina-pronta» destinata a facilitare il lavoro della donna moderna che spesso unisce alle attività domestiche un altro lavoro fuori di casa. Lo «Shopping Centre» permette infine di acquistare qualche piccolo accessorio per la casa e divertenti articoli da regalo.

Orario del Salone

"Casa 74" resterà aperta fino all'8 aprile. L'orario è dalle 10 alle 12,30 e dalle 15 alle 23 nei giorni feriali. Continuato dalle 10 alle 23 nei festivi e al sabato. I biglietti interi costano 1000 lire, i ridotti 600.

Una legge della Regione per difendere i boschi

In discussione domani - Prevede personale specializzato con moderne attrezzature contro il pericolo degli incendi - Altre forme di tutela

Uno dei più gravi attentati all'equilibrio dell'ambiente è rappresentato dall'eccessiva intensità e frequenza degli incendi che distruggono i superstiti boschi italiani. Il Consiglio regionale, che si riunisce domani e dopodomani, discuterà una legge: «Interventi per la prevenzione ed estinzione degli incendi forestali» che interessa il patrimonio «verde» del Piemonte.

La proposta è stata presentata da Valerio Zanone (a nome del suo gruppo, il pli), che è anche presidente della commissione per l'ecologia. Egli sottolinea l'importanza del bosco, sotto l'aspetto naturalistico, economico e sociale. «*Il bosco* — afferma tra l'altro Zanone — *è l'unica entità vivente capace di adempiere contemporaneamente a compiti produttivi, protettivi, ricreativi. Dalla presenza della foresta dipendono, in modo inscindibile, la stabilità idrogeologica, la produzione del legno, la riciclicazione e l'economia delle acque, la purezza e la salubrità dell'aria, l'attenuazione dei rumori, la possibilità ricreativa, la conservazione estetica del paesaggio, la vita e la protezione della fauna, lo sviluppo di un particolare tipo di flora, di sottobosco, di funghi*».

Le zone verdi svolgono funzioni sociali. «*La regressione dell'area forestale* — prosegue Zanone — *ha determinato in modo sempre più evidente e pericoloso la rottura di quel naturale equilibrio del rapporto uomo-ambiente, che è alla base della vita animale e vegetale*». Nel quadro di una politica ecologica, che vede negli incendi boschivi, sempre più frequenti e in maggioranza di natura dolosa, una grave minaccia al già ridotto equilibrio naturale, è nata la proposta di legge: «*Occorre una normativa generale per disciplinare tutti gli aspetti della tutela dell'ambiente, ma ci siamo limitati al problema degli incendi per ragioni di gravità e di urgenza*».

Nel provvedimento sono previste iniziative di propaganda e di educazione preventiva, soprattutto nelle scuole. Seguono interventi per dotare il corpo forestale e gli altri addetti al servizio di tutto l'equipaggiamento necessario per prevenire ed estinguere gli incendi (mezzi aerei, auto fuoristrada, radiotelefoni, attrezzature varie). Si chiede anche la costituzione di un Corpo formato dalle guardie di polizia locale o rurale e la cooperazione volontaria di appartenenti alle associazioni naturalistiche legalmente riconosciute e di guardie venatorie. Inoltre, è prevista una specializzazione del personale forestale.

Vengono elencati i divieti per tutte le attività che possono danneggiare i boschi o pregiudicarne la ricostituzione dopo gli incendi. Molto importante è l'articolo che mantiene immutati i vincoli idrogeologici ed urbanistici su terreni e boschi danneggiati dal fuoco (in Italia, spesso, gli incendi dolosi hanno dato il via a speculazioni varie, ampiamente documentate e denunciate, ad esempio da Italia Nostra, ma con scarsi risultati). Infine, vengono stabiliti dei contributi regionali per la ricostituzione dei beni silvo-pastorali danneggiati o distrutti dal fuoco.

Una contadina ad Alice Superiore

Cade dal ballatoio: morta

Una contadina di Alice Superiore, Margherita Filippi, 68 anni, è morta ieri pomeriggio cadendo dall'altezza di sei metri. La donna stava facendo pulizia al secondo piano della propria abitazione, su un ballatoio privo di ringhiera. Colta probabilmente da un improvviso capogiro, è precipitata in cortile. Inutili sono stati tutti i tentativi di soccorrerla.

taccuino torinese

Oggi festeggiamo

S. Aimone, S. Ruperto vescovo, S. Lazzaro, S. Augusta, S. Fileto senatore, martire con la moglie S. Lidia.

OGGI mercoledì 27 marzo: il Sole è sorto alle 6,18 e tramonta alle 18,50. Quarto giorno dopo il Novilunio.

Manifestazioni

Società italiana per l'organizzazione internazionale: oggi alle 18, a palazzo Birichelasio, via Lagrange 20, tavola rotonda sul tema: «L'Europa della crisi». Parleranno Severino Bruccarello; Claudio Maccari, Attilio Miglio, Salvatore Militari, Giuseppe Porro. Presiederà il professor Alessandro Marazzi.

Unione culturale: stasera alle 21, in via Cesare Battisti 4 b, ultima lezione del seminario dedicato a: «I fascismi europei tra le due guerre», Tema della lezione: «I fascismi in Gran Bretagna e Scandinavia».

Teatro Regio: Oggi alle ore 18, al Piccolo Regio audizioni discografiche: Concerto per pianoforte e orch. di A. Khachaturian e «Sinfonia n. 1» di C. E. Ives.

Centro culturale tedesco: stasera alle 21, presso il centro studi e documentazione del Teatro Stabile di Torino, via Bogino 8, lettura di brani scelti di Hans Magnus Enzensberger, Rolf Hochhuth, Heinar Kipphardt, Peter Weiss.

Pro cultura femminile: oggi alle ore 17, nella sala di via Cernaia 11, il prof. Carlo Bo, parlerà su: «Ricordo di Jacques Maritain».

Gruppo fotografico La Mole: stasera alle 21.15, via Bogino 17, rassegna di fotografie in bianco e nero, Antonio Cassera parlerà sul tema: «La donna».

Colori e architetture: una rassegna di dipinti di Antonio Carrieri, in via Dei Mille 22. L'esposizione rimarrà aperta fino al 31 marzo.

Concorso Inam

La Direzione generale dell'Inam comunica che la prova pratica di dattilografia, prevista dal bando del concorso a 1500 posti di dattilografo, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della R.I. n. 307 del 30-11-73, avrà luogo, per i candidati del Piemonte, nella sede provinciale Inam di Torino, via S. Secondo n. 29, il 30, 31 marzo e 1° aprile 1974.

I candidati per i 10 posti riservati alla Sede Provinciale di Aosta sosterranno la predetta prova il 8 aprile presso la locale Sede Provinciale Inam in via Guido Rey n. 1.

Farmacie notturne

Servizio continuato dalle 19,30 alle 8,30: c. Palermo 118 (tel. 852.079), c. Vittorio Emanuele n. 66 (541.271 - 539.271), via Roma 24 (516.018 - 534.284), piazza della Repubblica 21 (851.218), v. Nizza 65 (650.250), v. Monginevro 29 (372.515), c. Svizzera 42 (700.084), via Nizza 234 (693.001), c. Casale 110 (830.851), corso Francia 318 bis (795.008), piazza Paleocapa (543.267), via Sanremo 37 (390.370), v. Garibaldi 14 (540.376), v. Cibrario n. 72 (740.282), c. Filippo Turati 46 (587.107), via Cernaia ang. via S. Dalmazzo (543.000), c. Francia 212 (740.376), c. Sempione 112 (252.861), c. Francia 1 (542.118).

ECONOMICI

Gli avvisi si ricevono presso: TORINO, via Roma 80, via Marenco 32; MILANO, via Gaetano Negri 8/10; ROMA, via Quattro Fontane 16; GENOVA, via E. Vernazza 23; IMPERIA, corso Matteotti 16; SAVONA, via Aslongo 1; BOLOGNA, via Rizzoli 38; FIRENZE, piazza Antinori 8 r; PADOVA, Galleria Ezzelino 5; PALERMO, via Cavour 70; BOLZANO, via Portici 30; TRENTO, piazza Lodron 11; NAPOLI, Galleria Umberto I 27; TRIESTE, c.so Italia 11 [illegible]

La tariffa è di L. 400 la riga. [illegible]

[illegible]

Per uno speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO, con le CASSE DI RISPARMIO DI TORINO, DI GENOVA E IMPERIA e DI SAVONA, gli avvisi possono essere ordinati presso tutte le Sedi e Dipendenze di queste Banche [illegible]

1 Commerciali

[illegible]

2 Affari e capitali

[illegible]

3 Aziende, negozi

[illegible]

4 Terreni

[illegible]

5 Locali e negozi

domande

[illegible]

offerte

[illegible]

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

[illegible]

(Continua a pag. 12)

STASERA TV

SI RIVEDE LANA TURNER

SECONDO CANALE: l'attrice americana nel film "Le piogge di Ranchipur" accanto a un giovane Richard Burton; ore 19: boxe con Foreman-Norton - PRIMO: le Americhe nere

SUL PRIMO CANALE

17,45 La tv dei ragazzi (Ridere ridere ridere - Spazio)
18,45 Sapere (Cronache dal Pianeta Terra)
19,15 Cronache italiane - Cronache del lavoro e dell'economia - Oggi al Parlamento
20— Telegiornale
20,40 Le Americhe nere (Gli imperatori di Haiti)

La quarta puntata delle AMERICHE NERE, il programma di Alberto Pandolfi, ha per protagonisti « Gli imperatori di Haiti ». Parte dell'inchiesta è dedicata anche a Surinam, l'ex Guiana olandese, nel mare dei Caraibi. In quest'isola, verso la metà del '600, il governo aveva fissato una tassa per ogni schiavo. I padroni, che non volevano pagarla, mandarono gli schiavi nella foresta e i negri se ne approfittarono per non tornare più. Nacque così il fenomeno dei « negri fuggiti », chiamati « cimarron ».

Ci sono ancora di queste comunità all'interno della foresta; raggiungerli, per conoscere il loro attuale modo di vivere, non è stato facile.

In quanto ad Haiti, l'inchiesta incomincia dalla rivolta che nel 1804 permise di fondare la prima repubblica negra del mondo. Il dittatore François Duvalier, detto « papà Doc », morì qualche anno fa. Il potere ora è nelle mani del figlio Baby Doc. « Ad Haiti — ha scritto Graham Greene — *si è più vicini al mondo di Nerone e Tiberio che a quello delle giovani repubbliche indipendenti d'Africa* ».

21,45 Dibattito: governo al Senato
22,30 Telegiornale

SUL SECONDO CANALE

18,45 Telegiornale sport
19— Boxe: Foreman-Norton
20— Concerto sinfonico corale (diretto da Giulio Bertola)
20,30 Telegiornale
21— Le piogge di Ranchipur (Film)

Chi non è più giovanissimo, ricorda certamente il successo del romanzo « *La grande pioggia* », di Louis Bromfield, scrittore americano (1896-1956). Si era nel 1937. Hollywood non si lasciò scappare l'occasione e, due anni dopo, dai suoi studi uscì un film, titolo omonimo, diretto da Clarence Brown, interpreti due divi dell'epoca: Tyrone Power e Mirna Loy.

Lana Turner

Trascorrono sedici anni, si giunge al 1955, e Jean Negulesco dirige un rifacimento molto commerciale del film precedente. Lo intitola LE PIOGGE DI RANCHIPUR, che è appunto il film di stasera. Sceglie un'attrice affermata per la sua avvenenza, Lana Turner, le mette accanto una serie di attori giovani e meno giovani: Richard Burton, Michael Rennie, Fred Mac Murray, Joan Caulfield, Carlo Rizzo. Negulesco non è mai stato un grande regista anche se ha avuto qualche buon momento quando gli sono stati offerti sceneggiatori di mestiere (*I cospiratori*, *L'idolo cinese*, *I quattro rivali*). Il suo maggior successo è *Tre soldi nella fontana*, opera certamente mediocre.

Nelle « *Piogge di Ranchipur* » l'azione si svolge nel Pakistan. Giungono lord Alan e la moglie Edwina, americana dal passato burrascoso. Sono ospiti della maharani. Nel palazzo la bella dama conosce, e se ne innamora, un giovane medico indiano, Safti, educato in Europa. La passione travolge i due. La maharani teme che Safti, sedotto dall'americana, abbandoni il suo popolo. Ma durante il periodo delle grandi piogge, un terremoto distrugge le dighe. C'è un'inondazione spaventosa, con centinaia di vittime. Safti si prodiga per aiutare i sofferenti ed Edwina capisce che il giovane medico non rinuncerà mai al suo popolo per lei.

Parte, dopo essersi riconciliata con il marito, ormai abituato a perdonare le scappatelle della inquieta moglie.

vice

I PROGRAMMI DI DOMANI

PRIMO CANALE — Ore 9,30: Telescuola; 12,30: Sapere (Cronache del pianeta Terra); 12,55: Nord chiama Sud; 13,30: Telegiornale; 14,10: Cronache italiane; 15: Telescuola; 17: Telegiornale; 17,15: Per i più piccini; 17,50: La tv dei ragazzi; 18,45: Sapere (Pronto soccorso); 19,15: Cronache italiane - Oggi al Parlamento; 20: Telegiornale; 20,40: La storia di un uomo (quinta puntata); 21,45: Concerto sinfonico (Strauss: Il borghese gentiluomo); 22,30: Telegiornale.
SECONDO CANALE — Ore 18,15: Protestantesimo; 18,30: Sorgente di vita; 18,45: Telegiornale sport; 19: Paese mio; 20: Ore 20; 20,30: Telegiornale; 21: Io e...; 21,15: Rischiatutto.

OGGI ALLA TV SVIZZERA

Ore 18: Per i giovani (Vroum); 18,55: Incontri (Erich Fromm); 19,30: Telegiornale; 19,45: Le grandi battaglie (La battaglia di Germania, seconda parte); 20,45: Telegiornale; 21: Il detective; 22: The N.S.V.I. P's (Varietà della tv svedese); 22,35: Telegiornale.

OGGI ALLA RADIO

nazionale
Giornale radio: ore 14; 15; 17; 19; 21; 22,40
13,20 Ma[illegible] per quattro
14,07 [illegible] d'assi
14,40 Il signore di Ballantrae, di Stevenson
15,10 Per voi giovani
16 — Il girasole
17,05 Pomeridiana
17,40 Do-mi-sol-do
18 — Eccetra Eccetra Eccetra
18,45 Cronache del Mezzogiorno
19,15 Ascolta, si fa sera
19,27 Long Playing
19,50 Novità assoluta
20,20 Andata e ritorno, con Mina
21,15 Radio Caterina, di Guido Guarda
22,15 Recital del soprano Magda Olivero
22,40 Oggi al Parlamento

secondo
Giornale radio: ore 15,30; 16,30; 18,30; 19,30; 22,30
12,40 I Malalingua
13,35 Un giro di Walter
13,50 Come e perché
14 — Su di giri
14,30 Trasmissioni regionali
15 — Punto interrogativo
15,40 Cararai
17,30 Chiamate Roma 3131
20 — Il dialogo
20,50 Supersonic
21,30 Un giro di Walter
21,40 Popoff. I 20 LP più venduti
[illegible] Chiusura

terzo
Giornale radio: ore 21
13 — La musica nel tempo
14,30 Giovanna d'Arco al rogo, di Honegger
15,30 Capolavori del Novecento
17,10 Transitabilità strade statali
17,25 Classe unica
17,40 Musica fuori schema
18,05 ... E via discorrendo
18,25 Toujours Paris
18,45 Piccolo pianeta
19,15 Concerto della sera
20,15 Diplomatici e diplomazia del nostro tempo
20,45 Idee e fatti della musica
21,30 [illegible] Puccini
22,30 Tribuna internazion. dei compositori 1973

In scena la settimana prossima

La maga bionda riammessa al Rischiatutto?

Ecco intanto i due concorrenti che sfideranno l'esile campionessa

Milano. Lidia Baccaglini vuol tornare al telequiz

Milano, 27 marzo.
Dunque, ci sono speranze che la bella strega Lidia Baccaglini che tanto piaceva ai fotografi-buongustai, possa tornare al Rischiatutto; anche se non c'è ancora un verdetto ufficiale dell'ufficio legale che sta esaminando il ricorso. Sono stati consultati molti testi, ma sono state trovate risposte pro e contro la bionda professoressa. Per alcune fonti la risposta sulla bolla pontificia contro la stregoneria emanata da Innocenzo VII risulta Summis desiderantes *cioè quella voluta dagli esperti; per contro il codice « Juris Concilii fontes » del cardinale Gasparri dà ragione alla querelante e indica* Summis sedificantes affectibus.

Da una parte quindi pesa il numero delle fonti, dall'altra a favore della concorrente è l'importanza di un codice. Per ora gli addetti ai lavori ci stanno pensando, sicché, rebus sic stantibus, rimane campionessa Nadia Bosi col suo scarso raddoppio di 520 mila lire. Se l'ufficio legale accetterà il ricorso, la Baccaglini verrà riammessa in gara la prossima settimana come sfidante, ma partendo dai suoi 2 milioni e 680 mila lire, quindi magari con un piatto più consistente di quello della campionessa. Nadia Bosi, la studentessa di Codogno « amante » di Flaubert non si dichiara dispiaciuta dalla possibilità di perdere il posto. Unico appunto che fa alla televisione è che si sono dimenticati — intenti com'erano a studiare il caso Baccaglini — di darle il tabellone in tempo utile. Le è arrivato solo sabato sera.

Sfidanti: Vittorio Baretto, 30 anni, vive a Masone, un bel paesino sul Turchino, studia a Genova 1° anno di Lettere; ama i fumetti americani. Si può dire che quasi tutto un paese sta studiando per lui. Vittorio, che è un ragazzo molto simpatico, (barba e capelli fluenti) ed ha molti amici, si è organizzato benissimo, anche perché è stato preso un po' in contropiede. Aveva rivolto la domanda più di un anno fa e non ci pensava più.

La seconda concorrente è una signora piccola, esile, molto bruna. Arriva da Magione (Perugia) per rispondere sulla storia della medicina. Si chiama Leda Zoccoli, 27 anni, sposata; ha una figlia. E' una casalinga fortunata, con cameriera fissa e un marito che sa, quando occorre, cucinare e accudire alla bambina e alla suocera invalida. Eppure lavora come meccanico motorista nei cantieri e ha passato con la moglie un periodo a Vercelli. Ma quel clima non andava bene per Leda che è nata in Austria da padre marocchino.

Perché storia della medicina? « Se l'è messo in testa mia moglie per capriccio, in realtà era segretaria di azienda quando la sposai. Ma da due anni non fa che consultare libri di medicina, se li è fatti imprestare anche dalla biblioteca di Todi ».

A Milano la signora Leda è venuta sola, il marito è rimasto a casa ad accudire alla figlia e alla suocera.

Adele Gallotti

DUE CONCERTI STASERA A TORINO

Conservatorio Grande violino

Szeryng per l'Unione Musicale

Questa sera al Conservatorio il violinista H. Szeryng esegue, per l'Unione Musicale (serie dispari), le « Sonate » in si min., in fa min. e in sol magg. per violino e clavicembalo di J. S. Bach.

L'Unione Musicale prosegue nelle sue lodevoli iniziative di offrire interi concerti (o anche serie di concerti) ad un solo grande compositore (o anche soltanto ad un particolare aspetto della sua attività creativa), recando così un contributo meritorio e interessante alla diffusione della cultura musicale. Ed ora ha invitato l'insigne violinista polacco Henryk Szeryng (Varsavia, 1918) — attualmente nazionalizzato messicano — a presentare, con la collaborazione clavicembalista dell'eccellente Huguette Dreyfus, in due serate le sei *Sonate* per violino e clavicembalo di Bach.

Oltre al granitico blocco delle sei sonate e partite per violino solo (modello insuperato e insuperabile delle più ardite risorse polifoniche dello strumento), Bach lasciò sei *Sonate* per violino e clavicembalo, le quali all'intrinseco valore espressivo aggiungono un particolare interesse storico. Infatti in esse Bach, per primo, non assegnò al clavicembalo la semplice funzione di « basso continuo », limitata ad integrare il violino con un lieve sostegno armonico, ma attribuì allo strumento a tastiera due importanti parti, polifonicamente dialoganti con lo strumento ad arco.

Di queste *Sonate* — composte verso il 1720 (cioè nel periodo del soggiorno a Köthen) e in cui si alternano due tempi lenti e due mossi — si ascolta questa sera quelle in si min., in fa min. e in sol magg. (l'unica, quest'ultima, che ai quattro tempi normali premette un « Allegro »).

l. c.

London Sinfonietta all'Auditorium

Questa sera all'Auditorium H. W. Henze, con la London Sinfonietta e coi cantanti Rose Taylor (mezzosoprano) e Paul Sperry (tenore) presenta il suo recente ciclo di canti « Voices ».

La rinomanza del musicista tedesco — ma residente in Italia — Hans Werner Henze, già diffusa negli ambienti artistici internazionali, s'è riaffermata nella nostra città con l'esecuzione di *El Cimarrón*, avvenuta alla metà di questo mese al Conservatorio.

Nato nel 1926, egli si fece presto notare come esponente delle correnti musicali avanzate, aderendo specialmente alle tendenze dodecafoniche, da cui però si allontanò, nell'intento di conseguire una maggior libertà d'espressione e di stabilire una più diretta comunicazione col pubblico. Compose opere teatrali, sinfoniche e cameristiche; tra queste piuttosto rare sono quelle vocali, di cui però dà ora un particolare saggio con questo complesso di canti, intitolato *Voices*, eseguito il 4 gennaio scorso a Londra, con la cooperazione del mirabile complesso da camera The London Sinfonietta e di due eccellenti cantanti (soli o in duetto).

Questo lavoro consiste in un ciclo di ventidue canti, che dimostrano nuovi aspetti della evoluzione linguistica e stilistica del musicista. I testi hanno origini diversissime (inglesi, francesi, tedesche, italiane, americane o asiatiche); ma hanno in comune un senso fondamentale di ribellione contro le ingiustizie sociali. Il accanto ai nomi di H. Padilla (« I poeti cubani non dormono più »), di Ho-Chi-Minh (« Le gambe in catene »), di B. Brecht (« Nessuno o tutti »), di H. Heine (« Ritorno ») di R.W. Thomas (« Il lavoratore »), di H. M. Enzensberger (« Festa dei fiori ») e di altri, figurano i nomi di G. De Sanctis (« Caino »), di M. Tobino (« Il Pasi ») e di G. Ungaretti (« Grecia 1970 »). Per la parte musicale Henze si vale della più ampia libertà di linguaggio e di stili, non escludendo elementi di jazz e di scrittura aleatoria, risonanze classiche e folcloristiche e perfino registrazioni nastro-magnetiche di partite di baseball; ma l'insieme è presentato con indiscussa perizia strumentale.

l. c.

L'attore polemico su "Milleluci"

Bramieri: "Non sono io un tappabuchi,,

« Non sostituisco Walter Chiari nella puntata di "Milleluci" dedicata alla rivista che andrà in onda sabato sera »: ha detto Gino Bramieri a Torino, con lo spettacolo all'Alfieri, dopo aver letto le dichiarazioni di Chiari. Bramieri ha precisato di essere stato invitato tre mesi fa dal regista di « Milleluci », Antonello Falqui, e di non essersi potuto impegnare allora per una questione di rigore professionale. « Quando io prendo un impegno — ha detto Bramieri — devo essere sicuro al cento per cento di poterlo assolvere ».

Ecco come si sono svolti i fatti, secondo Bramieri, il quale rifiuta l'appellativo, o la funzione, di « tappabuchi » attribuitagli dal collega Chiari: « Antonello Falqui, che oltre a essere un regista da me molto apprezzato, è mio buon amico, mi ha telefonato mentre mi trovavo a Roma per motivi di salute, pregandomi d'intervenire nella trasmissione, anche perché Chiari, dopo aver fatto le prove, era sparito senza fornire giustificazioni ».

Bramieri si è « inserito » con alcune barzellette, senza cantare, intervenendo in un numero, « Copacabana », al fianco di Mina e di Raffaella Carrà. (Ansa)

Anna Leonardi al teatro Gobetti nelle «Visioni di Simone Machard» di Brecht

teatri, ritrovi a Torino

ALFIERI: questa sera ore 21 Garinei e Giovannini presentano Gino Bramieri con Daniela Gatti e Marina Martini in «Cielo, mio marito» di Costanzo e Marchesi. Biglietti bott. teatro tel. 537.440. Ultimi 5 giorni.

CARIGNANO: questa sera alle ore 21: Teatro Opera Due di Anna Maria Guarnieri, Mario Missiroli ...

SWING CLUB (Rosero 15, t. 553.790): jazz.

NUOVO TEATRO ALCIONE: chiuso per rip. settim. Domani: «La venere di fiamme» con Marilyn Pirraiko, Karios, minas. Vania. Pres. Gianni Liboni. Viet. 18. Or.: 16,15; 21,30.

cinema prime visioni

proseguimenti prima visione

seconde visioni

ZONA CROCETTA - S. RITA - MIRAFIORI

ZONA S. PAOLO

ZONA FRANCIA

ZONA S. DONATO

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA - LUCENTO

ZONA MILANO - REGIO PARCO

ZONA VANCHIGLIA - BORGO PO

ZONA NIZZA - LINGOTTO

spettacoli di provincia

Piemonte

in Liguria

...

BORDIGHERA
ZENIT: Il vendicatore dalle mani d'acciaio.
OLIMPIA: La moglie più bella.

DIANO MARINA
DIANESE: Il banditore delle 11ª ora.

SANREMO
ARISTON TEATRO: Peccato veniale.
CENTRALE: Il viaggio.
SANREMO: Sfondi di ferro.
ORFEO: Tutto all'inferno.
SUPERCINEMA: I racconti di Canterbury.
LUX: Il bello, il brutto, il cretino.
ASTRA: Giordano Bruno.
MIGNON: Fraulein in uniforme.
RITZ: Quattro farfalle per l'assassino.

ARMA DI TAGGIA
CAPITOL: Rapporto sul comportamento sessuale di tre ragazze brasil.
CLORI: Un rebus per l'assassino.

RIVA LIGURE
CORALLO: Vampiri amanti.

VENTIMIGLIA
EUROPA: Lilliana notte.
IMPERO: Il cervello di mister Soames.

IN PRIMA

... E di Shaul e dei sicari sulla via di Damasco (al Centrale d'Essai) — «Opera prima» di Gianni Toti, poeta scrittore critico, studioso di cinema e ora autore d'un film presentato nel settembre scorso alle «Giornate veneziane del cinema». Con un intelligente senso della provocazione, il neo-regista si prova a stabilire, attraverso lo schermo, la parentela tra il cristianesimo e il comunismo riferendosi alla figura di Paolo di Tarso, nella cui vita egli tenta di trovare — come ha scritto un critico — «i segni che avvicinano la predicazione dell'apostolo a quella di Marx». Il film, girato in compartecipazione tra una casa produttrice che significativamente s'intitola a «La via di Damasco cinematografica» e l'«Organisme national du Cinéma syrien», è interpretato da George Wilson.

"Signorina Giulia,, di Strindberg al Carignano

La casta e il sesso

Anna Maria Guarnieri e Lino Troisi diretti dal regista Missiroli

Ottanta-novant'anni si dissipano in una serata al Carignano. Con Signorina Giulia di Strindberg l'attrazione e la violenza del sesso, il contrasto insanabile tra le classi sociali si ripropongono nella loro bruciante evidenza e nella loro lampante attualità. Forse è proprio questo il merito autentico di Strindberg: in un'epoca permissiva egli ci fa sentire quanto dolorosa sia la ricerca di un rapporto fra due persone e nel secolo delle rivoluzioni egli fissa i termini di una grandiosa disputa ideologica che dalla coppia si amplia fino a simboleggiare l'umanità. Il teatro di questo svedese è inscindibile dalla nostra cultura.

I suoi mezzi sono semplici. Dopo tutto (e lo spettacolo di Mario Missiroli lo conferma eliminando l'intervallo) non assistiamo che al vano cicaleccio tra un uomo che si crede forte e una donna che si crede debole, vittime entrambi della propria mediocrità in primo luogo. La contessina Giulia è reduce da un infelice fidanzamento e, nella casa paterna, non respira. La sua repressione è destinata a sfogarsi nella notte di San Giovanni, che al Nord segna il trionfo della natura e festeggia il risveglio dei sensi. Unico sfogo di Giulia è il prestante maggiordomo Jean, che ostenta buone maniere e quasi non gradisce che si attenti alla propria reputazione. Invano costui richiama la donna al suo posto. Si consuma una notte d'amore.

Amaro sarà il risveglio. L'uomo farnetica di una fuga immediata verso l'Italia, con la prospettiva di gestire insieme un albergo e, un giorno, magari di sposarsi. La signorina è mezzo pentita e mezzo attratta: fatica a riprendere la naturale posizione di predominio, sembra avvilita dal torrente di volgarità che il compagno insistentemente e contro la sua aspettativa, le rovescia addosso. Per giunta la fantesca le offre un'untuosa comprensione presa alla lettera e con una vaga acrimonia dai vangeli. Alla povera signorina Giulia non rimane che il suicidio. Eccola nell'ultima scena prendere dalle mani di Jean il rasoio e portarselo alla gola.

La regia di Missiroli centra due punti. Colpisce quanto di piatto e di convenzionale risuona nelle frasi dei due antagonisti e attraverso questo li condanna: non si può amare se della passione si ha una idea da feuilleton, non si può discutere quando un servo ha una nozione delle caste come intoccabili e una aristocratica ha una nozione della vita più grossolana di qualsiasi suo sottoposto. Il regista mostra inoltre spietatamente l'impossibilità dell'amore, la grigia condanna alla solitudine che è premessa e sfogo di questo dramma. Il pubblico ha mostrato di apprezzare tale impostazione con una sensibilità costante.

Se vogliamo, anche il Missiroli cade in qualche facilità. E' un vezzo ad esempio mostrare l'uccisione di un canarino ed eliminare la morte della protagonista. Sono tuttavia riserve che cadono di fronte alla notevole impostazione degli attori. Anna Maria Guarnieri ci ha abituati da anni a non sbagliare una parte e la sua contessina non potrebbe parere più infelice, più dannata: ingenue e viziose sono le sue profferte d'amore, dolente e fulmineo il ritorno alla realtà. Accanto a lei — con Maria Grazia Francia nella parte dell'accidiosa serva Kristin — è Lino Troisi, dell'imponente persona adatta alla fisicità dell'atto di seduzione e dal greve timbro di voce che ha essere magnetico.

La guerra tra i due segna il fallimento di noi tutti. E Strindberg sottolinea quanto assurda sia la nostra speranza in un lieto fine, quanto disperato il nostro bisogno di aggrapparci al sentimento.

Piero Perona

Anna Maria Guarnieri è la signorina Giulia

Museo del cinema — Alle 16 e 21,15 a palazzo Chiablese «Il mistero del falco» di John Huston con Humphrey Bogart e Mary Astor per il ciclo sul cinema americano 1939-1945.

Spettacolo benefico — Domani ore 21 al Conservatorio concerto di canti tradizionali delle vallate alpine con il coro Cai-Uget e la Badia corale di Val Chisone. Incasso pro conferenza giovanile di S. Vincenzo.

L'Enal e il Circolo O.P.T. hanno organizzato per i degenti nell'ospedale psichiatrico di Collegno lo spettacolo «Una serata insieme» presentato da Antonelli e Piero. Vi prendono parte i cantanti Bianca Maria, Nonò e Sauro Mandrini; Carlo Francesco Rosso al pianoforte; Pompea Santoro, Giuseppe Campra e i «Pulcini del Teatro» con Alberto Graziani. A cura di Mario Catalogna.

ALESSANDRIA — Nel quadro dell'attività promossa dal Jazz Club, questa sera avrà luogo, al «Valentia», un concerto con la partecipazione del Quartetto di Byard Lancaster. Sarà presentato un repertorio di jazz moderno.

Proiezioni in 29 città

La Regione Piemonte e il cinema d'impegno

(a. vald.) Il cinema non di consumo né d'evasione affronta i *Problemi dell'Italia di ieri e di oggi* attraverso una serie di film che obbediscono a una loro funzione civile e che, appunto per questo, sono stati scelti per un ciclo di proiezioni da effettuarsi in Piemonte in un periodo che va dai due ai tre mesi secondo le città. Queste sono 25: Biella, Pinerolo, Cuneo, Savigliano, Mondovì, Novara, Borgosesia, Bra, Saluzzo, Fossano, Novi Ligure, Valenza, Carmagnola, Chieri, Collegno, Grugliasco, Moncalieri, Rivoli, Alessandria, Acqui Terme, Settimo: tutti centri nei quali già sono stati scelti i locali di proiezione e fissato il calendario. Per altre 4 città, e precisamente Torino, Asti, Vercelli, Verbania, il programma particolareggiato è ancora in fase elaborativa e sarà reso noto tra breve.

Dell'iniziativa, che anticipa quelle destinate a celebrare il trentennale della Liberazione, hanno parlato ieri, nella sede del Consiglio regionale del Piemonte, il presidente e il vice presidente del Consiglio stesso, promotore della manifestazione, organizzata insieme con l'Aiace, l'Arci e il Gruppo Piemontese del Sindacato Critici cinematografici italiani. Il presidente, avvocato Viglione, dopo aver sottolineato la *«funzione educativa di massa di questi film, cui spetta anche il compito di colmare il vuoto d'informazione storica notato in molti giovani»*, ha poi ceduto la parola al vice presidente Sanlorenzo, che ha illustrato il ciclo delle proiezioni e posto in rilievo i criteri di scelta dei 17 film. I quali sono o documentari o a soggetto, ispirati o al periodo fascista o ai problemi sociali e politici dell'Italia del dopoguerra, e appaiono di produzione sia lontana sia recente.

Si va dal film di guerra (*Uomini contro*) a quelli evocativi (*Roma città aperta; La lunga notte del '43*); si passa dai documentari critici (*Benito Mussolini, anatomia d'un dittatore* e *All'armi siam fascisti*) alle opere legate alla tragica fine di personaggi eminenti (*Il caso Mattei; Il delitto Matteotti*). L'emigrazione interna (*Rocco e i suoi fratelli*) e quella drammaticamente tentata oltre confine (*Il cammino della speranza*) si alterneranno ai temi di lotta partigiana (*I sette fratelli Cervi* e *Un giorno da leoni*). Gli scioperi d'un tempo (*Metello*) saranno contrapposti a quelli recenti (*Trevico-Torino*), mentre non verranno trascurate certe caratteristiche dell'opposizione al regime fascista contenute in opere come *Il conformista* e *La villeggiatura*. Infine, determinati aspetti del crudo dopoguerra saranno rispecchiati da *Salvatore Giuliano* e *Le mani sulla città*.

I film saranno presentati, con adeguate illustrazioni introduttive, in locali messi a disposizione dai vari comuni. Si prevedono 350 proiezioni complessive.

FILM PER FAMIGLIE

All'ASTOR «Jesus Christ Superstar» (musical religioso); al CRISTALLO «2001 odissea nello spazio» (fantascienza); all'IDEAL «Il giorno del delfino» (fantapolitica); al VINZAGLIO «6 gendarmi in fuga» (con Louis De Funès); all'AMERICA «Gli allegri play boy» (con Stanlio e Ollio); all'ADUA «La guerra dei mondi» (fantascienza).

A cura della redazione spettacoli di STAMPA SERA

Coppa, un vago sapore di scudetto

TURNO FORSE DECISIVO

Penultimo turno di gare, oggi, per i due gironi finali della Coppa Italia, dai quali scaturiranno le due squadre che s'incontreranno a Roma per la finalissima. Le ultime partite saranno giocate il 1° maggio concludendo, così, questa fase preparatoria.

La situazione nei due gironi è molto confusa. In pratica tutte le squadre, tranne l'Atalanta, hanno ancora la possibilità di arrivare alla finalissima. Questa giornata, però, è scomoda per squadre come Juventus, Lazio, Milan e Inter che impiegheranno formazioni di emergenza perché duramente impegnate in campionato. Rimane discutibile la formula dei due gironi che non valorizzano la Coppa ma che la deprezzano a livello di un bastone fra le ruote più importanti del campionato italiano.

GIRONE A

Atalanta-Inter
Milan-Bologna

Classifica

Bologna e Inter p. 6; Milan 4; Atalanta 0.

Prossimo turno

Inter-Milan
Bologna-Atalanta

GIRONE B

Juventus-Lazio
Palermo-Cesena

Classifica

Cesena p. 5; Palermo e Lazio 4; Juventus 3.

Prossimo turno

Cesena-Juventus
Palermo-Lazio

Stasera a Carignano

Un "processo al Torino,,

Stasera presso il Torino Club di Carignano avrà luogo un «Processo al Torino». La simpatica e spiritosa iniziativa troverà in un ristorante l'adeguata sede del tribunale calcistico. Parteciperanno oltre alle autorità cittadine e ai soci del club anche alcuni giornalisti sportivi.

Fabio Capello si ripresenta a Torino dopo l'infortunio al setto nasale. Da lui la Juventus cerca ispirazione e spinta offensiva per battere la Lazio e, quattro giorni dopo, il Torino

Juventus e Lazio in minore però dicono: "C'impegneremo!,,

BETTEGA CON LICENZA DI FARE QUALCHE GOL

Maestrelli affida la sua squadra a Re Cecconi

Juventus-Lazio, edizione Coppa Italia. Vycpalek lascia a riposo Spinosi, Cuccureddu, Furino e Anastasi. Maestrelli ha lasciato a Roma, Pulici, Martini, Wilson, Garlaschelli, Chinaglia, Frustalupi e Oddi. A tal punto il tecnico laziale poteva anche privarsi di tutti i giocatori a disposizione e scendere in campo da solo sventolando la bandiera biancoazzurra. Sarebbe stato molto patetico e commovente. Questa, comunque, è la risposta che si merita la formula di Coppa Italia, molto scomoda in una fase decisiva del campionato. Juventus e Lazio, le più qualificate ad aggiudicarsi lo scudetto, domenica prossima sono impegnate nei rispettivi derby. Pretendere che rischiassero i loro abituali «match-winner» su un terreno oltretutto insidioso e pesante per la pioggia che vien giù era pressappoco da folli.

E' una partita, però, da vedere perché giocata da uomini che intendono mettersi in evidenza e da giovani interessanti o da chi ha la rabbia in corpo per sentirsi ignorato da tanto tempo. Servirà a Maestrelli per collaudare ulteriormente Re Cecconi che dopo un lungo infortunio non è ancora al massimo e per tenere sotto controllo il giovane Borgo autentica rivelazione al recente torneo di Viareggio. Servirà a Vycpalek per studiare chi tra Gentile e Longobucco merita di giocare il derby (oggi dovrebbe essere annunciata la squalifica di Morini). Quindi, contro il Torino, Spinosi su Pulici e Gentile o Longobucco su Graziani.

La Juventus vuol pure rivedere Bettega sulla distanza dei novanta minuti. Se va bene sarà in campo domenica prossima contro i granata altrimenti ci sarà la solita staffetta. Per Bettega presumibilmente farà pure il tifo José Altafini che appare un poco stanco e bisognoso di riposo. Si dice che Altafini intende lasciare la Juventus a fine anno perché avvicinato da Buticchi che gli avrebbe offerto una grossa cifra affinché accetti di giocare nel Milan.

Altafini ha il cartellino libero, può fare e andare dove vuole. Ma non ci sembra il tipo che reciti facilmente la commedia e che voglia gabellare la Juventus anche perché finanziariamente qui sta già bene e poi sa che ha da fare con persone serie. Se dice che è stanco, è stanco e non tornerà a San Siro sapendo di fare un dispetto agli attuali campioni d'Italia. Fra qualche giorno avrà un colloquio con Boniperti il quale, crediamo, gli chiederà di restare un'altra stagione per i soliti cinque o sei gol in campionato. Non gli si chiede molto e gli si offre molto, anche alla sua veneranda età.

Per Musiello, che giocherà al posto di Anastasi, c'è il solito interesse. Puntualmente quando l'attacco bianconero con i vari Anastasi, Bettega e Altafini, proposto e riproposto nelle tre accoppiate possibili, non funziona al meglio la gente si chiede: ma questo Musiello, perché non lo utilizzano? Musiello è un tipo che andava molto bene nell'Atalanta, svelto e scaltro oltre che duro. Nella Juventus si è un po' rammollito e non si può dire che questi giocatori vengano acquistati per essere messi in disparte ad invecchiare come se si trattasse di vino più o meno buono. In settimana, nella partita del giovedì, ogni giorno, in ogni occasione sono sotto l'occhio di Vycpalek, Musiello compreso, che se non gioca è perché ancora non entusiasma e non appare pronto all'uso. Musiello deve approfittare di queste occasioni per ritrovare lo spirito giusto ed imporsi. Una valida punta in più da utilizzare nel ruggente finale di campionato farebbe comodo alla Juventus che con i problemi offensivi quest'anno deve ancora risolverli.

Vincendo, la Juventus ha la possibilità di accedere alla finale di Coppa. Ultima nella classifica del suo girone, ha ancora delle chances a disposizione per recuperare a dispetto del Palermo, della Lazio e del Cesena. Oggi deve vincere ma lo farà, si presume, senza che i vari Causio, Salvadore, Capello e Bettega rischino le gambe. Capello in ogni caso dice: «Non ci divertiamo mai a farci prendere in giro dagli avversari, quindi l'impegno è assicurato».

Per la Lazio sarebbe un grosso motivo di orgoglio farla franca con una squadra di riserve. Se vince, troverebbe nuovo stimolo in vista della Roma. Così la Juventus, che potrebbe anche aggiudicarsi la partita più facilmente di quanto si creda. E' l'occasione questa per riproporre il Bettega gol. Bettega a metà settimana va sempre molto forte. Siamo a mercoledì; quindi il tempo dell'esecuzione è esatto.

E' auspicabile che nessuno tiri alle caviglie dell'avversario, sia Juventus o Lazio, per danneggiarlo in vista di domenica. Visto che questa Coppa non la interessa, umiliandola con una squadra improvvisata, la Lazio almeno abbia la dignità di giocare semplicemente al calcio.

Franco Costa

Allo Stadio (ore 15)

JUVENTUS		LAZIO
Zoff	1	Moriggi
Marchetti	2	Inselvini
Longobucco	3	Petrelli
Gentile	4	Polentes
Morini	5	Facco
Salvadore	6	Borgo
Causio	7	D'Amico
Viola	8	Re Cecconi
Musiello	9	Franzoni
Capello	10	Nanni
Bettega	11	Manservisi

Arbitro: Lazzaroni di Milano

LE SCUDERIE

La Nord-Ovest su tutti i fronti

Le scuderie torinesi premiano i loro piloti per l'attività svolta nel 1973 ed annunciano i loro programmi per il 1974. Dopo la scuderia dei Rododendri è stata ieri sera la volta della Nord Ovest il cui presidente, Lino Zecchini, ha tracciato un programma di massima.

«La scuderia — ha detto — potrà contare sulla partecipazione di Eris Tondelli, su Chevron 2000, al Campionato Mondiale Marche e tentare la riconquista dei titoli tricolori in pista e in salita nel Gr. 5 con Achille Soria e Gianni Boeris, su Abarth-Osella 2000. Sempre nel Gr. 5 punteranno al trofeo della montagna e ad una coppa Casi Pellegrino, Mussato, De Angelis su Chevron-Ford 1600, Lola-Ford 1300 e AMS 1000».

Al G. P. di Montecarlo di F. 3 sarà presente Mario Sala, nelle gare di F. Italia si batteranno Barale e Viola e, nella F. 850, Serra e Cericola. A Draguignan-Ampus, in Francia, prova dell'Euromontagna, saranno al via Barbero e Faria mentre altri piloti disputeranno quasi certamente la 1000 km di Monza, la Targa Florio ed il Giro d'Italia.

Non bisogna dimenticare inoltre il settore nautico dove Fulvio Berlinetti, con scafi della Cigala-Berlinetti parteciperà alle prove del Trofeo Lancia Racers 2500, al campionato italiano R.I.N. Racers 2000 con un motore Alfa Romeo (che potrebbe venir preparato da Monzeglio) e, in alternativa, un Fiat e ad alcune gare nella Sport 2000. Giulia Cardella continuerà nella O.C.N. 500, Valle e Pallavicini nel campionato italiano [illegible] sport.

g. d. e.

"Training,, psicologico di Fabbri

"Non faremo favori,,

Domenica nel derby esploderà tutta la passione, com'è costume, ma per ora da parte granata Fabbri preferisce smitizzare la partita, bandire il sentimento, parlarne quasi sottovoce. Siamo parecchio lontani dall'atmosfera di Giagnoni. Dov'è finita la «carica» proverbiale?

«Non do la carica perché ce n'è anche troppa — ribatte Fabbri —, i miei giocatori li preferisco tranquilli. E poi ci sono diversi modi di suonare la diana: domenica sera ho detto semplicemente, ragazzi, ricordatevi che abbiamo il derby in vista. Non c'è stato bisogno di dire di più. Ieri ne abbiamo parlato, oggi facciamo altrettanto, sempre aumentando la dose. Così, piano piano, arriviamo alla partita in condizioni psicologiche perfette. Una carica graduale, insomma, e sono sicuro che darà ottimi frutti».

— Al punto da battere la Juventus?

«Questo lo dirà il campo. Io posso soltanto anticipare che il Torino non ha paura, che giocherà le sue carte con la massima calma. Il successo sul Vicenza ci ha rimessi in ordine, possiamo pensare alla partita con la Juventus senza troppe preoccupazioni. In fondo, abbiamo ben poco da perdere, mentre i nostri avversari debbono tenere il passo della Lazio se vogliono ancora pensare allo scudetto».

Scudetto, appunto. La partita contro il Torino può essere decisiva per i bianconeri, è possibile che i «cugini» granata non sentano un po' di rimorso all'idea di guastare il bel sogno? «Mors tua, vita mea — sentenzia Fabbri, tranquillissimo —. Il calcio è bello anche per queste cose. Noi cerchiamo di vincere, non guardiamo in faccia nessuno. Nella vita, è molto difficile che qualcuno si rammarichi per un proprio successo. Senza contare che i due punti fanno comodo anche a noi: dobbiamo riguadagnare in classifica per poter entrare nel giro della Coppa Uefa».

Anche i tifosi si sono messi in mezzo; Fabbri racconta un episodio interessante: «Vado sempre a prendere il caffè nello stesso bar e discorro con dei sostenitori della Juventus. Persone civilissime, che discutono di calcio senza acrimonia. Mi hanno detto scherzando: ci dia una mano, così lo scudetto resta a Torino. Mai, ho risposto, questa partita la dobbiamo vincere noi! Questa, della Juventus che ha bisogno di un piacere, può essere un'arma per i bianconeri. Ma io non ci casco!».

Beppe Bracco

GENOA

Silvestri rimane Pugno di ferro con i giocatori

GENOVA, 27 marzo.

Hanno vinto gli antidivorzisti: Arturo Silvestri ed il Genoa non si separano, il referendum ha dato ragione ai sostenitori della «linea morbida». Quindi «Sandokan» resta alla guida della società fino alla fine del campionato. E' però probabile che, nonostante il contratto per due anni, alla fine di questa stagione Silvestri lasci, d'amore e d'accordo con tutti, la società genovese.

Ieri, infatti, i dirigenti si sono incontrati con l'allenatore a Sestri Levante e gli hanno confermato il mandato fino al termine della stagione. Certo non gli hanno nemmeno lesinato alcune critiche per lo scarso impegno della squadra in queste ultime partite. Più duri, invece, i dirigenti si sono rivelati con i giocatori ai quali sono stati congelati i premi da ora alla fine del torneo. I premi eventualmente conquistati verranno accantonati dalla società che li consegnerà alla fine del campionato, salvezza o no, soltanto se i giocatori avranno dato tutto in ogni partita. «Non si possono tollerare episodi come quelli di Pisa — ha detto il vicepresidente Fossati — dove in una partita così importante molti giocatori sembravano su un altro pianeta».

«Inoltre — ha aggiunto Mario Berrino — spesso gli stiramenti o cose del genere vengono anche per una vita privata non proprio adamantina». Insomma, è stato deciso di fare il muso duro con i giocatori.

E' chiaro, comunque, che a questo punto soltanto un miracolo potrebbe salvare il Genoa dalla serie B; un miracolo nel quale, tuttavia, molti non credono nonostante lo dicano. Tanto è vero che si sta già pensando alla prossima campagna acquisti. Di questo Fossati ne ha parlato con i giocatori ai quali ha detto che da qui alla fine del campionato verrà fatta una attenta selezione: i giocatori verranno divisi in due categorie: utili e non utili. Coloro che saranno considerati utili non verranno ceduti per nessuna ragione, gli altri invece verranno ceduti inesorabilmente indipendentemente da quale parte queste richieste arrivino. Insomma, ci sarà una vera e propria «purga». Inoltre, è stato ancora detto ai giocatori, in serie B tutti avranno ingaggi da serie B, senza deroghe.

Aldo Repetto

INTER

Masiero il "duro,, insiste deciso: "O io, o il mago,,

MILANO, 27 marzo.

Fraizzoli ieri sera è salito a far visita alla squadra alla «Pinetina» di Appiano Gentile e si è incontrato con Masiero. Il trainer gli ha detto chiaro e tondo che rifiuterà di lavorare in tandem con Helenio Herrera: troppe le divergenze tecnico-tattiche che renderebbero impossibile la coesistenza. Al tempo stesso però Masiero, che spera di essere confermato per l'anno prossimo come unico responsabile, gli ha detto che ha piena fiducia nella società. Fraizzoli lo ha tranquillizzato. Non gli ha assicurato che lo riconfermerà ma gli ha fatto capire che ha grosse possibilità di esserlo a fine stagione, o anche prima. «Lei Masiero lavori tranquillo — questo il pensiero di Fraizzoli, — La società apprezza il suo operato e quando lo riterrà opportuno saprà trarre le logiche conclusioni».

A Masiero non resta quindi che sperare di collezionare altri risultati positivi. La squadra, in stragrande maggioranza è dalla sua parte: Burgnich, Giubertoni, Vieri, Boninsegna, Bertini, Bedin, Oriali, Bellugi, Fedele, Bordon, Scala, Mariani e gli altri giovani lo appoggiano con entusiasmo. Soltanto Mazzola e Facchetti, anche per motivi sentimentali (il «mago» li ha scoperti, lanciati e sostenuti) sono favorevoli ad un ritorno di Herrera, sia pure come direttore tecnico.

Il tandem Herrera-Masiero è un progetto accarezzato da Fraizzoli. Il presidente ha capito che Masiero ha buone qualità ma sa anche che il «mago» conserva un forte ascendente sui tifosi. Quando le cose andavano male i tifosi se ne sono stati tranquilli. Lo scorso anno invece, quando c'era Invernizzi, i tifosi contestavano sempre Fraizzoli. Quindi Fraizzoli voleva prendere due piccioni con una fava. Ma dopo l'atteggiamento di Masiero Fraizzoli ha capito che la cosa non è attuabile. Dunque, se Masiero continuerà ad ottenere risultati positivi, il presidente dovrà decidersi a dargli fiducia e carta bianca.

Masiero intanto cerca in Coppa Italia una conferma del formidabile momento della sua squadra. A Bergamo all'Inter occorrono i due punti e un sostanzioso punteggio per tener testa al Bologna che è appaiato ma vanta una migliore differenza reti. Masiero non avrà Vieri e forse Oriali.

Guido Lajolo

BASKET - In Coppa col Saclà

Innocenti presenta play-maker torinese

Arriva l'Innocenti, una delle «grandi» del canestro. E' un po' nei guai, con due titolari in infermeria (Jellini e Brumatti) e il prestigio alquanto scosso da alcune esibizioni — come dire? — zoppicanti. Però vince ancora spesso, tirando fuori quel suo carattere inimitabile, quel suo «sprint» finale che rimedia alle situazioni più difficili. Stasera l'Innocenti gioca a Torino in Coppa Italia (penultimo turno dei quarti di finale) per la rivincita con il Saclà: a Milano lo squadrone di Rubini vinse con otto punti di margine, 77 a 69, adesso i torinesi provano il colpo grosso e puntano non solo a battere tanto avversario ma pure ad assicurarsi un margine (nove punti almeno) buono per qualificarsi alle finali di Coppa.

Il Saclà osa, consapevole delle debolezze (momentanee) dei rivali più che della forza propria. Ha timore e rispetto di giocatori come Masini e Bariviera, nonché Cerioni e Brosterhous e Bianchi e Ferracini. E aspetta con curiosità alla riprova quel Maurizio Benatti, torinese di vent'anni, calciatore mancato del Torino e «play-maker» riuscitissimo sotto i canestri: Benatti si è formato cestisticamente negli oratori salesiani, era il «gioiello» di Gonzales e del vivaio dell'Auxilium, adesso ha saputo meritarsi la stima e gli elogi di Rubini e assume con autorità il compito di regista dell'Innocenti guidando, lui torinese, la squadra milanese a questa attesa partita di Torino.

Si giocherà al Palazzetto Fiat di via Guala (ore 21), data l'indisponibilità del Palasport ancora una volta strappato alle manifestazioni agonistiche causa appuntamenti extra-sportivi. Il Saclà è in buona forma e in ottimo morale, dopo il successo sulla Snaidero: vedasi Laing, che adesso è diventato anche «cattivo». Recentemente i suoi compagni lo hanno visto prendere a calci un pallone, arrabbiatissimo dopo un suo errore: una mossa impensabile in un «ice-man» come Laing, ma evidentemente il mite John dell'Illinois comincia ad adeguarsi al «basket caldo» d'Italia.

Antonio Tavarozzi

SPORT-FLASH

NASTASE — Sorpresa nel primo turno del torneo di Rotterdam valevole per il campionato mondiale di tennis. L'australiano Allan Stone ha battuto in tre set il romeno Ilie Nastase, testa di serie numero uno. Punteggio a favore di Stone 6-3, 1-6, 7-5.

TRASFERTA — La Gaviese gioca nel pomeriggio a La Spezia l'incontro valevole per la disputa del campionato «Under 23» (Coppa Molinari).

NOVI — Per il campionato regionale femminile di pallavolo, l'Alca Matteotti si recherà sabato ad Alessandria per incontrare il Vbc.

TAMBURELLO — Il Basaluzzo ha ospitato il Viarigi per una partita amichevole, che si è conclusa con il risultato di parità di 13 a 13.

BOCCE — Anche nella seconda gara stagionale, la «Coppa G. Crippaldi», individuale per bocciati dell'Enal-Figb di categoria «B», grosso successo dei giocatori del «G.A. La Stampa»: oltre al primo posto, conquistato da Olivero, si sono infatti piazzati al terzo (Rolle), quarto (Robba), quinto (Burzoni), sesto (Franzioli) e settimo (Durandetti).

OVADA — Per la settima giornata del girone di ritorno l'Ovada giocherà a Sant'Olcese contro il Sant'Agostino. Peruzzo manderà in campo la stessa formazione che ha pareggiato con la Lavagnese.

PELE' — L'idolo dei tifosi di calcio brasiliani, Pelè, ha scritto un libro in cui svela alcuni dei suoi segreti di calciatore

CARACAS: vince il campione

FOREMAN FULMINEO

Norton stroncato (k.o.t.) in 4 minuti e mezzo

Forza bruta

CARACAS, 27 marzo.

George Foreman ha confermato ancora una volta la tremenda efficacia dei suoi pugni, conservando con irrisoria facilità il titolo mondiale dei pesi massimi di fronte allo sfidante Ken Norton, l'ex «marine», che era salito ai primi posti delle classifiche mondiali grazie alla sua vittoria su Cassius Clay (a cui aveva fratturato la mascella), è riuscito a resistere per soli quattro minuti e mezzo alla furia scatenata dello scultoreo gigante texano. Norton è stato contato tre volte, nella seconda ripresa, prima che l'arbitro americano Jimmy Rondeau decidesse di interrompere una lotta ormai inutile.

Naturalmente su Foreman si continuerà a discutere, perché un campione che vince troppo in fretta non soddisfa mai abbastanza. Né Frazier, che ha subito quattordici mesi fa un'altrettanto dura umiliazione cedendogli il titolo in sole tre riprese, né il modesto Joe «King» Roman (che in settembre a Tokyo gli resistette per un minuto appena), né ora Ken Norton, hanno consentito di comprendere quello che valga, come autentica scienza pugilistica, questo nuovo monarca dei pesi massimi. Nessuno può ancora comprendere se George Foreman sia soltanto un eccezionale picchiatore, un esempio unico di potenza e di forza bruta, o se possieda anche l'intelligenza tattica necessaria per consentirgli di destreggiarsi anche con avversari tecnicamente più bravi di lui.

Ken Norton, che ha battuto chiaramente ai punti Muhammad Ali ed ha ceduto di stretta misura nella rivincita con il «labbro di Louisville», sembrava sufficientemente solido — non essendo mai andato al tappeto in tutta la sua carriera — per costituire un efficace «test» per il campione del mondo ed abbastanza valido, anche dal punto di vista tecnico, per obbligare «Big George» a mettere in evidenza eventuali lacune tattiche.

L'enigma, insomma, resta. Per ora George Foreman, pur confermandosi ben degno della corona mondiale strappata nel gennaio 1973 a Joe Frazier, resta un simbolo di violenza, non un maestro di arte pugilistica. L'esame di laurea in questo senso potrà darglielo, in settembre, Muhammad Ali-Cassius Clay, se l'annunciata sfida diretta, programmata nella sede insolita di Kinshasa nello Zaire (ex Congo Belga) andrà veramente in porto. Ali sostiene, e lo ha confermato anche a Caracas, che Foreman è ancora troppo dilettante. Può darsi tuttavia che il ciclone George non gli lasci il tempo per dimostrarlo.

Gordon Piggins

Stasera alle 19 il match in tv

Questa sera alle 19 sul Secondo canale la tv trasmetterà la telecronaca registrata del match mondiale di Caracas.

Per Ken Norton è la fine; il colpo decisivo è arrivato a segno (Telefoto Upi)

Tre volte giù

Un sinistro micidiale, poi una gragnuola di colpi

Foreman dopo la breve fatica

CARACAS, 27 marzo.

Dopo la serie di colpi di scena delle ultime ore, che avevano addirittura rischiato di mandare all'aria l'incontro, i due protagonisti del campionato del mondo dei pesi massimi sono finalmente sul ring del «Poliedro» di Caracas. Dirige l'incontro, senza voto, l'arbitro statunitense Jimmy Rondeau, con tre giudici venezuelani. George Foreman, il campione, indossa pantaloncini rossi, mentre quelli di Ken Norton sono blu.

Prima ripresa Norton scatta subito all'attacco, mettendo a segno un gancio sinistro al volto dell'avversario. Dopo un altro attacco dello sfidante andato a vuoto, Foreman replica con un gancio sinistro al corpo doppiato da un destro al mento. Norton aziona il diretto sinistro cercando di mantenere il campione del mondo a distanza, ma il gioco non gli riesce e la prevalenza di George è abbastanza netta. Foreman sorprende l'avversario con un secco destro, Ken replica con un gancio sinistro, ma sul finire del round è costretto ad incassare tre sinistri consecutivi del campione.

Seconda ripresa Foreman è subito all'offensiva, invano contrastato dallo sfidante che cerca, senza riuscirvi, di mantenere il campione a distanza. Un forte sinistro al viso mette per la prima volta al tappeto Norton. L'ex «marine» cade a sedere sulle corde prima di afflosciarsi a terra. Dopo il conteggio dell'arbitro per otto secondi, si riprende, ma lo sfidante è malfermo sulle gambe ed è chiaro che la sua resistenza sarà di breve durata. Foreman infatti non gli concede tregua e lo investe con una serie prolungata al viso e al corpo. Un secco gancio sinistro doppiato da un destro al mento manda Norton a terra per la seconda volta. Lo sfidante, con uno sforzo disperato, riesce a rimettersi in piedi dopo nove secondi, ma al primo pugno di Foreman ricade nuovamente al tappeto. A questo punto, quando sono passati appena 4'30" dall'inizio del combattimento, l'arbitro interviene per mettere fine alla lotta.

PARLA CLAY

"Discreto dilettante e basta!"

Caracas, 27 marzo.

Difficilmente un campionato del mondo di boxe ha vissuto una vigilia carica di «suspense» come la sfida tra Foreman e Norton. Si era cominciato con le bizze del campione, che voleva un arbitro americano ed aveva accettato, a fatica, la designazione del portoricano Schmidt; si è continuato con l'improvviso infortunio al ginocchio destro di Foreman il quale, lamentando uno stiramento muscolare, si è fatto visitare in ospedale, minacciando di ritirarsi a poche ore dal match. Qualcuno ha voluto vedere nell'atteggiamento di George una forma di pressione per far valere in extremis il suo parere sull'arbitro o un mezzo per evitare una clamorosa rottura con il W.B.C. che, appunto per la designazione di un «referee» diverso da quello prescelto, aveva ritirato il suo riconoscimento all'incontro come campionato del mondo.

Sistemati i capricci di Foreman, con la conferma ufficiale della sua idoneità al combattimento, ha fatto le bizze Norton, minacciando di non salire sul ring se l'arbitro portoricano Schmidt non fosse stato sostituito dallo statunitense Jimmy Rondeau, lo stesso che avrebbe voluto Foreman. A questo punto, pur di non rovinare tutto, gli organizzatori hanno ceduto. Ma, come si è visto, la funzione dell'arbitro, chiunque esso fosse, si è limitata ai conteggi.

Negli spogliatoi, dopo l'incontro, le dichiarazioni di Foreman sono apparse improntate ad una chiara consapevolezza della sua forza: «Io sono un vero picchiatore — ha detto — e Norton ha commesso l'errore di credere di esserlo anche lui. I miei incontri sono sempre terminati al primo o al secondo round e questo sia che l'avversario si chiamasse Norton o meno. Dopo il primo knock down ho capito di avere l'incontro in pugno. Appena si è rimesso in guardia l'ho attaccato».

A chi gli ha chiesto spiegazioni circa il misterioso infortunio al ginocchio Foreman ha risposto: «Lo avete visto tutti, stamattina non potevo nemmeno camminare. Ma avete visto altrettanto bene che stasera ero ben saldo sulle mie gambe». In merito al prossimo combattimento che dovrebbe disputare in settembre a Kinshasa nello Zaire (ex Congo Belga) contro Muhammad Ali, il campione del mondo si è limitato a dichiarare: «Io sono pronto ad affrontare chiunque, Ali od anche un altro. Per il momento ho voglia solo di rivedere mia madre e tutti gli amici che ho nel mondo».

Ken Norton, dal canto suo ha detto sconsolatamente: «Il mio piano era di farmi sotto ed attaccarlo, ma Foreman non me ne ha dato il tempo. Ritengo tuttavia che Ali possa batterlo perché non starà fermo sulle gambe e non si lascerà colpire facilmente alle corde come ho fatto io. In ogni caso questa sconfitta non lascia segni su di me. Continuerò a combattere, sperando di rifarmi presto».

Muhammad Ali-Cassius Clay, che ha assistito all'incontro, così ha commentato la rapida vittoria di Foreman: «George ha il pugno duro, ma penso di poterlo battere. E' ancora un terribile dilettante, che muove le braccia come una lavandaia. Io sono ancora troppo bravo per lui».

g. p.

LA PAGINA PER IL TEMPO LIBERO

Il gioco del Lotto

Rimangono nell'urna anche questa settimana i principali del ritardo: 88 di Firenze (133 estrazioni inutili), 17 di Napoli (104), 9 di Firenze (99), 72 di Palermo (98). Fra le combinazioni, anche i Vertibili non si sono presentati, capitando in tal modo l'assenza (più volte ripetuta) dei Gemelli. Terni nelle Figure (9) a Torino con 84-57-39 e nelle Decine a Palermo (34-38-38). Ripetono la sortita: 88 a Bari, 82 a Cagliari, 30 a Firenze, 70 a Roma, 48 e 80 a Venezia.

Questa è la classifica, dopo l'estrazione del 23 marzo 1974, dei numeri in maggiore ritardo nelle dieci ruote (con almeno 50 settimane d'assenza):

BARI: 80 (da 89 sett.); 10 (86); 70 (76); 40 (74); 67 (62); 38 (53);

CAGLIARI: 30 (94); 24 (69); 70 (64); 2 (56); 26 (56);

FIRENZE: 88 (133); 9 (99); 72 (87); 30 (51);

GENOVA: 30 (84); 8 (70); 67 (68); 61 (62); 77 (56); 48 (51);

MILANO: 85 (73); 19 (61); 24 (56); 14 (55); 42 (53);

NAPOLI: 17 (104); 68 (60); 62 (56); 80 (55); 20 (51); 60 (50);

PALERMO: 72 (98); 58 (74); 18 (65); 35 (63); 19 (62);

ROMA: 58 (89); 41 (63); 61 (56); 11 (51); 59 (81);

TORINO: 16 (82); 83 (69); 1 (63); 42 (55); 27 (51);

VENEZIA: 5 (70); 87 (89); 68 (80).

Ed ecco i maggiori ritardi nel dare l'ambo per le diverse combinazioni:

Gemelli: Genova, 58 sett.; Roma, 63; Cagliari, 26; Firenze, 13;

Vertibili: Venezia, 81; Milano, 53; Genova, 18; Palermo, 11;

Cadenze: Cagliari, 4 (63); Palermo, 9 (58); Bari, 7 (51); Venezia, 4 (39);

Figure: Genova, 3 (48); Roma, 4 (31); Palermo, 2 (27); Milano, 9 (26);

Decine: Genova, 80.na (33); Torino, 80.na (44); Milano, 1a (38); Cagliari, 90.na (33).

ENALOTTO

Nel concorso numero 12 (colonna vincente X, 2, X; X, 2, 1; X, 2, 2; 2, 1, X) nove giocatori, totalizzando 12 punti, hanno vinto lire 1.125.300 ciascuno; agli «11» (311) spettano 172.900 lire, ai «10» (3210) 15.700 lire. Il monte premi è stato di 116 milioni 317.840 lire.

Per il concorso numero 13 del 30 marzo 1974 proponiamo un sistema da 12 colonne (7 fisse e 3 doppie) elaborato in base a frequenze, ritardi e ripetizioni dei segni nelle varie ruote:

BARI	1
CAGLIARI	1 x
FIRENZE	2 x
GENOVA	2
MILANO	1
NAPOLI	2
PALERMO	2
ROMA	x
TORINO	1 x
VENEZIA	1 x
NAPOLI 2°	x 1
ROMA 2°	1

le vostre stelle
(oroscopo di domani, *di Paolo d'Acquario*)

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) *Affari:* gli influssi planetari indicano, per lo più, uno stato di tensione che non agevola i rapporti con il prossimo. Dominatevi. *Sentimenti:* le relazioni della vita privata si mantengono sul filo del rasoio. Calma. *Salute:* il pericolo è nel ferro e nel fuoco. Agite con discernimento.

TORO (21 aprile - 21 maggio) *Affari:* incontrerete qualche ostacolo non dovuto alla vostra volontà tuttavia, tuttavia l'esito finale corrisponderà ai desideri. Abbiate fiducia. *Sentimenti:* gli astri, ospiti del Segno, sono una promessa di felicità effettiva. Vivete intensi. *Salute:* nel complesso non offre punti di minore resistenza al male.

GEMELLI (22 maggio-21 giugno) *Affari:* le dissonanze esercitano un'azione restrittiva e paralizzante di cui è la fatalità la maggior responsabile. *Sentimenti:* inquietudine che facilmente si esagera e sconfina nell'aggressività. *Salute:* depressione psichica, minaccia di malattie e di ferite. Precauzione.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) *Affari:* nel tardo pomeriggio un pianeta offeso confonde le idee esponendo di più alle manovre subdole di gente disonesta. Diffidenza massima. *Sentimenti:* promesse mancate, non sembra la giornata adatta per fidanzamenti et similia. *Salute:* la parte psichica è quella più colpita. Insonnia, angoscia ingiustificata.

LEONE (23 luglio - 23 agosto) *Affari:* stelle benigne sintonizzano con la vostra costellazione e quindi ne potete trarre qualche beneficio. Avanzate con decisione. *Sentimenti:* oltre gli astri vi sostiene la stima cordiale di cui godete presso gli amici. *Salute:* seguite scrupolosamente le istruzioni del medico. Nessun eccesso.

VERGINE (24 agosto - 22 sett.) *Affari:* se possibile, accantonate le iniziative commerciali, i viaggi, le discussioni e la corrispondenza. Oggi è meglio temporeggiare. *Sentimenti:* controllatevi nello scrivere e nel parlare specie alla persona amata. *Salute:* acuta tensione nervosa che disturba anche la favella. Pasti leggeri.

BILANCIA (23 sett. - 22 ottobre) *Affari:* la congiunzione stellare annuncia complicazioni impreviste, sconvolgimenti di programma, disguidi. *Sentimenti:* clima tempestoso anche nell'ambito degli affetti. Rotture, separazioni. *Salute:* tensione nervosa, meglio lasciare l'auto in rimessa.

SCORPIONE (23 ott. - 22 nov.) *Affari:* imponetevi la calma, diversamente non riuscirete, specie al mattino, a combinare nulla. Esaminate bene le opinioni altrui. *Sentimenti:* otterrete molto di più dalla persona amata con la dolce persuasione. *Salute:* prudenza nel maneggio di utensili taglienti o infuocati; meglio evitarli.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) *Affari:* nel pomeriggio vagliate attentamente le notizie che vi trasmettono e le intenzioni di coloro che operano con voi. Cautela. *Sentimenti:* accettate una verità relativa che è l'unica plausibile in amore. Blandizie. *Salute:* difficoltà di concentrazione, vagabondaggio della mente, insofferenza.

CAPRICORNO (22 dic.-21 genn.) *Affari:* l'ora topica è sul mezzogiorno quando si creerà una atmosfera di amarezza e di depressione. *Sentimenti:* preoccupazioni familiari per motivi economici e per malattia di congiunti. *Salute:* difendetevi dal freddo e dall'umidità. Reumatismi, pericolo di cadute.

ACQUARIO (22 genn.-19 febbr.) *Affari:* non conviene tentare imprese importanti e impegnative perché gli influssi astrali sono ostili. Accontentatevi del meno possibile. *Sentimenti:* mettetevi al riparo da sorprese spiacevoli. Evitate le discussioni. *Salute:* attacco al corpo e allo spirito. Lasciare che la bufera passi.

PESCI (20 febbraio - 20 marzo) *Affari:* sbrigate tutto in mattinata perché al pomeriggio il cielo non è propizio, anzi può nascondere qualche imbroglio. Prudenza. *Sentimenti:* fingete di credere alla persona amata anche se vi racconta una bugia. *Salute:* gli astri incidono negativamente sulla sfera psichica.

RISOLVIAMO il cruciverba

ORIZZONTALI: 1. Richiesta di passaggio. 8. Molti riescono a sbarcarlo alcolisticamente. 15. Iniz. di Scotti. 16. Nomignolo della cantante Manoucci. 17. Reggio Calabria (sigla). 19. Città cinese (w=v). 21. Faccia finta... 22. E' un'ottomana. 24. Società senza fini di lucro. 27. E' stata sostituita dall'Iva. 28. La «pace» è a Roma. 29. Monache, finale. 32. Abitazione. 34. Con tutta l'anima. 36. Uscio senza uso... 37. Reso piccolo. 39. Opposto a sommo. 40. Si usa per rompere i frutti col mallo. 41. Si usa sulla neve. 43. Cagliari. 44. Primo pronome. 45. Si dice rimandando. 46. Si dà per amicizia. 47. Accomodare in modo conveniente. 51. [illegible] cantante (iniz.). 54. Si usava fra persone educate. 56. Pubblici ufficiali. 57. Una delle più diffuse forme di amnesia... 61. Le ali dell'Inter... 63. Un fiore che... fa ricordare. 65. E' circondata dal mare. 66. Genova. 67. Lettera dell'alfabeto greco. 68. La metà di VI. 69. La si guida se si ha la patente.

VERTICALI: 1. Vi si appendono gli abiti. 2. Persone prestanti... per interesse. 3. Abbrev. di occidente. 4. Ora è la Tailandia. 5. Di seta fine... 6. Che s'affaccia, volto verso qualcosa. 7. Si ottiene rotando su se stesso. 8. Messo al mondo... 9. Di seconda mano. 10. Iniz. di Carosio. 11. Una voce di dolore. 12. Serrano di bellezza. 13. Breve sostare. 14. Gli mancano a Golia... 18. Cavalleggero del Don. 19. L'aspettano ancora gli ebrei. 20. Malattia che deturpa e buttera. 23. Pronti per essere fatti saltare in aria. 23. Dignitario abissino. 24. Bicchiere per champagne. 25. Famosi per il loro sangue freddo. 26. E' causa di forza maggiore! 30. Lo sono anche i piacentini. 31. Si mette sui pavimenti. 33. Complesso di archi... 34. Fida compagna. 35. Metà nei prefissi. 38. Italia e Ungheria (sigla). 40. Può essere anche d'ira. 41. Non liquidi. 42. Femminile plurale. 43. Hanno figlioli. 48. Prima nota. 49. Nome della Pica. 50. Quadrato dei pugili. 51. Bestioni... solitari. 52. Mangia la foglia e fila. 53. Moneta... musicale. 54. La minaccia di Bresciano. 55. Paura... che si svolge. 58. Mezzo giro... 59. Quantità imprecisata. 60. Tordo senz'ora! 62. Piccolo ruscello. 64. Europa Unita.

SOLUZIONE DEL CRUCIVERBA DI IERI

M	I	T	C	H	E	L	L	■	L	A	M	P	A	D	A	R	I	O	■
A	■	A	R	A	B	I	■	L	A	M	E	■	S	O	N	A	R	■	B
C	E	R	E	R	E	■	C	I	M	B	R	I	■	R	O	M	O	L	O
R	O	S	S	I	■	B	O	R	D	I	A	■	M	A	D	I	S	O	N
O	L	I	O	■	C	E	N	E	R	O	■	L	A	T	I	N	A	■	T
G	I	A	■	P	A	G	U	R	O	■	R	A	D	U	N	O	■	[illegible]	E
L	E	■	C	O	N	C	H	E	■	T	U	B	E	R	O	■	C	A	M
O	■	F	A	T	A	L	E	■	S	A	T	I	R	A	■	V	A	M	P
S	T	A	T	O	R	E	■	D	A	L	I	L	A	■	V	E	R	M	E
S	A	L	E	M	I	■	S	O	M	A	L	I	■	C	A	N	T	A	L
A	■	S	T	A	N	D	■	T	A	R	O	■	I	O	N	I	E	■	L
■	G	I	O	C	O	L	I	E	R	I	■	G	O	L	I	A	R	D	I

il rebus (nome di attore: 6, 9)

Soluzione: mitr R - ape TR - oli NI = ETTORE PETROLINI

IL GIOCO DEGLI scacchi

Soluzione del problema n. 725: 1. Dg8

Il problema
N. 726 (8+8)

S. Mladenovic (2° Pr. "Die Schwalbe", 1972). Il Bianco matta in 2 mosse.

MINIATURE

Ljubojevic-Kavalek (Manila 1973) Apertura Larsen: 1. b3,e5 2. Ab2, d6 3. e4,Cf6 4. Cc3,g6 5. d4, e x d4 6. D x d4,Cc6 7. Dd2+, Ae6 8. Cf3,Ag7 9. Cg5,0-0 10. D x e6,f x e6 11. g3,d5 12. D x e6+, Rh8 13. C x d5,C x d5 14. A x g7+, R x g7 15. c x d5,Tf6 16. Dg4, D x d5 17. f3,Cb3 18. Tad1,C x f3+ 19. Rf2,D x d1 20. e x f3,Dd2+ 21. Rg1,Te1 22. Dc4,Tae8. Il Bianco abbandona.

NOTIZIARIO

Classifica finale del Campionato rumeno: 1. Florin Gheorghiu con punti 12½ su 19; 2. Ciocaltea 12½; 3. Soos 11½; 4-5. Ghitescu e Pavlov 11; 6-9. Ghizdavu, Partos, Stanciu e Valahianu 10½; 10-11. Mititelu e Ungureanu 10. Seguono altri 9 giocatori.

Mariotti a Cuneo

Cuneo, 27 marzo.

Il maestro internazionale Sergio Mariotti, prima di partecipare con la rappresentativa italiana alle prossime Olimpiadi scacchistiche, in programma nel mese di giugno a Nizza, è stato invitato dal circolo scacchistico «Nimzowitsch» di Cuneo che ha sede al bar «Edelweiss». Mariotti si tratterrà sino a domenica. Ogni sera alle 18 il maestro terrà dei corsi teorico-pratici. Stasera alle 21 si esibirà in una simultanea giocando contemporaneamente contro 40 giocatori locali.

Ferruccio Pezzuto

la dama
"L'Ange Gardien"

Il Bianco muove e vince

Questo «classico» è assai istruttivo, per i principianti.

SOLUZIONE: 32-28, 23x32; 21-17, 22x11; 28-21, 11-16; 21-17, 16-21; 17x26, 6-11; 26-21, 11-16; 21-17, 16-21; 17x26 ed il B. vince.

NOTIZIARIO

Arco (TN) — Dal 18 al 24 maggio si svolgerà il campionato europeo individuale. Il pronostico è in favore dei sovietici ed olandesi.

Pubblicazioni — E' uscita la raccolta delle partite del match mondiale Sijbrands-Andreiko, analizzate e commentate dai grandi maestri Wiersma, Kouperman, J. Metz e De Shaap. La raccolta comprende tra l'altro numerose fotografie del match, e costa 15 franchi. Richiedere a: G. Kallon, 3 Trav. La Gromarde C.E. 130 Il Marseille (Francia).

La posta

Il lettore Corrado Toschi di Vercelli ci scrive: «Gradirei conoscere i nomi dei vincitori dei campionati europei negli ultimi anni».

Il campionato europeo a squadre (che si disputa ogni due anni), è stato vinto nel 1967 dall'Urss (Kouperman, Tchegolev, Kaplan); 1969, Urss (Andreiko, Kouperman, Tchegolev); 1971, Urss (Andreiko, Kouperman, Gantwarg); 1973, Olanda (Sijbrands, Wiersma, Hermenelink). «L'europeo» individuale, lo ha vinto l'olandese Tony Sijbrands (attualmente campione mondiale), nel 1968; 1969; 1971 (nel '70, '72 e '73 non si è disputato).

Carlo Barbero

bridge

Nel girone di Torino del campionato di serie C è risultata vincitrice la squadra di Torino-Musso (A. Musso, T. Longo, P. Mendino, G. Puschero, M. Rebien, S. Valle) che ha così ottenuto la promozione in serie B. Vediamo in azione uno dei componenti la squadra neopromossa, Tullio Longo. La dichiarazione (tutti in seconda). Sud (Tullio Longo): 1 fiori; Ovest: passo; Nord (Sergio Valle): 1 picche; Est: passo; Sud: 1 S.A.; Ovest: passo; Nord: 2 fiori; Est: passo; Sud: 2 S.A.; Ovest: passo; Nord: 3 picche; Est: passo; Sud: 3 S.A.

Nord: ♠ R D 10 8 5 2 — ♥ 10 4 — ♦ R 4 — ♣ 7 4 2

Ovest: ♠ A 9 7 4 — ♥ F 9 7 5 3 — ♦ F 7 3 — ♣ R

Est: ♠ F 3 — ♥ 8 6 — ♦ A 10 9 8 2 — ♣ 10 9 8 6

Sud: ♠ 6 — ♥ A R D 2 — ♦ D 6 5 — ♣ A D F 5 3

Il sistema dichiarativo usato dalla giovane coppia torinese è il Precision: 1 fiori è apertura forte (oltre 16 punti); 1 picche è naturale; 1 S.A. è interrogativa per i controlli; 2 fiori mostra 0-2 controlli; 2 S.A. chiede al compagno di chiarire la sua distribuzione; 3 picche mostra 6 carte a picche; 3 S.A. è conclusivo.

Come si può facilmente notare il contratto di 3 S.A. è battuto dall'attacco a quadri. Ma Ovest, che non ha indicazioni della mano di Sud, muove in attacco la piccola cuori.

Longo passa il 10 del morto che fa presa, poi considera che a questo punto, per realizzare 9 prese, sono sufficienti 4 «levées» a fiori. Per evitare di perdere 2 prese nel seme bisogna che le fiori siano divise 3 e 3 oppure 4 e 1 con il Re secco in Ovest. Infatti, se il Re è quarto in Est, sotto sorpasso, il giocante deve sempre cedere 2 prese, non avendo rientri sicuri al morto e non potendo rischiare di muovere quadri. Dopo queste considerazioni, fatta la presa con il 10 di cuori del morto, Longo gioca piccola fiori per l'Asso di mano catturando il Re secco di Ovest. In questo modo cede alla difesa una sola presa a fiori e mantiene il contratto (4 «levées» a fiori, 4 a cuori e 1 a quadri).

(a cura di Piero GASCO e Rodolfo PEDRINI)

ANDY CAPP — il fumetto di Reg Smythe
(Copyright «News Blitz»)

MAMMA — «Strip» di Mell
(Copyright «Marka»)

animal crackers — il mondo di Rog Bollen
(Copyright U.P.I.)

CLIVE — la "famiglia" di Angus McGill
(Copyright «News Blitz»)

I RUSTEGHI — lo zoo di Hargreaves
(Copyright «News Blitz»)

IL MISTERO DEL CILINDRO

I soliti personaggi spaziali coinvolgono ancora una volta il nostro eroe in una fantastica avventura («News Blitz»)

DICK TRACY — E LA DONNA DI CUORI

Eliminati gli spacciatori di stupefacenti, Tracy si trova alle prese con una strana banda di chirurghi

(360 — Continua)

le borse oggi

Mercato tonificato dalla Fiat

TORINO — Il mercato azionario, sempre dinamico e attivo, trova oggi il suo punto di maggior forza nelle Fiat, tonificate dalla decisione del consiglio di amministrazione di remunerare il capitale.

Per il resto del listino prevalgono ancora modesti assestamenti. La resistenza di fondo è tuttavia notevole e l'assorbimento dei realizzi appare pronto tanto da non lasciare spazio a cedimenti.

Si nota in particolare il ritorno alla ribalta dei valori finanziari. E' inoltre degno di rilievo il comportamento delle Lane Borgosesia che continuano a progredire.

Nel reddito fisso la riunione odierna ripete le vicende della vigilia: la maggior parte dei valori iscrive ulteriori sensibili recuperi.

Chiusura Montedison 1-1-'74 920; Immobiliare Agricola Vittoria 1-1-'74 9000.

Titoli non quotati ufficialmente: Carlo Erba 5,50% 1972 conv. 390; Liquigas conv. 1973 7% 118; Città di Genova 7% 91,50; Autostrade di Imi 7% 96,50; Metropolitana Milanese 7% 92,50; Sip 7% conv. 106; Stet 1973 7% conv. 106; Invelmer XXI 7% 94,50; Viscosa convert. 7% 176; B.L.I. 1973 conv. 182,50; C. Erba 1973 7% conv. 165; Magona 1973 7% conv. 175; Metalli 1973 7% conv. 137; Gim 1973 8% conv. 154; S. Sp. 124,50; Fibre 137,50.

BORSA CONTINUA: Fiat ord. 1908, 1910, 1891, 1880; priv. 1425, 1428, 1425, 1444.

LE AZIONI A TORINO

Titolo	26-3	27-3
ALIMENTARI		
Eridania	3130	3160
Florio	661	661
Motta	4000	3900
Romana Zuccheri	820	840
Venchi Unica	1070	1050
BANCARIE		
Banco Roma	25950	25800
Comit	23700	23730
Credito It.	2870	2930
Interbanca priv.	33500	33675
Mediobanca	93801	93850
CEMENTI - CERAMICHE		
Ceramica Pozzi	1595	1575
Eternit	2625	2625
Fornaci Riunite	4645	3100
Unicem	7500	7495
CHIMICI IDROCAR. GOMMA		
ANIC	1283	1355
Italgas	1010	1015
Liquigas	362	363 50
Mira Lanza	48200	48400
Montedison	939	938
Monted. Gemina	—	913
Paramatti	2714	2680
Pierrel	6880	6909
Rumianca	1401	1500
SAFFA	[illegible]	9130
Schiapparelli	11700	11750
COMMERCIALI		
Rinascente	341	335
» priv.	236	244
Silos Genova	3400	3400
IMMOBILIARI		
Beni Stabili	7800	7700
Acqua Roma	899	908
Generale Imm.	722	741
Imm. Agr. Vittoria	—	10136
Risanamento	13800	13800
Beni Imm. It.	1725	1710
Beni Imm. It. priv.	1070	1070

Titolo	26-3	27-3
ASSICURATIVE		
Ass. Milano	23850	22950
» » priv.	12800	12900
Latina	2112	2252
Latina priv.	1710	1850
Generali	81075	80800
RAS	94000	93000
S.A.I.	22700	22920
Toro Ass.	33250	32800
Toro Ass. priv.	21400	21600
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	5950	6100
Autostrade To-Mi	6150	6140
Fer. Co.	648	633
Italcable	5250	5200
N.A.I.	9485	9490
SIP	2390	2365
Torino-Nord	234	241
FINANZIARIE		
Bastogi	2159	2130
Finsider	500	499 50
GIM	4600	4700
IFI priv.	5220	5210
[illegible]	24200	23930
Invest	6350	[illegible]
La Centrale	19750	19890
Mittel	4610	4575
Piemonte Finanz.	6000	6050
Pirelli & C.	2250	2265
Pirelli S.p.A.	1310	1310
S.A.R.O.M. fin.	4900	4900
S.M.E.	2425	[illegible]
STET	2070	2080
ELETTROTEC.		
M. Marelli priv.	1104	1123
Marelli & C.	1005	1050
Pan Electric	3400	3480
MECCANICI AUTOM.		
FIAT *	1855	—
» priv. *	1375	—

Titolo	26-3	27-3
Castagnetti	3420	3420
Cillardini	4825	4850
Moncenisio	—	n. t.
Nebiolo	330	330
Olivetti	1955	1950
» priv.	1680	1688
Westinghouse	[illegible]	3200
MINERARIE METALL.		
Dalmine	440	433
Fornara & C.	1725	1820
Italsider	890	870
Metalli	4040	4140
Monte Amiata	2175	2200
Talco di Grafite	27000	27300
Terni	161	169
CARTARIE - EDITOR.		
Burgo ord.	19880	19900
» priv.	10400	10500
Cartiera Italiana	2090	2005
TESSILI		
Montedison Fibre	241 50	241 50
» » pr.	300	311
Cot. Cantoni	18700	18300
Fisac	2375	2375
Lane Borgosesia	34895	35500
Viscosa	2780	2780
» priv.	2110	2090
DIVERSI		
Acque pot. 10	1520	1460
Ciga	7100	[illegible]
CIR	9400	9890
Pacchetti	—	555
OBBL. CONV. A TERMINE		
Im. Roma 6%	300	300
Pirelli 5%	99 50	99 50
Medioh. 6%	239	239
Med. Fingest 7%	181	181
Liquigas 7½ '70	128	128
» » '71	130	130
» » '72	130	130

* Titoli a contrattazione continua: ultimo prezzo fatto.

LE QUOTAZIONI A MILANO

Alla prudente e necessaria battuta d'arresto della vigilia, il mercato azionario ha tratto spunto per una nuova ripresa, sia pure entro limiti contenuti.

La seduta è stata abbastanza dinamica e intonata fondamentalmente a sostenutezza.

Le risultanze Fiat, la decisione di assegnare un dividendo a formula mista nonostante il bilancio in pareggio sono state accolte in Borsa come una grande prova di buona volontà e il titolo si è sensibilmente rafforzato.

Ben tenute anche le Pirelli, le Lepetit e le Saffa; in forte ripresa le Immobiliare Roma. Tutti i valori le cui risultanze di esercizio sono state conosciute oggi hanno in pratica aperto su basi nettamente migliori della vigilia, eliminando così talune preoccupazioni del mercato sulla prossima campagna dividendi.

La seduta ha così registrato diffusi rafforzamenti; solo nelle ultime battute si è avuto qualche moderato assestamento finale, ma buona parte dei vantaggi sono stati conservati.

Reddito fisso ancora resistente, con alternanze di recuperi a modeste flessioni.

Oscillazioni della giornata: Generali 81.400; Fiat 1915, 1800, 1892; Montedison 940; Viscosa 2780; Olivetti 1699; Toro 53.100.

Ecco le quotazioni odierne di Milano elencate in ordine alfabetico:

Abeille 19.540; Aedes 4340; Aminia 3230; Bastogi 2148; B.co Roma 25.850; Beni Stabili 7600; Breda 4700; Caffaro 560; Cantoni 18.475; Carlo Erba or. 7245; Carlo Erba pr. 6900; Cascami 13.250.

Coge 2640; Comit 23.700; Comp. Milano or. 22.790; Comp. Milano pr. 13.000; Comp. Toro ordin. 52.760; Comp. Toro privil. 26.000; Cond. Acqua 902; Credit 2899; Cucirini 9389; Dalmine 445; E. Marelli 1010,75; Eternit 2550; Falk or. 6820.

Fiumara 345; Finsider 500; Fisac 2450; Fondiaria Incendio 19.800; Fond. Vita 38.080; Gavardo 3870; Generalfilm [illegible]; Gim 4700; Ginori 605; Imm. Roma 747; Iniziativa 7640; Invest 6405; Italcable 5199.

Italgas 1010; Italsider 880; Lanerossi 4001; Lepetit or. 21.100; Lepetit pr. 19.200; Linificio 840; Liquigas 364; Magneti M. 1152; Magona 3390; Marzotto 1770; Mediobanca 93.900; Metalli 4000; Mira Lanza 48.500; Mondadori pr. 3500.

Nebiolo 330,25; Olcese 400; Olivetti ord. 1958; Olivetti priv. 1699; Pacchetti 558; Pierrel 6951; Pozzi ord. 1390; Rinascente ord. 337; Rinascente priv. 243; Risanamento 13.890; Rumianca 1400.

Sai 22.950; Sarom 5139; Siele 2500; Sip 2361; Sme 2399; Stampali 8900; Standa [illegible]; Tecnomasio 735; Terni 169; Trafilerie 2300; Un. Manifatt. 50.940.

A GENOVA

Seduta del mercato azionario ancora ben tenuta e con scambi attivi. Reddito fisso più calmo con discrete contrattazioni. Centrale 19.850; Generali 81.000; Ras 92.500; Meridionali 2180; Nai 9385; Viscosa ordinarie 2753; Viscosa privilegiate 2050; Finsider 498; Italsider 874; Fiat ordinarie 1896; Fiat privilegiate 1448; Sip 2360.

A FIRENZE

Mercato attivo, con buoni scambi e prezzi in denaro. Fra i locali, i migliori sono stati Biondi e Manetti.

Ecco alcuni prezzi: Bastogi 2150; Centrale 19.700; Fondiaria incendio 19.800; Fondiaria Vita 39.200; Viscosa ordinarie 2760; Montedison 940; Magona 3390; Fiat 1950; Immobiliare 750; Manetti & Roberts 12.260.

REDDITO FISSO A TORINO

Titolo	26-3	27-3
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	95 50	95 50
Redimibile 3½%	97 25	97 25
Ricostruz. 3½%	87 75	87 75
» 5%	95 75	95 75
Pr. R. 5% Trieste	96 —	96 —
Rif. Fond. 5%	95 45	95 45
Pr. R. 5% Tr. '34	93 —	92 50
Pr. Ed. Sc. 5% '67	90 —	90 —
» » '68	95 20	95 20
» » '69	97 50	97 50
» 6% '70	99 75	99 75
» » '71	99 75	99 75
» » '72	99 75	99 75
B.T.N. 5% '74	99 80	99 80
» » '75 I	97 —	97 20
» » » II	96 70	96 50
» » '77	92 50	95 80
» » '78	93 —	93 30
» 5½% '79	98 30	98 30
» » '80	95 30	96 —
» » '82	93 40	93 40
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6% '65 I	86 —	89 —
» » '65 II	86 —	85 —
» » '66 I	86 50	87 50
» » '66 II	86 10	87 30
» » '67	85 50	86 50
» » '68 I	88 —	86 90
» » '68 II	80 —	85 40
» » '69 I	85 —	85 70
» » '69 II	86 50	86 —
» 7% '70	96 50	95 70
» » '71	93 90	93 20
» » '72 I	95 50	95 40
» » '72 II	94 —	94 30
» » '73	93 80	94 —
» Europa 6%	97 50	97 —
IRI 6% '64	93 —	91 50
» » '65	86 50	87 —
» Alfa 7% '70	107 —	106 —
Sanp 5½% '65	83 80	83 80
» » '67	84 70	84 70
Autostrade 6% '68 I	85 75	85 —
» » '68 II	84 —	85 —
» » '69	84 30	84 30
» 7% '71	95 —	95 —
» » '72	93 80	93 80
OO.PP. 5%	78 50	77 75
» 5½%	78 —	80 —
» 6%	85 —	85 70
» 7%	93 70	91 50
» I.Sc. 7% 1°	93 50	95 —
» » » 2°	94 —	96 —
» » » 3°	94 —	95 —
» » » 4°	95 70	95 —
» » » 5°	91 70	95 —
» » » 6°	98 60	98 60
» Anas 6% '66	85 75	84 —

Titolo	26-3	27-3
OO.PP. Aut. 6% 1°	85 —	83 —
» » 7% 1°	92 80	92 30
» » » 2°	91 80	93 —
FF.SS. 6% '65 I	86 —	86 —
» » '65 II	89 50	87 —
» » '66 I	85 80	86 —
» » '66 II	85 20	87 50
» » '67	85 50	87 50
» » '69 I	84 —	85 —
» » '69 II	100 —	100 —
» » '70	90 —	90 —
» 7% '71	94 —	94 50
» » '72 I	97 60	97 60
» » '72 II	96 —	95 50
A.F.S. 6% '67	84 —	87 —
» » '68	84 —	84 —
» » '69	95 80	95 80
» 7% '70	93 50	95 —
» » '71	93 50	96 50
» » '72 I	98 30	94 80
» » '72 II	—	—
F.Verde 6% Sp. 1°	86 —	91 —
» » » 2°	88 —	88 —
» » » 3°	84 —	86 —
» » » 4°	84 —	90 —
» » » 5°	88 50	88 50
» » » 6°	85 30	87 —
» » » 7°	87 80	86 —
» » » 8°	86 —	83 —
» 7% I	94 —	94 —
» » II	95 50	94 —
Isipu vent. 5½%	88 20	88 20
» » 6%	86 —	86 80
» » 7% 1°	96 80	96 80
» » » 2°	97 90	97 90
» » » 3°	93 90	95 —
» » » 4°	96 —	97 —
IMI 6% XXV	86 —	89 —
» » XXVI	85 —	85 50
» » XXVII	84 50	83 80
» 7% XXVIII	95 80	95 —
» » XXIX	96 —	95 60
» » XXX	130 —	130 —
» » XXXI	96 50	95 80
» » XXXI op.	97 —	96 —
» » XXXII	96 —	95 —
» » XXXIII	92 70	95 90
» » XXXIII op.	96 50	95 —
» » XXXIV	95 —	95 —
» » XXXV	95 —	95 —
» ea. '64 I.V.	94 30	96 30
Eni Sun 6% '64 9°	93 50	94 30
Fiat 6% '49	98 —	98 —
» » '56	98 —	98 —
» 6% '57	98 —	96 40
Fiat 5½% '60	90 05	90 —

Titolo	26-3	27-3
Olivetti 7% '53	—	—
» » '55-75	100 50	100 50
» » '58	101 —	[illegible]
» 6½% '59	93 90	99 30
» 5½% '62 1°	85 —	85 —
» » » 3°	85 —	86 —
It. Gas 5½% '61	87 60	87 60
Rumianca 5½% '60	93 —	92 —
» » '62	87 50	87 50
Sip 6%	96 —	96 —
Viberti 7% '59 I	99 —	99 —
» » » II	98 20	98 20
Fornara 7% '56	103 —	103 —
RIV 5½%	84 —	83 —
Lancia 5½% '60	91 —	89 —
» » '62	86 —	86 —
Fergat 6%	101 30	101 30
Torino-Savona 5%	85 —	84 10
Tr.O.S.Bern. 5%	84 10	85 —
Cart. It. 7% '44	101 70	101 70
» » 5½ '62	87 60	87 60
Isveim. 6% '64 9°	92 60	91 70
» » » 10°	93 —	92 50
» » '65 11°	90 —	89 90
» » '66 12°	88 —	88 —
» » '67 13°	86 —	87 —
» » » 14°	88 —	86 —
» » '68 15°	86 —	86 30
» » '69 16°	86 —	86 90
» 7% '70 17°	93 30	93 —
» » '71 18°	94 —	91 70
» » » 19°	93 60	91 —
» » » 20°	93 80	93 90
Torino 6% '52	90 80	90 80
» Acri 5½ '60	85 —	85 —
» » » '62	85 30	86 50
S. Paolo 5%	96 40	96 30
» 6% conv.	96 60	96 50
» 6%	96 00	96 30
» O.P. 5%	96 50	96 50
» » 6%	96 30	96 50
Credito Fond. 5%	93 —	92 —
C.I.S. 7% '70	94 —	94 —
» » '71 1°	100 —	100 —
» » » 2°	91 —	93 —
» » '73	91 —	93 —
C.I.Piem. V.A. 6%	97 75	97 75
OBBL. IN VALUTA ESTERA		
Enel 7½% (S)	101 —	101 —
OBBLIG. CONVERTIBILI		
Imm. Roma 6%	306 —	306 —
Rumianca 6%	109 —	108 —
Pirelli S.p.A. 5%	100 —	99 —
Mediobanca 6%	241 —	241 —
Med. Fingest 7%	184 50	184 50
Liquigas 7½% '70	126 50	126 —
» » '71	121 —	121 —
» 7½% '72	123 —	123 —

Colloqui Kissinger-Breznev

Mosca: non si parla delle armi nucleari

Accantonato il tema della loro limitazione

Mosca, 27 marzo.

Medio Oriente, prospettive di un ritiro parziale delle truppe nell'Europa Centrale e conferenza sulla sicurezza europea hanno costituito il tema delle conversazioni svoltesi nella giornata di ieri a Mosca tra il segretario generale del partito comunista sovietico Leonid Breznev e il segretario di Stato americano Henry Kissinger. Breznev e Kissinger hanno preferito accantonare per ora il problema degli armamenti nucleari che figurava al primo posto della agenda di lavoro.

Su questo punto non si è ancora verificata quella apertura reciproca necessaria perché Nixon e Breznev possano firmare in occasione del prossimo viaggio a Mosca del Presidente americano un nuovo trattato che limiti l'impiego delle armi nucleari ed in particolare dei missili a testa multipla, i cosiddetti «Mirv».

Nella dichiarazione congiunta rilasciata dopo i due incontri avuti ieri da Breznev e Kissinger per un totale di circa otto ore è detto che *«particolare attenzione è stata dedicata all'esame della situazione concernente una soluzione pacifica in Medio Oriente e alle questioni della sicurezza e della collaborazione europea»*. Le conversazioni sono state definite «fruttuose». Sono stati affrontati inoltre i rapporti bilaterali ed «in particolare nel settore economico e commerciale».

Per quanto riguarda il Medio Oriente particolare significato assume in questo contesto l'annuncio della prossima visita a Mosca del presidente siriano Hafez Assad, atteso per i primi di aprile.

Nei colloqui avuti in sede di Medio Oriente con Breznev, Kissinger ha probabilmente sollecitato l'attiva collaborazione della Russia per il disimpegno militare fra Siria e Israele sul Golan.

Nel confermare a Tel Aviv il suo incontro di fine settimana a Washington con il segretario di Stato americano Henry Kissinger, il ministro della Difesa israeliano Moshe Dayan si è detto ottimista sull'esito dei colloqui indiretti che dovrebbero dar vita al disimpegno militare sul Golan tra gli eserciti di Israele e Siria.

Il ministro della Difesa — che parlava ad un gruppo di esponenti della comunità ebraica americana — ha nuovamente accusato l'Egitto di aver violato l'accordo di disimpegno sul fronte di Suez facendo avanzare altri pezzi di artiglieria nelle zone dove gli armamenti dovrebbero essere nuovamente ridotti. Dayan ha espresso la speranza che gli egiziani rimuovano i pezzi di artiglieria in eccesso e che in futuro rispettino il patto di disimpegno.

(Associated Press)

ROMA - Il procuratore generale

Caso Spagnuolo

«Non trasferitemi sono ammalato»

Roma, 27 marzo.

Oggi il Consiglio superiore della magistratura avrebbe dovuto decidere se trasferire da Roma il procuratore generale Spagnuolo, perché è non più in possesso del prestigio necessario alla altissima carica. Ma il dott. Spagnuolo, che aveva lavorato a Palazzo di Giustizia fino all'altro ieri, si è fatto ricoverare in clinica ieri ed ha mandato un certificato medico al Consiglio superiore.

Spagnuolo, si legge nel certificato, deve essere operato d'urgenza all'anca e ne avrà per un paio di mesi. In conclusione, il procuratore generale chiede ai magistrati del Consiglio superiore (al vicepresidente Bosco e il presidente della commissione disciplinare Benedetti) di rinviare l'udienza a fine maggio.

Il Consiglio Superiore potrebbe decidere il trasferimento anche senza che Spagnuolo sia presente.

Il «caso Spagnuolo» scoppiò l'11 gennaio di quest'anno, quando sul settimanale «Il Mondo» comparve una intervista dell'alto magistrato, il quale accusava apertamente la polizia ed alcuni magistrati di aver nascosto prove di processi in corso. Poi Spagnuolo smentì l'intervista, ma il giornalista (Caprara) la riconfermò.

La raffica di accuse di Spagnuolo, soprattutto alla polizia, all'Ufficio affari riservati del ministero dell'Interno e le allusioni all'ex capo della polizia Vicari, sembrarono tali da fare aprire al Consiglio Superiore della magistratura un procedimento disciplinare contro il magistrato «più chiacchierato d'Italia».

Il 1° febbraio, il Consiglio superiore avviò la procedura per trasferire Spagnuolo e oggi avrebbe dovuto emettere la decisione definitiva. Nel frattempo, il procuratore generale si era tenuto in disparte, fino a quando non ha concesso una seconda intervista clamorosa, questa volta all'«Espresso».

Nell'intervista telefonica, pubblicata il 17 marzo, Spagnuolo faceva intendere che polizia, carabinieri e guardie di finanza hanno centrali di spionaggio telefonico. Proseguendo nel suo attacco al ministero dell'Interno, iniziato con l'intervista al «Mondo», aggiungeva che le centrali di ascolto erano autorizzate dal suddetto ministero.

Poi, con giri di parole che dicono e non dicono, il procuratore si lasciava scappare che le centrali clandestine potrebbero essere quattro.

Alberto Rapisarda

Il p.g. Carmelo Spagnuolo

ARRIGO LEVI
DIRETTORE RESPONSABILE

La "banda del 27" rapina 22 milioni in una fabbrica

MILANO, 27 marzo.

(c. b.) Rapina della «banda del 27» all'ufficio cassa della «Cucirini Cantoni Coats», in via Petrarca 10, nella zona della Fiera campionaria: i banditi hanno fatto un bottino di 22 milioni, nettamente inferiore a quello preventivato, che era di circa 150 milioni e che un'ora prima del loro arrivo erano stati divisi nelle buste paga dei 280 dipendenti dell'industria tessile, compresi i massimi dirigenti.

Il colpo è stato messo a segno alle 9,30. Cinque banditi sono arrivati in via Petrarca su una «Mini Minor» bianca, che hanno parcheggiato davanti all'ingresso della Cucirini. Uno dei cinque è rimasto al volante, a motore acceso, il volto coperto da un passamontagna scuro; gli altri quattro sono entrati e si sono divisi i compiti. Uno, a volto scoperto, pistola spianata, è entrato nella guardiola del custode, ove ha trovato solo la moglie dell'incaricato del servizio, Rachele Di Giovanni, che ha costretto a stendersi a terra.

Gli altri tre hanno salito lo scalone per raggiungere l'ufficio cassa, sito al primo piano. Qui c'è stata una nuova suddivisione di compiti: due banditi si sono diretti verso la cassa, il terzo è entrato nell'ufficio di fronte per tenere sotto controllo, pistola in pugno, i quattro impiegati che vi si trovavano. Il cassiere capo della Cucirini, Cesare Bezzi, 43 anni, via Verga 16, era in quel momento assente dall'ufficio: stava passando nei diversi uffici per distribuire la maggior parte delle buste paga ai dipendenti. I due vice-cassieri, Rodolfo Marchesi, 43 anni, e Livio Cinquetti, 52, si sono trovati davanti le armi spianate dai banditi.

C'era anche un postino, che aveva appena recapitato alcune raccomandate. Uno dei banditi gli ha puntato la pistola alla tempia, costringendolo alla immobilità. I malviventi fuggendo hanno sparato in aria, a scopo intimidatorio, quasi tutti i colpi delle loro armi.

E' serenamente mancato all'affetto dei suoi cari l'

ing. Alfiero Mondardini

Ufficiale aviatore della guerra 1915-'18

A funerali avvenuti ne danno il triste annuncio la figlia Laura col marito Giuseppe Crolle, i nipoti Maria Vittoria, Alfredo, Elisabetta; il figlio Massimo con la moglie Elisabetta Ferraris e la nipotina Laura e Alessandra; il fratello Domenico e famiglia; l'affezionata Wanda Veroni, parenti tutti.
— Torino, 25 marzo 1974.

Katia e Carlemilio Ferraris si uniscono al grande dolore di Laura e Massimo.

Giulietta Crolle prende viva parte al dolore di Laura e Massimo.

Federico Ludo Filippi
Clelia Ferraris
Paola Crolle Verzone e figli
Amedeo Dody Cottini
Lida Cottini
Antonio Gianna Paoli
Nella e Piercarlo Filippi
Carlo Maria e Mariuccia Barberis
Si associano al dolore della famiglia Mondardini.

Il Consiglio d'Amministrazione, la Direzione, i Dipendenti tutti della s.p.a. Urmet si uniscono al grande dolore della famiglia per la morte dell'

ing. Alfiero Mondardini

Presidente della Società
— Torino, 25 marzo 1974.

Il Consiglio d'Amministrazione, la Direzione, i Dipendenti tutti della s.p.a. Urmet Sud-Roma, partecipano vivamente commossi al dolore che ha colpito la famiglia per la morte dell'

ing. Alfiero Mondardini

Presidente della Società
— Torino, 25 marzo 1974.

Il Collegio Sindacale della s.p.a. Urmet Torino e s.p.a. Urmet Sud-Roma partecipano commossi al dolore della famiglia Mondardini.
— Torino, 25 marzo 1974.

La Soc. Internacional Iberica de telefonia con grande cordoglio si associa al dolore della s.p.a. Urmet per la scomparsa del suo PRESIDENTE.
— Madrid, 25 marzo 1974.

La Soc. Diela profondamente commossa partecipa al grave lutto della s.p.a. Urmet per la morte del suo PRESIDENTE.
— Parigi, 25 marzo 1974.

George Karabassis della Soc. Karson profondamente addolorato partecipa al lutto per l'improvvisa scomparsa del PRESIDENTE della s.p.a. Urmet.
— Atene, 25 marzo 1974.

La Soc. Kathrein-Werke partecipa al cordoglio della Soc. Urmet per la scomparsa del suo PRESIDENTE.
— Rosenheim, 25 marzo 1974.

Il Personale della Filiale di Roma della s.p.a. Urmet prende parte al dolore della famiglia Mondardini per la morte dell'

ing. Alfiero Mondardini

— Roma, 25 marzo 1974.

I Dipendenti della Filiale di Milano della s.p.a. Urmet partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa dell'

ing. Alfiero Mondardini

— Milano, 25 marzo 1974.

Il Personale della Filiale di Padova della s.p.a. Urmet si associa al dolore dei familiari per la morte dell'

ing. Alfiero Mondardini

— Padova, 25 marzo 1974.

L'Alrocele partecipa con profondo cordoglio al lutto della s.p.a. Urmet per la morte del suo PRESIDENTE.
— Montreal, 25 marzo 1974.

La Soc. Elge prende viva parte al lutto per la scomparsa del Presidente della s.p.a. Urmet.
— Vienna, 25 marzo 1974.

La Soc. Sonil partecipa commossa al lutto della s.p.a. Urmet per la scomparsa del suo Presidente.
— Lisbona, 25 marzo 1974.

Partecipano al lutto della s.p.a. Urmet per la scomparsa del suo Presidente i rappresentanti di zona:
Attilio Andreini, Palermo
Elvidio Barnabei, Bari
Bruno Cardea, Roma
Demob, Pescara
Iuccsa, Cagliari
Francesco Mastrodonato, Taranto
Giuseppe Mulenna, Napoli
Mec, Firenze
Aldo Rossi, Genova
Sergio Serghei, Bologna
Franco Tomasello, Catania
Urio, La Spezia.

Lina e Teresio Fiammeldo partecipano al dolore della famiglia Mondardini.
— Torino, 25 marzo 1974.

Elsa e Attilio Scognamiglio commossi si uniscono al lutto della famiglia Mondardini.
— Torino, 25 marzo 1974.

Anna e Vittorio Caramella partecipano vivamente al dolore dei familiari per la scomparsa dell'

ing. Alfiero Mondardini

— Candiolo Ticino, 25 marzo 1974.

Anna e Giovanni D'Alfonso partecipano al lutto della famiglia Mondardini.
— Roma, 25 marzo 1974.

Ing. Vincenzo Dimino si unisce al dolore della famiglia Mondardini.
— Torino, 25 marzo 1974.

Partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa dell'

ing. Alfiero Mondardini

Carmen e Piero Baravalle
Anna Rosso
Maria Beltramo
Francesco Bonifanti
Marisa Campia
Monica Cecchio
Antonio Colapaoli
Bruno Demetrio
Gioachino Davalle
Libero Falasco
Agostino Fissi
Renato Gariglio
Adriana Oblezza
Maria Imperore
Pietro Macchi
Giacomo Mecca
Giuseppe Origlia
Pasquale Peraino
Giorgio Pellegrini
Ottavio Quercioli
Giovanni Raggi
Giovanni Rocca
Clara Rosso
Angelo Rubini
Bruno Spagnolo
Romano Spinelli
— Torino, 26 marzo 1974.

Lea e Giancarlo Veroni partecipano al lutto.

Giovanni Basilico
Armando Bottigari
Carlo Brizzi
Collaboratori e Dipendenti prendono viva parte al dolore dei familiari per l'improvvisa scomparsa dell'

ing. Alfiero Mondardini

— Torino, 26 marzo 1974.

Affettuosamente vicini ai cari Massimo e Laura:
Dick ed Elisabetta
Gigi e Nioni
Gaily ed Emma
Pino ed Elena

I Condomini di Via Lamarmora 40 prendono parte al lutto della famiglia Mondardini.

Maria Pia Crolle Tempia, Terzina Crolle Fagliero e famiglie sono vicine a Laura e Peppino e partecipano al loro cordoglio.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Andrea Rossi

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Giannina Giorgi, il figlio Achille, i suoceri Anita e Achille Giorgi, parenti tutti. Un grazie di cuore all'amico dott. Dino Zenone per le amorevoli cure prestate. I funerali avranno luogo giovedì 28 alle ore 10,15 nella parrocchia Madonna degli Angeli (via Carlo Alberto) partendo dalla clinica Fornaca alle ore 10.
— Torino, 26 marzo 1974.

Dino e Diana Zenone partecipano al dolore degli amici Rossi.

Angiolina Ciolin con Giacomo partecipano al dolore per la morte del cognato e zio ANDREA.

Zia Lina, Bruno Tere e figlie, Piero e Marcella piangono il caro ANDREA e sono vicini a Gianna e Achille.

I cugini Ernestina e Silvio Castiglione piangono con Gianna e Achille la dipartita di ANDREA.

La famiglia Ferito Reinert sono vicine a Gianna e Achille nel loro dolore.

Il Personale tutto della Ditta «F.lli Giorgi» partecipa al dolore della famiglia.

Serenamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Mario Becchio

cavaliere di Vittorio Veneto

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Angiolina Calaberio, il figlio Ercole con la moglie Felicitina Appino e figli Bruno e Ricki, la figlia Piera col marito Angelo Colombo e figli Claudio e Massimo, sorella, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali oggi alle ore 14 partendo da via Bagetti 13.
— Torino, 27 marzo 1974.

Serenamente è volato al Cielo l'anima buona di

Romeo Azzoni

Ne danno il tristissimo annuncio la moglie Letizia con la figlia Silvana, le sorelle, i nipoti Barbara e Maurizio, il cognato avv. Antonio Morando con Franca e Paola, la suocera Ester Fanglini ved. Morando. I funerali avranno luogo mercoledì 27 marzo alle ore 15,30 partendo dall'abitazione, via Matilde Cassio 28.
— Domodossola, 26 marzo 1974.

Dopo avere dedicato fino all'ultimo istante la sua vita alla scuola improvvisamente ci ha lasciati nel dolore più profondo

Enrico Marantonio

Preside dell'Istituto per l'Elettronica «Peano»

Affranti lo piangono la moglie Luisa, il figlio Gustavo con la moglie Maria e gli adorati nipotini Enrico e Paola. I funerali avranno luogo giovedì 28 marzo, alle ore 10,15 nella cappella della vecchia Oftal, partendo da corso G. Cesare 8.
— Torino, 26 marzo 1974.

Paolo e Nina Pugliesse si uniscono al grande dolore del genero Gustavo.

Zio Natalino Tojo e famiglia partecipano al grave lutto per la perdita del

PROF. ING.

Enrico Marantonio

— Torino, 26 marzo 1974.

La cognata e i nipoti Barbero ricordano ad UNRICO.

Rina e Vittorio Occhetti si uniscono al dolore della famiglia per la perdita del loro congiunto.

PROF. ING.

Enrico Marantonio

— Torino, 26 marzo 1974.

Presidenza e Consiglio di Amministrazione Consorzio Provinciale Istruzione Tecnica di Torino commossi partecipano la scomparsa del Consigliere

DOTT. ING.

Enrico Marantonio

— Torino, 27 marzo 1974.

I Presidi degli Istituti Tecnici Abrate, Alvaro, Bergiallo, Bovero, Cattaneo, Carignano, Cravero, Delfino, Giordano, Greco, Lonza, Moda, Majorana, Massimo, Nam, Pallavicini, Panzallo, Sartorio, Savoca, Sinottai, Elio, unanimi per l'improvvisa scomparsa del

PROF. ING. DOTT.

Enrico Marantonio

Preside dell'I.T.I.S. «Peano» di Torino

ne ricordano profondamente addolorati l'appassionato lavoro intelligente dedicato alla Scuola e la profonda cultura e umanità.
— Torino, 26 marzo 1974.

Giuseppe Malandra e famiglia, Lucia Viola, sinceramente commossi ed addolorati partecipano al lutto dei famigliari per la scomparsa del

DOTT. ING.

Enrico Marantonio

— Volpiano, 27 marzo 1974.

I cugini Rosetta e Adalberto partecipano al dolore della famiglia Marantonio.

Gli amici Flora e Giuseppe Olivo, Enzo Letti partecipano al dolore della moglie Luisa e del figlio Gustavo per la scomparsa del

PRESIDE, INGEGNERE

Enrico Marantonio

— Torino, 26 marzo 1974.

Partecipano al lutto i periti industriali elettrici: [illegible]

Amministratore, Condomini ed Inquilini di Via Lambruschini 31, partecipano al lutto che ha colpito la famiglia Marantonio.

Il Consiglio di Amministrazione dell'Istituto Tecnico Industriale Statale «G. Peano» Presidenza e Amministratori profondamente colpiti per l'immatura ed improvvisa morte del

PROF. DOTT. ING.

Enrico Marantonio

[illegible]
— Torino, 27 marzo 1974.

Vice Preside, Insegnanti, Personale non Insegnante ed Alunni dell'Istituto Tecnico Industriale Statale «Peano» di Torino profondamente addolorati dall'improvvisa scomparsa del

PROF. DOTT. ING.

Enrico Marantonio

Preside dell'Istituto sin dalla sua fondazione ne ricordano le sue grandi doti di studioso e di docente [illegible]
— Torino, 27 marzo 1974.

Gianni e Vittoria Iavarone profondamente addolorati partecipano al lutto della famiglia per l'improvvisa scomparsa del

PROF. DOTT. ING.

Enrico Marantonio

— Torino, 27 marzo 1974.

L'A.V.I.S. di Torino si unisce al cordoglio per l'immatura scomparsa del

PROF. DOTT. ING.

Enrico Marantonio

prezioso amico e collaboratore.
— Torino, 27 marzo 1974.

Affettuosamente vicini a Luisa partecipano commossi al dolore per la morte dell'

INGEGNER

Enrico Marantonio

[illegible]

Gli amici dottor Carlo Quaglia - Sovrintendenza Interregionale, il prof. Alfonso, il prof. Gilberto piangono viva parte al dolore famiglia Marantonio.

Gli allievi della 5ª Elettricisti anni 1967-68 si associano al grave lutto che ha colpito la famiglia del

PROF. DOTT. ING.

Enrico Marantonio

Preside Istituto «Peano»

ricordandone le eccelse doti di docente e di uomo.
— Torino, 27 marzo 1974.

[illegible]

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari l'anima buona del

rag. Federico Bianchi

Addolorati lo annunciano la moglie Franca, le sorelle Maria Teresa, Irene, Elsa col marito Vittore e figli Piero e Gianni, il fratello Cesare con la moglie Wilma, la cognata Rina col marito Piero e figlio Mariangela e Carlo e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 27 alle 14,30 partendo da via Sanremo 5.
— Torino, 26 marzo 1974.

Partecipa al dolore l'amico avvocato Ettore Vasara e famiglia.

Improvvisamente è mancato

Giuseppe Pilone

Addolorati l'annunciano la moglie, la figlia, il genero, la nipote, fratello, sorelle, cognati, parenti tutti. I funerali avranno luogo a Valdellatore giovedì 28 marzo alle ore 10,15 con partenza da Torino alle ore 9 da via Chiabrera n. 37.
— Torino, 27 marzo 1974.

Si associano al dolore di Iolanda la mamma, la sorella Ida Maria, cognati e nipoti.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Tosco

anni 86
anziano F I A T
cavaliere di Vittorio Veneto

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, figli, generi, nuore, gli adorati nipotini Daniela e Michele, cognati, parenti tutti. Funerali oggi ore 10 via Monte Cimone 21.
— Torino, 27 marzo 1974.

E' improvvisamente mancato

Francesco Bellomi

anziano F I A T
di anni 58

A funerali avvenuti ne danno il triste annuncio il figlio Claudio con la moglie Luisa e il piccolo Davide, la sorella Maria col marito Andrea Boschini, la cognata, i nipoti, i cugini, amici e parenti tutti. La presente serve di ringraziamento.
— Torino, 26 marzo 1974.

E' mancata

Caterina Moriondo

Lo annunciano i fratelli con le rispettive famiglie, zie, zio e parenti tutti. Funerali mercoledì 27 ore 14,30 da strada Antica di Grugliasco 140 a Borgata Amati. Un particolare ringraziamento al prof. Caterina per la premurosa assistenza. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Grugliasco, 26 marzo 1974.

E' mancata ai suoi cari

Carlotta Bogni in Pistoi

di anni 71

Ne danno l'annuncio il marito Francesco unitamente al figlio Riccardo e famiglia, sorella, fratelli, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali in Lombardore giovedì 28 marzo alle ore 9,30, dalla parrocchia S. Agapito. Servizio pullman con partenza alle ore 8 da corso M. Peirce 161 Torino.
— Lombardore, 26 marzo 1974.

L'Enrelfipsi S.p.A. partecipa con profondo cordoglio al lutto del signor Crescenzio Gabai per la scomparsa della mamma, signora

Maria Gabai Gremese

— Torino, 26 marzo 1974.

E' serenamente mancato

Renato Richetta

Ne danno il triste annuncio la moglie Maria Teresa, la mamma Enrichetta Ferraro, i figli Giorgio con la moglie Gabriella, Enrico con la moglie Paola, parenti tutti. Un sentito ringraziamento ai prof. Bergandi, Chiaso, Schiffer, Trompeo, ai dott. Dolcedimo, ai Medici e Personale dell'Istituto di Anestesiologia e Rianimazione dell'Università per le premurose cure. I funerali avranno luogo oggi ore 16 da parrocchia Crocetta. La salma proseguirà per Castiglione ove sarà tumulata nella tomba di famiglia. Non fiori.
— Torino, 27 marzo 1974.

Piangono l'adorato nonno RENATO i nipotini Luca, Paola, Simona, Andrea.

Le famiglie Tribolero e Cerutti piangono la dolorosa scomparsa del carissimo RENATO.

Giovanni, Tina, Laura e Mario piangono il caro RENATO.

Le famiglie Renzo Assom, Desiderio Moreu, Ettore Virzoni prendono viva parte al dolore della famiglia Richetta.

Si uniscono al grande dolore dei congiunti per la scomparsa del carissimo amico

Renato Richetta

le famiglie: Borgarelli, Sirocco, Deposi, Dolcedimo, Dolcedimo, Magnus, Moroni, Pugliesi, Rosagna.
— Torino, 25 marzo 1974.

Bartolomeo e Maria Costamagna si uniscono al cordoglio.

Gianni Iallani partecipa commosso al dolore del dott. Enrico Richetta per la morte del padre

Renato Richetta

— Torino, 27 marzo 1974.

Partecipano al dolore del dott. Enrico Richetta i colleghi ed amici:
Silvio Bianchi
Piero Canavese
Flavio Cigna
Amalia Del Piano
Cesare Pava
Renato Ferrario
C. la Giordano
Adriana Isnardi Pons
Franca Ligabue
Giorgio Lorenzi
Demetrio Malara
Enrico Marinai
Carlo Mathis
Gian Luigi Negri
Gian Luca Sensazioni
Ida Maria Steppa.

I cognati Anna e Ernesto, i nipoti Maria Fulvia e Marco partecipano con dolore la scomparsa del caro cognato e zio

Renato Richetta

— Torino, 27 marzo 1974.

Guido, Lina Mantella e famiglia partecipano al lutto.

Il prof. Emanuele Lamarchia e consorte si associano al dolore della famiglia.

Paolo e Anita Sette, con Pietro e Ludovica sono affettuosamente vicini a Giorgio.

Operai ed Impiegati del Pastificio Marchese partecipano al dolore dei famigliari per la perdita del congiunto

Renato Richetta

— Torino, 26 marzo 1974.

Paolo e Gabriella Marchese con profondo dolore si accomunano alla famiglia per la perdita del loro congiunto

Renato Richetta

— Torino, 26 marzo 1974.

Si uniscono al dolore di Enrico e Paola gli amici:
Tiziana e Ivo Sala
Maria Grazia e Franco Martinotto
Iole Sala
Carla e Leone Pall
Elena e Marco Pagnoni
Nina Vergnano e Gianni Crovari

Cristianamente è mancata

Adriana Brusa

Addolorati lo annunciano la sorella Emma col marito Federico Buzzaccheri, la cognata Anna, cugini, l'affezionata Ninetta, parenti tutti. I funerali giovedì 28 ore 10,15 partendo da via Belfiore 10.
— Torino, 27 marzo 1974.

Primario, Aiuti, Assistenti, Ostetriche e Personale tutto Divisione Ostetricia e Ginecologia Ospedale San Lorenzo Carmagnola partecipano al grande dolore di Liana e Romano Rosa per la scomparsa di

Severino Buzzacchera

— Carmagnola, 26 marzo 1974.

E' mancato ai suoi cari

Pietro Bettini

Ne danno partecipazione la moglie, i figli con rispettive famiglie, sorelle, fratelli, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali giovedì ore 8,45 parrocchia San Donato. La presente è ringraziamento.
— Torino, 26 marzo 1974.

I Colleghi ed i Collaboratori del Civico Ufficio Tecnico partecipano sentitamente al dolore dell'arch. Paolo per la morte del papà

dott. arch. Enzo Pradelli

— Torino, 25 marzo 1974.

Presidente, Consiglieri e Soci tutti del Rotary Club di Novara partecipano al dolore per la improvvisa scomparsa del

dott. ing. Enzo Pradelli

governatore del 180° distretto del Rotary Internazionale
— Novara, 26 marzo 1974.

Il Rotary di Imperia partecipa vivamente al dolore della famiglia per la immatura scomparsa del governatore

ing. Enzo Pradelli

— Imperia, 26 marzo 1974.

Alberto Ferro con animo commosso partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa dell'amico

dott. ing. Enzo Pradelli

— Torino, 26 marzo 1974.

Serenamente come è sempre vissuto è mancato

Alfredo Patrucco

cavaliere di Vittorio Veneto

Lo annunciano la moglie Annalisa Patrucco, il figlio dott. Arturo con la moglie Alba Castellani e i nipoti Michele, Marco, Andrea e Simona; la figlia Albertina con il marito prof. Renzo Pelane e i nipoti Marilisa, Maurizio ed Enrica.
— Torino, 26 marzo 1974.

I Condomini di c. Bramafiorelli 171 partecipano al dolore del dottor Arturo Patrucco e famiglia per la scomparsa del PADRE.

Franca Nuolo Marocco e famiglia partecipano con fraterno affetto al dolore degli amici Alba, Arturo e Nonna Patrucco per la dolorosa scomparsa.

Le famiglie Saglia, Negri prendono parte al dolore per la scomparsa del caro CONGIUNTO.

La famiglia Filippo e Sandro Tarsaglia partecipano al dolore.

E' mancato

Angelo Agnetis

Lo annunciano con rimpianto la moglie Vittorina Dosio, i figli Sergio con la moglie Anna e Carlo con la moglie Nadia, i nipotini Elena, Vittorio, Roberta, Simona e parenti tutti. I funerali avverranno mercoledì 27 alle ore 14,30 con partenza da corso Belgio 74. Non fiori ma opere di bene.
— Torino, 26 marzo 1974.

Titolari e Dipendenti Studio Conti e Borgo partecipano al dolore di Carlo per la morte del PAPA'.

Il Condominio di Corso Belgio 74-76 prende parte al grave lutto per la scomparsa del signor

Angelo Agnetis

— Torino, 26 marzo 1974.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Battista Cerrato

cav. Vittorio Veneto

Addolorati lo annunciano la moglie, sorella, cognata, nipoti e parenti tutti. Funerali oggi ore 14,30 via Lessona 54, dopo la funzione la cara salma proseguirà per Asti dove sarà tumulata nella tomba di famiglia.
— Torino, 27 marzo 1974.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Nuccia Maggi ved. Mozzato

La piangono i figli Lilo e Sergio; le nuore, la nipote Giulia, la sorella, cognati e parenti tutti. Un particolare sentito ringraziamento alle Rev. Suore Figlie di S. Eusebio che amorevolmente l'hanno assistita. Il funerale avverrà a Mancrivello (Vercelli) giovedì 28 alle ore 10,30 partendo dall'Istituto Figlie di S. Eusebio.
— Torino, 27 marzo 1974.

Dopo lunga malattia è mancata

Armanda Perini in Musso

A funerali avvenuti lo annunciano il marito Rino, il figlio Carlo, la nuora Rosanna, la sorella Lina e parenti tutti. La presente quale ringraziamento.
— Torino, 25 marzo 1974.

Silvia e Giorgio Alessio partecipano commossi.

Dopo breve malattia è mancato

Giovanni Caveglia Brachin

anni 69

Lo annunciano la moglie e i figli Piero, Giuseppe, Maria e Francesco con famiglie, cognati, parenti tutti. Funerali giovedì 28 marzo 1974 ore 14,45 da Moncalieri (Str. S. Lucia).
— Torino, 27 marzo 1974.

Cristianamente è mancata

Amalia Galvano

Lo annunciano i nipoti Galvano, Ferro, Abrigo, cugini, parenti. Funerali oggi in Bibiana ore 10.
— Bibiana, 27 marzo 1974.